TOTOCALCIO

Cagliari-Genoa	0-0	X
Cremonese-Inter	1-4	2
Foggia-Lecce	5-0	1
Milan-Piacenza	2-0	1
Parma-Lazio	2-0	1
Reggiana-Atalanta	3-0	1
Roma-Udinese	0-2	2
Sampdoria-Juventus	1-1	X
Torino-Napoli	1-1	X
Acireale-Venezia	1-1	X
Brescia-F. Andria	2-0	1
Carrarese-Fiorenzuola	0-0	X
Maceratese-Pontedera	2-2	X

Montepremi L. 33.419.315.214
Ai punti 13: L. 13.074.000
Ai punti 12: L. 332.800

Prossima schedina
(30 gennaio '94)

Atalanta-Milan
Genoa-Parma
Inter-Cagliari

Juventus-Foggia
Lazio-Cremonese
Lecce-Sampdoria

Napoli-Roma
Piacenza-Reggiana
Udinese-Torino

Lucchese-Pescara
Palermo-Cosenza
Novara-Olbia
Molfetta-Turris

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE Sport

TOTIP

1.a corsa:	1.o OLIVIA SENSI	X
	2.o DITTAMO	1
2.a corsa:	1.o MANICONE	2
	2.o NITRITO D'AMORE	1
3.a corsa:	1.o LILLIPUT OM	X
	2.o OPPIDAN	X
4.a corsa:	1.o OMBRETTA ZN	2
	2.o LUEGO	X
5.a corsa:	1.o OBAELA	X
	2.o NORD KS	2
6.a corsa:	1.o NITRO EFFE	X
	2.o NEMI LASER	X

Ai vincitori con 12 punti L. 41.128.000
ai vincitori con 11 punti L. 1.736.000
agli vincitori con 10 punti L. 150.000

CALCIO **SERIE A** / IL PAREGGIO TRA SAMP E JUVE AGEVOLA IL DIAVOLO

Un'autostrada per il Milan

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cagliari-Genoa	0-0	Milan	30	20	11	8	1	10	7	3	0	10	4	5	1	22	8	0
Cremonese-Inter	1-4	Juventus	26	20	9	8	3	10	8	2	0	10	1	6	3	33	19	-4
Foggia-Lecce	5-0	Sampdoria	26	20	11	4	5	10	6	2	2	10	5	2	3	35	26	-4
Milan-Piacenza	2-0	Parma	25	20	10	5	5	10	7	1	2	10	3	4	3	28	15	-5
Parma-Lazio	2-0	Inter	24	20	9	6	5	10	6	2	2	10	3	4	3	29	18	-6
Reggiana-Atalanta	3-0	Lazio	23	20	8	7	5	10	6	3	1	10	2	4	4	24	21	-7
Roma-Udinese	0-2	Napoli	22	20	8	6	6	10	5	3	2	10	3	3	4	31	23	-8
Sampdoria-Juventus	1-1	Torino	22	20	8	6	6	10	6	3	1	10	2	3	5	26	20	-8
Torino-Napoli	1-1	Foggia	20	20	5	10	5	10	3	5	2	10	2	5	3	30	24	-10
PROSSIMO TURNO		Roma	19	20	5	9	6	10	3	4	3	10	2	5	3	17	19	-11
Atalanta-Milan		Cagliari	19	20	6	7	7	10	4	3	3	10	2	4	4	25	31	-11
Genoa-Parma		Cremonese	18	20	6	6	8	10	5	3	2	10	1	3	6	22	24	-12
Inter-Cagliari		Piacenza	17	20	5	7	8	10	4	5	1	10	1	2	7	16	27	-13
Juventus-Foggia		Genoa	16	20	4	8	8	10	3	5	2	10	1	3	6	14	23	-14
Lazio-Cremonese		Udinese	16	20	4	8	8	10	1	4	5	10	3	4	3	14	23	-14
Lecce-Sampdoria		Reggiana	16	20	5	6	9	11	5	5	1	9	0	1	8	14	23	-15
Napoli-Roma		Atalanta	15	20	4	7	9	10	3	5	2	10	1	2	7	21	36	-15
Piacenza-Reggiana		Lecce	6	20	1	4	15	9	1	3	5	11	0	1	10	15	36	-23
Udinese-Torino																		

MARCATORI: 13 reti: Silenzi (Torino); 12 reti: Fonseca (Napoli); 11 reti: Baggio (Juventus), Gullit (Sampdoria); 10 reti: Branca (Udinese), Sosa (Inter); 9 reti: Roy (Foggia), Valdes (Cagliari); 8 reti: Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus), Tentoni (Cremonese), Zola (Parma); 7 reti: Bergkamp (Inter), Signori (Lazio)



Prego signor Diavolo, si accomodi. Lo scudetto è tutto suo! Le antagoniste del Milan (o presunte tali) stanno offrendo lo scudetto su un vassoio d'oro alla squadra di Capello che adesso ha quattro punti di vantaggio. Con il pareggio scaturito ieri a «Marassi» Samp e Juve si sono quasi eliminate a vicenda. Il campionato è ancora lungo, ma sarà difficile agguantare il Milan. Sono invece di nuovo in crescita le quotazioni del Parma (fatta fuori la Lazio) e dell'Inter che ha rifilato quattro gol alla Cremonese in trasferta.

Nelle pagg. II e III

Non si fanno dispetti Cagliari e Genoa

0-0

CAGLIARI: Fiori, Napoli (10' s.T. Moriero), Pusceddu, Bellucci, Aloisi, Firicano, Sanna, Marcolin, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira.
GENOA: Tacconi, Torrente, Caricola, Ruotolo, Galante, Signorini, Van't Ship, Bortolazzi, Detari (22' s.T. Nappi), Skuhravy, Onorati. (Lorenzini).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: angoli: 5-3 per il Cagliari. Serata umida, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Prima dell'inizio della partita è stato commemorato a un anno della scomparsa Manlio Scopigno, l'allenatore dello scudetto. Ammoniti: Onorati e Galante per gioco falloso, Caricola per proteste.

CAGLIARI — Più che novanta, la paura ha fatto zero a zero tra Cagliari e Genoa in un incontro piuttosto avaro di emozioni. Le due squadre hanno badato essenzialmente a coprirsi le spalle, dato che la loro situazione in classifica non è felicissima.

Il primo tempo è stato noioso, cartterizzato solo da qualche tiro su calcio piazzato. Gli attaccanti hanno sono stati alla larga delle aree di rigori. Il Genoa ha mantenuto palla, ma il Cagliari si è rivelato più mobile e insidiosio grazie ai suoi sudamericani Valdes e Oliveira. Degne di nota due punizioni di Pusceddu bene assorbite dal portiere ospite Tacconi, un colpo di testa di Signorini respinto sulla linea da Bortolazzi e un calcio piazzato dello stesso Bortolazzi che prima della fine del primo tempo è rimasto ferito sotto l'occhio destro in seguito a una gomitata.

Nella ripresa i sardi hanno cercato di intensificare lel loro offensive. Al 5' un'incursione di Oliveira ha seminato il panico nell'area dei liguri, ma l'iniziativa si è spenta sul fondo. Brivido all'89' per un tirocross di Matteoli parato da Tacconi in due tempi sulla riga.

Udinese: un altro colpo esterno firmato da Pizzi e Branca

ROMA — «Resteremo in serie A», cantavano i tifosi romanisti alla fine della gara. Sconfitta ed umiliata dall' Udinese che sembra per contro avere scoperto un filone aureo di gioco e punti, la squadra di Mazzone ha ribadito, ingigantiti, tutti i limiti mostrati da inizio stagione. Non riesce a fare gioco, la Roma: non sfrutta le fasce laterali, non verticalizza. I friulani sono abili a giocare in copertura per poi colpire in contropiede come era accaduto contro il Parma. La formazione giallorossa ha perso senza avere mai dato l' impressione di potere se non vincere quantomeno pareggiare. E' andata sotto causa le reti di Pizzi e Branca e non si è più ripresa, anche s eha fallito numerose palle-gol.

A pagina III

SERIE C / LA TRIESTINA PAREGGIA AD ALESSANDRIA

Un brodino (di dado) per due

Subito in svantaggio, alabardati in gol al 60' grazie a Caruso



Coraggio, forse la prossima stagione ci sarà risparmiato di vedere al «Rocco» l'Ospitaletto, la Solbiatese e il Giorgione. Ed è già qualcosa. La prognosi della Triestina non è ancora sciolta, ma le sue condizioni sono migliorate. Quella di Alessandria era una tappa fondamentale per la squadra alabardata. Se la squadra di Buffoni avesse perso in Piemonte si sarebbe aperta un'autentica voragine sotto i suoi piedi. I grigi in sostanza l'avrebbero risucchiata verso il fondo della classifica. Grazie al pareggio conquistato nel secondo tempo, la Triestina invece è riuscita a tenersi a tre punti dalla terzultima.
La Triestina ha colto ad Alessandria l'ennesimo pareggio fuori casa. L'Unione finora in trasferta ha perso solo sul campo della Spal. Peccato che ci siano in calendario troppe partite al «Rocco».
E già che ci siamo parliamo anche della Spal che finalmente ha perso la verginità sul campo dell'imprevedibile Chievo. E' stato Tamagnini nel finale a denudare la capolista. Ma cambia poco o niente, perchè non basta questa sconfitta per mettere in discussione il primato dei ferraresi. La squadra del momento è il Bologna che continua a schiacciare il bottone dell'ascensore della C1: Cecconi con un poker di gol ha smascherato il bluff della Massese.

A pagina V



Insiste il tandem Stefanel-Glaxo

TRIESTE - Stefanel e Glaxo sempre più sole in vetta alla classifica di serie A1 di basket. La Buckler ieri è stata sconfitta in casa dalla Pfizer Reggio Calabria e adesso sono quattro i punti di vantaggio di triestini e veronesi sulla terza. La Stefanel contro la Scavolini è riuscita nell'impresa di costringere a una cattiva percentuale quella che era stata finora la squadra più precisa del campionato. De Pol, tra i grandi protagonisti sabato insieme a Lampley e Gentile, si confessa: «In questa squadra accetterei di fare anche il massaggiatore».

A pag. XIV

Vittorie «pesanti» nelle qualificazioni degli Europei

MANCHESTER — Il Comitato Esecutivo dell'Uefa ha stabilito di premiare con tre punti la vittoria nelle prossime partite delle qualificazioni europee. La decisione rimane invece in sospeso per la fase finale, che si svolgerà in Inghilterra nel giugno del 1996. Il presidente dell'Uefa Lennart Johansson ha spiegato che, prima di prendere una decisione definitiva su Inghilterra '96, la federazione europea preferisce attendere per valutare l'impatto della nuova regola sulle partite delle qualificazioni, e prima ancora, sulla prima fase di Usa '94.
«E' quasi sicuro che la vittoria varrà tre punti anche nella fase finale dei prossimi Europei ha detto Johansson però crediamo sia meglio aspettare e vedere cosa succede». Johansson ha aggiunto di sperare che questa decisione favorisca «lo sviluppo di un calcio d'impronta offensiva».
«Dato che per un successo si guadagneranno tre punti - ha detto - tutte le squadre cercheranno di vincere e dovrebbero giocare in attacco con molta più insistenza rispetto al passato. Quando prendiamo una decisione, per prima cosa pensiamo sempre a tutelare gli spettatori». Johansson ha poi rivelato che per l'organizzazione degli Europei del 2000 sta prendendo consistenza la candidatura congiunta di Belgio ed Olanda, ma se i due paesi otterranno la manifestazione ci sarà da risolvere il problema della nazionale ammessa d'ufficio come paese organizzatore.
«Credo ad occhi chiusi nel fatto che due piccoli paesi possano organizzare assieme una manifestazione sportiva - ha spiegato Johansson - ma non possiamo cambiare le nostre regole. Se avranno gli Europei del 2000, Olanda e Belgio dovranno trovare una soluzione al problema di chi sarà ammesso senza passare per le qualificazioni. Di sicuro c'è che sarà una sola squadra». Intanto, entro pochi giorni, anche l'Austria dovrebbe presentare la propria candidatura per i campionati continentali che si svolgeranno tra sei anni e mezzo. Nelle eliminatorie di quelli del'96, il cui sorteggio si è svolto ieri, l'Italia è capitata nel gruppo 4, assieme a Croazia, Slovenia, Lituania, Ucraina ed Estonia.
Il Comitato Esecutivo dell'Uefa, oltre a decidere sui tre punti per la vittoria, ha esaminato altre questioni. Tra quelle più importanti c'è stata la proposta che la federazione europea intende sottoporre, al più presto, alla Fifa. Si chiederà che i calciatori che non giocano nel paese d'origine vengano messi a disposizione delle rispettive nazionali d'appartenenza non più cinque giorni prima degli impegni ufficiali, ma quattro. E' stato poi deciso che per il 1994 la finale della Coppa Intercontinentale a Tokyo si giocherà ancora a dicembre (l'1), ma in seguito, dall'anno prossimo, la data verrà spostata all'ultimo martedì di dicembre.
Alla riunione dell'Esecutivo Uefa era presenta anche il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter. Ha annunciato che nel prossimo marzo il numero dei membri del Comitato esecutivo della Fifa aumenterà da 20 a 24, mentre in aprile, prima del congresso dell'Uefa in programma a Vienna, i dirigenti della stessa Uefa e della Fifa dovranno vedersi per discutere delle modifiche che di recente la federazione europea ha apportato alle Coppe di club. Alla Fifa non sta infatti bene che alla Coppa dei Campioni non partecipino più le squadre vincitrici di tutte le leghe continentali, ma solo quelle dei paesi di maggior «censo».
Dopo tante polemiche, infine, l'amichevole Germania-Inghilterra si farà come previsto il 20 aprile ma non ad Amburgo.
L'Uefa ha anche comunicato la composizione dei gironi eliminatori dell'Europeo under 21 che si concluderà a metà del 1996. Queste partite varranno anche come qualificazioni per le Olimpiadi di Atlanta. Per stabilire i gruppi la federazione europea ha usato come base il sorteggio degli Europei «veri», apportando qualche modifica solo perchè le partecipanti sono 43 anzichè 48. Non si sono infatti iscritte Estonia (che quindi non giocherà contro gli azzurrini), Irlanda del Nord, Liechtenstein, Albania e Faeroer.
Inoltre Galles, Inghilterra, Scozia, Malta, Georgia, San Marino e Lussemburgo parteciperanno a questa competizione solo per ciò che riguarda l'aspetto europeo. Dovessero qualificarsi per le Olimpiadi, rinunceranno e qualcun altro verrà ripescato al posto loro. L'Italia è stata inserita nel gruppo 4 con Ucraina, Croazia, Lituania e Slovenia.

CALCIO

QUELLA CHE DOVEVA ESSERE LA PARTITA VERITA' NON CHIARISCE IL RUOLO DI SAMP E JUVE

Si annullano le anti-Milan



Fabrizio Ravanelli segna su punizione il gol del pareggio juventino.

1-1

MARCATORI: nel pt 26' Lombardo su rigore; st 35' Ravanelli.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt (34' st Salsano), Mancini (3' st Bertarelli), Evani.
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato (19' st Galia), Torricelli, Carrera (9' st Marocchi), Notari, Di Livio, Conte, Ravanelli, R. Baggio, Moeller.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: Angoli: 6-3 per la Sampdoria. Giornata serena, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 40 mila. Ammoniti: Sacchetti per gioco scorretto, Baggio per proteste, Salsano per comportamento non regolamentare.

GENOVA - Doveva essere la partita-verità.

Invece il campo non ha chiarito chi, tra Sampdoria e Juventus, può aspirare al titolo di vice-Milan, l' obiettivo massimo che questo campionato sembra riservare alle squadre più titolate.

Il punteggio finale divide a metà il premio in palio tra blucerchiati e bianconeri, ma non offre affatto lo specchio di quanto avvenuto realmente ieri allo stadio di Marassi. Il risultato, infatti, avrebbe potuto essere 2-2, oppure 3-3, oppure a favore della Samp solo se l' arbitro Ceccarini, il peggiore in campo, avesse punito con il rigore i tanti falli in area commessi dall' una e dall' altra parte o se la fortuna non avesse chiuso gli occhi su almeno un paio di conclusioni dei padroni di casa o ancora se i pali non avessero fermato per due volte altrettanti palloni destinati in fondo alla rete.

Il risultato avrebbe potuto essere 2-2, 3-3, o qualsiasi altro solo se l'arbitro (pessimo) avesse fischiato i rigori

Alla fine i più delusi sono apparsi i giocatori e i tifosi della Samp, forse perchè di chiara marca blucerchiata è stata la seconda frazione di gioco. Ma non va dimenticato che nei primi 45 minuti la Juve aveva spesso messo alle corde i padroni di casa, finendo immeritatamente in svantaggio un primo tempo che l' aveva vista protagonista assoluta. La partita ha rispettato in pieno, sul piano del gioco e delle emozioni, le previsioni della vigilia, anche se sono mancati un paio di duelli molto attesi: quello tra i due numero 10, Mancini e Baggio, e quello di Platt contro i suoi ricordi.

A rendere vano il primo confronto è stato un infortunio rimediato in sede di rifinitura, sabato mattina, da Roberto Mancini che è sceso in campo zoppicante per una contrattura all'adduttore della coscia destra (in dubbio la sua presenza giovedì a San Siro nel ritorno di Coppa Italia). Un Mancini a metà servizio è comunque stato fondamentale per mettere lo scompiglio nella inedita difesa tutta italiana della Juve e per procurare il rigore, l' unico rilevato dall' arbitro, trasformato da Lombardo, ma non è stato sufficiente per poter fare un confronto obiettivo con il suo alter ego in bianconero.

Per tutto il primo tempo, comunque, la Juve ha dominato gioco e palla, costringendo i blucerchiati ad una difesa spesso affannata. Merito di un centrocampo più robusto rispetto a quello degli avversari e di un Moeller in formato super che ha obbligato Jugovic al ruolo di terzino aggiunto per fermare le sue volate verso Pagliuca. E proprio da Moeller è giunta l'occasione migliore per la Juve (9'), sfumata per una fortuita deviazione in angolo. Eppure, proprio nel suo momento peggiore, la Samp è andata in vantaggio con il rigore di Lombardo, dopo che Ceccarini aveva sorvolato su un fallo di Notari ultimo uomo su Lombardo (7') e prima che il direttore di gara chiudesse gli occhi su una spinta in area a Gullit (22'), uno strattonamento di Moeller (30'), e uno sgambetto di Sacchetti a Baggio (38'). Nel secondo tempo ruoli completamente invertiti, con la Samp costantemente padrona del campo e la Juve costretta nella trequarti. All' 8' Gullit è stato sgambettato in area da Fortunato, ma per l' arbitro è stato solo angolo. Al 28' Peruzzi ha salvato su girata di Gullit e al 35', nel momento migliore dei blucerchiati, la Juve ha pareggiato con Ravanelli, bravissimo a bucare la barriera su punizione. Per la Samp il gol ha avuto il sapore della beffa, tanto più che quattro minuti più tardi, in mischia, Vierchowod ha lasciato partire un bolide che ha colpito prima il palo interno, poi la schiena di Peruzzi e infine è stato allontanato da un difensore.

I CAMPIONI D'ITALIA VANNO FINALMENTE IN GOL DOPO TRE 0-0 CONSECUTIVI

Il Milan si riveglia dall'incubo

Il Piaccenza tiene fino al 27' del secondo tempo, poi sblocca il solito Massaro

2-0

MARCATORI: nel st 27' Massaro, 31' Papin.
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Eranio (18' st Lentini), Desailly, Papin, Savicevic (18' st Albertini), Massaro.
PIACENZA: Taibi, Chiti, Folonia, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Brioschi (29' st Moretti), Ferrante, Iacobelli, Piovani (5' st Di Cintio).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: Angoli: 13-2 per il Milan. Cielo sereno, terreno in precarie condizioni. Spettatori: 55 mila. Ammoniti: Iacobelli e Chiti per gioco falloso, Massaro per simulazione.

MILANO - Fine del digiuno. Per uscire dall'astinenza da gol il Milan trova ancora una volta il piede magico e provvidenziale di Massaro che, al 27' della ripresa, fa suo un perfetto assist di Panucci e mette in rete. Quattro minuti dopo Papin riscopre il suo istinto rapinatore, si avventa su una palla respinta dal portiere avversario e raddoppia. Così il Milan si risveglia dall' «incubo» degli 0-0, castiga il Piacenza per averlo eliminato dalla Coppa Italia e si conferma protagonista del campionato. Le dirette contendenti continuano a lasciarlo fare e adesso i punti sono 4 su Juventus e Sampdoria.

Domenica tutta di segno positivo, quindi, per i campioni d'Italia, dopo tre partite consecutive senza gol. E tra le note felici va segnalato anche il ritorno al gioco vero di Gianluigi Lentini, entrato in campo al 18' del secondo tempo: le conseguenze del pauroso incidente di agosto sembrano finalmente superate e l'ex granata ha fatto intravedere le premesse di un rientro in piena regola.

Per scardinare la difesa dell'onesto e barricadero Piacenza, comunque, il Milan ci ha messo ben 67': fino a quel momento, molti prevedevano un quarto pari a reti inviolate, vista la confusione tattica che nel primo tempo aveva regnato a centrocampo, i pasticci di Savicevic, la scarsissima capacità di penetrazione nell'area piacentina.

Il dominio del gioco è stato assoluto per i rossoneri, che nel primo tempo hanno avuto la palla migliore con una mezza girata di Papin al 23', intercettata d'intuito da Taibi. Il Milan ha reclamato anche tre rigori: uno per spinta di Brioschi su Eranio al 21'; un'altro, inesistente, al 38' per caduta in area di Massaro (ammonito per simulazione); il terzo al 41', per una palla involontariamente toccata di braccio da Maccoppi su tiro di Papin. E con questi «no», sostanzialmente tutti giusti, dell'arbitro Rodomonti, il Milan festeggia un anno esatto enza rigori.

Nonostante alcuni svarioni della difesa piacentina, il Milan ha cominciato a far fruttare il suo forcing quando l'organizzazione del gioco si è fatta più razionale con l'ingresso di Albertini e Lentini al posto di Eranio e Savicevic, quest'ultimo fischiato, sempre inutilmente in cerca di una collocazione tra ala destra, sinistra e zona centrale. Più protetto sulla sua fascia, Panucci è emerso come uno dei migliori in campo assieme a Massaro. Al 26' il difensore ha colpito di testa la traversa e poco dopo ha servito in velocità il cross rasoterra che Massaro ha girato in rete di piatto destro.

La tifoseria rossonera e gli stessi giocatori hanno accolto il gol tanto atteso con un'esultanza che ha trascinato la squadra all'immediato raddoppio. Punizione di Albertini al 31': tiro teso e potente da oltre 25 metri, palla respinta da Taibi e guizzo di Papin a ribatterla in rete. Per il Piacenza, che oltretutto lamentava le assenze di Papais, Carannante e Di Vitis, la condanna era ormai definitiva. Soltanto a un minuto dalla fine gli ospiti hanno avuto modo di trovare la loro unica palla gol con una spettacolare rovesciata di Ferrante, che Rossi ha deviato in corner con grande abilità.

C'era anche Marco Van Basten, in tribuna, a farsi desiderare e osannare dai tifosi che come lui continuano a sperare finalmente nella guarigione.



Papin mette dentro di prepotenza il secondo gol del Milan.



Massimo Paganin segna il terzo gol dell'Inter spiazzando Turci.

SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA DI UNA RITROVATA INTER

L'uno-due di Jonk fa la differenza

La Cremonese inizia in modo spumeggiante per spegnersi poi di colpo

1-4

MARCATORI: nel pt 20' e 26' Jonk, 42' A. Paganin; nel st 6' Gualco, 35' Sosa.
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini (1' st Lucarelli), Dezotti (10' st Florjancic), Maspero, Tentoni.
INTER: Zenga, A. Paganin, Tramezzani, Jonk, Ferri, Battistini (30' st Bergomi), Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa.
ARBITRO: Boggi di Salerno
NOTE: Angoli: 6-5 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in cattive condizioni. Spettatori: 15.000. Ammoniti: De Agostini per proteste, Jonk e A. Paganin per gioco falloso.

CREMONA - Nel calcio esiste certamente una logica, ma spesso è difficile comprendere quale sia. L' Inter coglie l' occasione a Cremona, dominando però meno di quanto racconti il punteggio finale, con quattro reti segnate ad una Cremonese che aveva iniziato in modo spumeggiante per spegnersi poi di colpo dopo aver subito l'uno-due dell'olandese Jonk. Due reti che in cinque minuti hanno cambiato faccia alla partita e dato all' Inter la seconda vittoria consecutiva in campionato.

I nerazzurri si sono ritrovati proprio attraverso le quattro reti: è stato il poker di marcature a far salire a poco poco anche il livello del gioco interista, con Bergkamp e Jonk a imprimere maggiore potenza e geometria alla manovra della formazione di Bagnoli. Jonk, in particolare, ha mostrato di essere pienamente recuperato dall'infortunio al ginocchio che lo ha costretto ad una prolungata assenza. Per Gigi Simoni, allenatore grigiorosso, i problemi maggiori sono giunti dalla difesa dove la lentezza è apparsa una costante, così come la ricerca delle gambe degli avversari prima ancora del pallone. In questo l'arbitro Boggi e i suoi collaboratori hanno certamente diverse colpe, per aver spesso sorvolato su episodi da censurare. Come quelli che hanno visto coinvolti il cremonese Gualco e l'interista Bergkamp, che nel secondo tempo hanno ingaggiato una specie di «duello personale», con il difensore autore di numerose scorrettezze.

I quindicimila o poco più presenti allo stadio Zini hanno potuto vedere una gara vera, con due squadre realmente in campo, per appena 20 minuti. Poi, è giunto, in maniera un poco casuale (un colpo di tacco di Sosa, dopo che l'uruguaiano aveva toccato la palla con il «fondoschiena»), il primo gol di Jonk, che è stato anche il primo tiro in porta dell'Inter. La gara, da quel momento, è mutata. La Cremonese, che a pochi minuti dall'inizio aveva avuto con Tentoni una occasione sprecata, si è spenta, è salito in cattedra Bergkamp, che con due tocchi deliziosi dal limite dell' area ha liberato per il tiro in area, con conseguente facile rete, prima Jonk al 26', poi addirittura Antonio Paganin, a tre minuti dalla fine della prima frazione. Cremona ha provato a credere di poter tentare una rimonta «impossibile» all'inizio della ripresa grazie a Gualco che, prima di farsi notare per una netta trattenuta in area ai danni di Bergkamp, non vista nè da Boggi nè dal guardalinee, ha raccolto sotto porta una respinta di Zenga su un gran tiro al volo di Pedroni, segnando il gol grigiorosso. L'Inter ha avuto altre possibilità di incrementare il risultato: due volte Bergkamp non è riuscito a segnare benchè si trovasse a tu per tu con Turci, che poi ha neutralizzato una girata di Fontolan con De Agostini a salvare la rete su susseguente tiro di Sosa, autore in contropiede del quarto gol nerazzurro.

Negli spogliatoi, bocche ancora cucite all' Inter, malgrado il successo sulla Cremonese. Fra i nerazzurri hanno parlato solo il presidente Pellegrini e l' allenatore Bagnoli.

Nel dopopartita c'è stato anche un poco di spazio per qualche piccola diatriba sugli scontri e le scorrettezze avvenute in campo. «Un'ottima Inter, vincente e convincente - ha spiegato il presidente dell' Inter, Ernesto Pellegrini.

Il Parma con la Lazio riprende coraggio

2-0

MARCATORI: nel pt 2' Di Chiara, nel st 43' Asprilla.
PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Pin, Crippa, Zola (45' st Sorce), Asprilla.
LAZIO: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Bonomi, Cravero, Fuser, Winter (24' st Sclosa), Casiraghi, Gascoigne, Negro.
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: Angoli: 8-1 per il Parma. Giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 26.309 per un incasso di 986 milioni. Ammoniti Bonomi per gioco scorretto e Bucci per comportamento non regolamentare. Al 28' st Zola ha tirato sulla traversa un calcio di rigore concesso per fallo di Sclosa su Brolin. Boksic, già inserito da Zoff nella formazione ufficiale al numero 11, si è infortunato (stiramento) durante il riscaldamento, pochi minuti prima della partita, ed è stato costretto a rimanere negli spogliatoi, sostituito in campo da Negro.

PARMA - Due reti per battere una Lazio priva dell' attacco e praticamente rassegnata, ma soprattutto per segnare un' inversione di tendenza dopo tre sconfitte consecutive in casa (compresa quella in Supercoppa con il Milan) e il misero punticino di domenica scorsa a Lecce. Il Parma ha fatto suo il derby delle quarte in classifica: due punti importantissimi, soprattutto per il morale, sceso sotto le ginocchia dopo le ambizioni di scudetto di metà dicembre. La Lazio ha fatto la comparsa nella rappresentazione del «Tardini», e non è nemmeno tutta colpa sua. La sconfitta è infatti maturata già sui gradini degli spogliatoi e si è concretizzata al 2' di gara, con la rete del romano Di Chiara che ha tolto speranze e coraggio ai laziali. Zoff aveva già iscritto nel tabellino, al numero undici, Boksic, andato a Parma con l' intenzione di fare bene al confronto con uno dei suoi idoli italiani, l' ex partenopeo Zola. Ma negli istanti precedenti l' ingresso in campo, il croato si è infortunato, pare uno stiramento, e Zoff si è trovato costretto a varare una formazione a una sola punta, Casiraghi, e fare entrare un difensore, Negro (ma perchè non Di Mauro?), Con il compito di fermare, peraltro senza riuscirci, Zola. Subito il gol, gli ospiti non hanno mai avuto la forza di tentare il pareggio, sembravano non essersi accorti che stavano perdendo.

Hanno lasciato sempre l' iniziativa ai giallobl\u00f9, che hanno raggiunto il raddoppio solo nel finale con Asprilla (nonostante il duplice tentativo del colombiano di fallire quell'occasione, prima di realizzarla al terzo tiro), ma che avrebbero potuto andare in gol altre sei volte, se avessero avuto la mira buona. E che hanno potuto permettersi di fallire, con Zola, anche un rigore, concesso al 28' della ripresa per un fallo di Sclosa, appena entrato per Winter, su Brolin. Il numero dieci del Parma ha tirato male, e la palla si è stampata all' incrocio dei pali, prima di perdersi in una zona innocua. La Lazio non ha praticamente mai punto.



Di Chiara (ottima partita la sua) batte il portiere della Lazio Marchegiani: è il primo gol di un Parma che ha rirovato se stesso. Raddoppierà Asprilla con un prodigio.

CALCIO

UDINESE / STORICA VITTORIA ALL'OLIMPICO, DOVE I FRIULANI NON AVEVANO MAI BATTUTO I GIALLOROSSI

«Grazie Roma», ma canta Pizzi

0-2

MARCATORI: 25' Pizzi, 38' Branca.
ROMA: Lorieri, Garzya, Festa (39' Berretta), Mihajlovic (46' Scarchilli), Comi, Carboni, Haessler, Piacentini, Balbo, Giannini, Cappioli. A disp.: Pazzaglì, Benedettì, Lapini. All.: Mazzone.
UDINESE: Battistini, Montalbano, Bertotto (83' Gelsi), Helveg, Calori, Desideri, Adamczuk (52' Rossini), Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski. A disp.: Caniato, Biagioni, Delvecchio. All.: Bordon.
ARBITRO: Pellegrini di Barcellona.
NOTE. Spettatori 45 mila circa. Ammoniti Bertotto, Statuto, Giannini, Carboni, Haessler. Calci d'angolo 10-2 per la Roma.

Dall'inviato
Guido Barella

ROMA - Canta invano, Antonello Venditti. Il suo «grazie Roma» diffuso dagli altoparlanti dello stadio fa perfino tenerezza di fronte allo spettacolo in campo. Altro che maggica: no, 'sta qua è proprio 'na Rometta. E la colpa, o il merito, fate voi, è anche dell'Udinese. Sì, questa è una grande Udinese. Sì, questa è un'Udinese che corre, raddoppia le marcature, fa pressing per novanta minuti, un'Udinese che sa quando è il momento per colpire. L'uno-due è micidiale, e per nulla casuale. Alla fine, meritatissimo. La Rometta è ferma lì, non si muove. Tiene palla ma non sa cosa farsene. Mille passaggi a centrocampo, e poi? Poi, niente. L'Olimpico rimane zitto, incapace di capire. Cosa succede? Nessuno lo sa, nessuno ci capisce nulla. Fatto è che se l'Udinese corre, la Roma cammina, anzi strascica i piedi; se l'Udinese aggredisce, la Roma sta a guardare.

E così, a cantare «grazie Roma» alla fine è l'Udinese. L'anno scorsa l'ha salvata, questa volta ha confermato che i bianconeri ci sono, che Parma non è stato un caso. E contro Balbo anche i difensori (quante volte erano stati criticati) si sono esaltati. Visto, Abel, che si può essere felici anche in provincia? Perfetta la prova di Calori, che non ha lasciato un-pallone-uno al suo amico-nemico. Attente le prestazioni di Bertotto, Montalbano ed Helveg nelle trincee della difesa. E puntuali gli scatti di Pizzi e Kozminski a cercare poi Branca. Del resto, di fronte c'erano soltanto Cappioli e... forse Haessler, ma nessun altro. Giannini portava altezzoso a spasso per il campo la sua bella chioma e i suoi galloni di capitano. Nient'altro. Mihajlovic (ah come sono lontani i tempi della Stella Rossa) ha trovato il modo per farsi la doccia anzitempo lasciando spazio a Scarchilli, che se forse fosse entrato prima, chissà... E Abel? Irriconoscibile, con i capelli corti ma non solo per i capelli corti. Si è detto: Calori gli ha rovinaro il pomeriggio.

E così l'Udinese ha saputo imporre la sua forza, che è la forza della disperazione e dell'umiltà. Ha capito che questa Roma, oggi come oggi, è proprio 'na Rometta. E allora l'ha aspettata, l'ha lasciata giochicchiare, visto che poi tanti passaggi non facevano un'azione. E così, dopo che Branca aveva scaldato Lorieri già al 4' con una punizione indirizzata sotto la traversa e che Haessler era stato costretto a sbagliare da Bertotto che l'aveva fatto allargare troppo rispetto allo specchio della porta, Pizzi ha messo il primo mattone nella costruzione di questa vittoria. Il regista è sceso dalla tre quarti, ha trovato un corridoio incredibilmente libero, è entrato in area e ha avuto tutto il tempo per battere a rete prima dell'intervento di Garzya, ormai tanto disperato quanto inutile. Era il 25'.

Mentre la Roma stava ancora cercando di capire cosa diavolo stava accadendo, l'Udinese ha continuato a giocare, a imporre la propria freschezza fisica e atletica. E così Lorieri solo in due tempi è riuscito a neutralizzare una conclusione di Branca (30') prima che Balbo provasse a farsi vivo di testa: fuori senza attenuanti. E così al 38' è arrivato il gol del raddoppio. Bertotto ruba palla ad Haessler sulla metà campo e lancia Branca. Il bomber bianconero scende, converge al centro e zac, lascia partire il suo colpo. E sono dieci i suoi gol in campionato fino a questo omento. Mica male, davvero.

La partita, sostanzialmente, è finita lì. Niente più da dire. Oddìo, sì, c'era poi più di un tempo da giocare, ma non è mica facile, quando mancano le idee, quando mancano le gambe. E quando di fronte hai, invece, un avversario, che ha un maledetto bisogno di questi due punti. Certo, la Roma passerà un tempo intero nella metà campo avversaria, ma senza costruire nulla. Perchè anche i due pali colpiti (uno da Cappioli, l'altro da Giannini) non sono stati poi così limpidi da apparire solo frutto della sfortuna. Insomma, la Roma ci ha provato in diversi modi a riacciuffare il risultato, tiri da lontano, mischie anche confuse in area, ma alla fine ha perfino rischiato l'umiliazione del terzo gol, perchè la velocità del contropiede bianconero le ha creato problemi molto seri. L'umiltà bianconera si è così opposta con successo alle conclusioni di Haessler, Carboni e Cappioli: Battistini non ha poi dovuto faticare troppo per contollarle. E se Pizzi e Bertotto non hanno reso ancor più rotondo il risultato, il merito è anche di Lorieri.

Buona notte, Roma. E attenta: là dietro, l'Udinese (che da queste parti non aveva mai vinto in vita sua) l'ha dimostrato, nessuno sta a guardare. E la classifica finale, lo confermano domenica dopo domenica questi risultati che rendono ricche le schedine del Totocalcio, non è ancora stata scritta.



Haessler tenta di mettere in difficoltà la difesa friulana, ma non è giornata

SPOGLIATOI / ROMA

Comi affranto: «Macchè Europa, rischiamo la B»

ROMA - E' pesante, l'atmosfera negli spogliatoi della Roma. Passano minuti lunghissimi prima che qualche giallorosso si affacci nella saletta delle interviste. Alla fine, è Comi che prova a raccontare cosa è successo alla sua squadra.

«Quando si perde così, c'è davvero poco da dire: sarebbe meglio stare zitti. Il pubblico ha fischiato? E che altro doveva fare...: anch'io, fossi stato in curva, avrei fatto così. No, proprio non me lo sarei mai immaginato arrivando allo stadio di vivere una giornata di questo tipo. Chiaro, il merito è anche dell'Udinese, ma dovevamo saperlo che non esistono squadre materasso, che anche chi soffre in classifica è da rispettare. Anche perchè adesso è anche la nostra classifica a essere pericolante».

Addio sogni di gloria, quindi?

«Ma che sogni di gloria: qua c'è da stare attenti a non retrocedere: avete visto tutti, non siamo riusciti a imporre il nostro gioco, abbiamo subito il pressing dell'Udinese e la sua velocità... Una squadra ambiziosa quale vuole essere la Roma non può scendere in campo in questa maniera».

E' un problema di testa o di gambe?

«E' un problema... di tutto. Mazzone prova a cambiare metodi di allenamento, prova a cambiare perfino gli orari, ma noi... No, non so che accade. E se anche lo so non lo dico: non vorrei essere frainteso. Certo è che Mazzone non ha proprio nessuna colpa in quanto sta accadendo. Ed è altrettanto certo che adesso dobbiamo iniziare a pensare a non retrocedere».

g. bar.

SPOGLIATOI / UDINESE

L'amico contropiede

Bordon: «E' la nostra arma migliore, fondamentale per la vittoria»

ROMA - Negli spogliatoi dell'Olimpico l'atmosfera è quella di un funerale. Nessuno riesce a sorridere. E, per rispetto quanto meno, anche i bianconeri si adeguano: hanno festeggiato in campo, basta. Nella sala delle interviste è Bordon, promosso in panchina dalla squalificata di Fedele, a raccontare come sono andate le cose. Senza accenti, con pacatezza. «Sapevamo dei problemi della Roma - dice - e proprio per questo la temevamo. Ma sapevamo che sarebbe stato pericoloso aspettarla al limite della nostra area: un pallone in mezzo non è difficile metterlo, una punizione dal limite può sempre essere pericolosa. E allora abbiamo cercato di avanzare il baricentro della nostra difesa, con un pressing attento già a centrocampo, già sui difensori avversari: proprio per lanciare nel migliore dei modi il contropiede, la nostra arma migliore. E così abbiamo messo spesso e volentieri i nostri avversari in difficioltà, e così abbiamo creato occasioni importanti segnando due gol molto belli. Nel secondo tempo, ovvio, abbiamo sofferto un po' di più: ma vincevamo due a zero, normale che la Roma le tentasse tutte».



«Pressing per impedire agli avversari di ragionare»

Adesso che classifica è, là dietro? «Mah: già domenica scorsa avevo detto che chi stava a 18 punti non poteva sentirsi tranquillo (e la Roma di punti ora, una domenica dopo, ne ha 19..., ndr): certo è che non esistono squadre cuscinetto, i risultati che il ampionato propone ogni domenica sono eloquenti in questo senso. E chi si troverà inaspettatamente a lottare dovrà stare molto attento: la mancanza di abitudine a questi confronti al calor bianco può costare cara».

Intanto l'Udinese riprende quota...

«Sapete quale è la nostra forza in questo momento? L'aver sempre creduto nella possibilità della salvezza. La squadra è consapevole dei propri limiti, ma anche delle proprie possibilità, sa che deve giocare così, cercando di non far ragionare gli avversari. E solo così possiamo pensare di salvarci».

Guido Barella

MA DOPO AVERLO BLOCCATO

Calori rimpiange il vecchio Abel

ROMA - Ha stravinto il confronto con Abel Balbo. Alessandro Calori non ha concesso nulla al suo ex compagno di squadra. «Abel? L'ho visto giù, moralmente giù, soprattutto. No, non è il Balbo che conoscevo io. Del resto tutta la Roma mi ha fatto una strana impressione: abbiamo giocato contro una squadra contratta, impaurita. Una squadra che ha accusato in maniera perfino esagerata il colpo del subito. Si sa che questa era una partita importante per loro, vincendo avrebbero agganciato il carro che può portare in Europa, ma non ha saputo reagire allo svantaggio». E così l'Udinese ha messo in classifica due punti importanti... «Sì, la speranza è più viva che mai: credo che sia importante questa continuità di risultati che stiamo dando. Ovviamente però la strada per la salvezza è ancora lunga, guai pensare che non sia così. Comunque stiamo bene, fisicamente reggiamo al meglio i 90' e il lavoro di Fedele sta dando i suoi frutti». E anche Battistini boccia questa Roma. «Mi aspettavo una squadra più incisiva: e invece l'Udinese ha fatto una gran bella partita dal punto di vista tattico, dimostrando poi una freschezza fisica invidiabile: adesso ci mancano un po' di risultati anche in casa: sì, è davvero inspiegabile come si riesca a rendere meglio in trasferta».

g.bar.

UN BUON PAREGGIO DEL NAPOLI A TORINO

Ci si diverte tra un debito e l'altro

Al gol del granata Carbone risponde Fonseca su rigore - Silenzi colpisce un palo



Buso all'attacco, lo rincorre Fusi

1-1

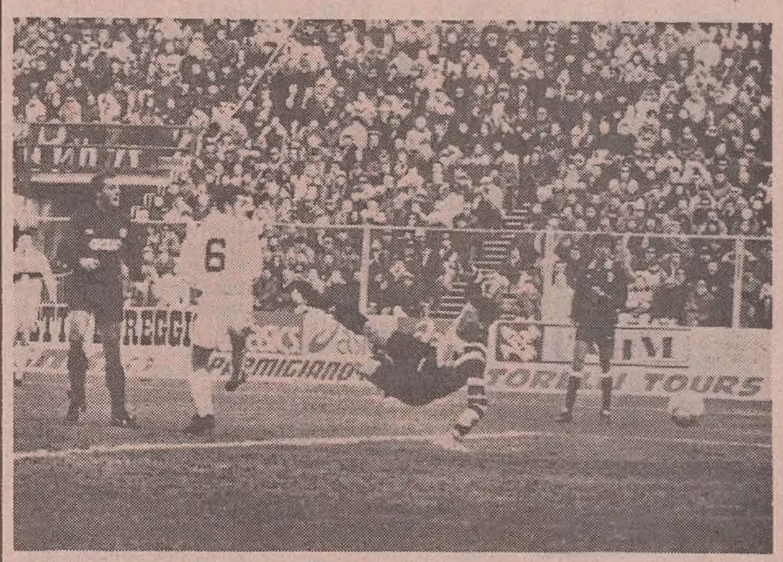
TORINO: Pastine, Annoni, Jarni, Sergio (23' st Cois), Gregucci, Fusi, Mussi, Fortunato, Silenzi (36' st Poggi), Carbone, Venturin. (12 Galli, 14 Delli Carri, 15 Sesia).
NAPOLI: Taglialatela, Ferrara, Francini, Gambaro, Cannavaro (18' st Bresciani), Bia, Buso, Bordin, Fonseca (43' st Corradini), Thern, Pecchia. (12 Pagotto, 14 Policano, 15 Corini).
ARBITRO: Rosica di Roma.
RETI: nel st 6' Carbone, 27' Fonseca su rigore.
ANGOLI: 4-2 per il Napoli.
NOTE. Spettatori: 25 mila. Ammoniti per gioco scorretto Gambaro e Fonseca.

TORINO - Il «derby dei debiti» tra Torino e Napoli finisce in parità sul campo, 1-1, ma nella settimana che sta per iniziare è difficile capire quale delle due squadre, fuori dal terreno di gioco, riuscirà a emergere dalla precaria situazione che sta vivendo. I problemi societari non si sono tuttavia riflessi sul terreno di gioco. Torino e Napoli hanno dato vita ad un incontro combattuto e il risultato finale può appagare entrambe le squadre, anche se il Napoli ha fatto vedere una migliore organizzazione di gioco. In particolare la formazione di Lippi è stata quasi perfetta nei primi 20' di gioco, mentre i padroni di casa sono cresciuti alla distanza. La partita si è poi decisa nella ripresa, con due episodi in cui sono stati protagonisti rispettivamente Carbone e Fonseca. Il granata, al 6', ha raccolto in area un lungo lancio di Mussi e, dopo un controllo acrobatico del pallone nonostante l'interferenza del marcatore Cannavaro, ha infilato il portiere portenopeo Taglialatela. L'uruguaiano, invece, al 27' ha trasformato un rigore concesso agli ospiti dall'arbitro Rosica di Roma per un fallo in area di Fortunato su Francini. Perfetta l'esecuzione di Fonseca, che ha spiazzata Pastine alla sua sinistra. Sul pareggio finale, oltre alle prodezze dei due marcatori, pesano tuttavia anche le strategie adottate dai due tecnici.

Ad aprire le ostilità è stato il Napoli dopo soli 30« di gioco. Colpo di testa ravvicinato di Buso e il giovane Pastine, per evitare il gol, manda la palla sulla traversa e poi la blocca. Al 7' è Carbone che risponde agli ospiti, ma il suo tiro viene deviato in angolo da Taglialatela. Fonseca sale in cattedra e crea problemi alla porta granata all'8' e al 19' con due forti rasoterra. Nella ripresa è ancora Fonseca che crea i pericoli maggiori e all'8' Pastine devia in angolo una sua punizione all'altezza dell'incrocio dei pali. Al 14' risponde Silenzi, che, su lungo traversone di Annoni, colpisce di testa e manda la palla contro il sette. Al 27' Fonseca agguanta il pareggio.

BRUTTO INCIDENTE A FERRON

Il tris alla emiliana indigesto per l'Atalanta



Terzo gol della Reggiana, è Lantignotti a chiudere la partita

3-0

REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, L. De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano (21' st Pietranera), Lantignotti (38' st Picasso), Morello. (12 Costagli, 13 Torrisi, 14 Accardi).
ATALANTA: Ferron (17' st Pinato), Minaudo, Codispoti, Pavan, Alemao, Montero, Orlandini (12' st Saurini), De Paola, Ganz, Rambaudi, Magoni. (13 Boselli, 14 Sgrò, 15 Tacchinardi).
ARBITRO: Cesari di Genova.
RETI: nel pt 6' L. De Agostini, 44' autorete di De Paola; nel st 12' Lantignotti.
ANGOLI: 4-3 per l' Atalanta.
NOTE: ammoniti: Pavan per gioco scorretto, Alemao per proteste.

REGGIO EMILIA Dramma sfiorato allo stadio Mirabello. Protagonista il portiere atalantino Fabrizio Ferron, che, in uscita su Padovano al 14' della ripresa, si è scontrato violentemente col centravanti granata, subendo un arresto cardiaco per 1520 secondi. Ancora in stato di incoscienza il portiere atalantino è stato accompagnato in ospedale dove la Tac ha riscontrato un trauma cranico commotivo. L' estremo difensore bergamasco forse sarà dimesso oggi. Sul piano più squisitamente sportivo, quinta vittoria casalinga della Reggiana in serie A. La formazione di casa, in vantaggio con una gran punizione di De Agostini dopo 5', non ha mai concesso all' Atalanta di sviluppare il gioco di rimessa. Il primo gol in verità è nato da un gentile omaggio del libero Montero che, uscito in disimpegno manovrato palla al piede, si è allungato la sfera commettando poi failo su Scienza. Nel primo tempo in sole tre occasioni atalantini pericolosi. Al 25' con Alemao, palla a lato, e in due occasioni con Ganz, al 31' e al 34'. Allo scadere il 2 - 0: slalom in piena area di Lantignotti, tocco a Padovano, goffamente interviene De Paola che devia in rete. All' 11' della ripresa Lantignotti chiude il match.

Foggia a tavola: 5 orecchiette leccesi

5-0

FOGGIA: Mancini, Nicoli, Caini, Sciacca, Di Bari, Bucaro, Bresciani (32' st Stroppa), Seno, Cappellini, De Vincenzo, Kolyvanov (15' st Mandelli). (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Fornaciari).
LECCE: Gatta, Biondo, Trinchera (37' pt Altobelli), Padalino, Ceramicola, Melchiori, Gazzani, Gerson (19' st Russo), Ayew, Notaristefano, Baldieri. (12 Torchia, 14 Verga, 16 Erba).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
Reti: nel pt 13' Cappellini; nel st 1' Cappellini, 13' Caini, 30' Bresciani, 45' Stroppa su rigore.
ANGOLI: 9-5 per il Lecce.
NOTE: spettatori 16.000.Espulso al 45' del st Melchiori per gioco scorretto. Ammoniti Caini, Biondo, De Vincenzo per gioco scorretto.

FOGGIA - Pur privo di diversi titolari, il Foggia si aggiudica largamente il derby pugliese seppellendo sotto cinque gol il Lecce che, dopo le ultime prestazioni incoraggianti, ha riproposto i consueti vizi di gioco. Dopo la rete iniziale di Cappellini, sono stati ancora i rossoneri ad andare a segno per altre quattro volte nella ripresa e a sfiorare la rete in almeno altre tre occasioni sventate da Gatta. Il Foggia scende in campo privo degli squalificati Di Biagio, Chamot e Bianchini, in pratica tutta la linea mediana, e con Stroppa in panchina. Ripresenta dopo un mese Kolyvanov e l' attaccante russo crea non poche preoccupazioni nella difesa giallorossa. I rossoneri sbloccano il risultato al 13' quando l' arbitro concede un rigore per atterramento di Bresciani ad opera di Trinchera (forse era necessario a termine di regolamento anche l' espulsione del giocatore). Tira Cappellini e Biondo respinge il tiro sui piedi dello stesso centravanti che insacca.

Nel primo tempo il Lecce si fa vedere in area foggiana al 15' con un forte tiro di Baldieri parato in due tempi da Mancini. Al 20' l' arbitro nega un nettissimo rigore al Foggia per un plateale atterramento di Kolyvanov. Lo stesso Kolyvanov sfiora il gol al 27' con un diagonale che lambisce il palo. Un minuto dopo è il Lecce a rendersi pericoloso in due occasioni: sulla prima Mancini anticipa in uscita Baldieri e Ayew; sulla seconda Baldieri tira fortissimo ma fuori.

Il secondo tempo comincia con il raddoppio del Foggia.

Cappellini di testa salta il portiere in uscita, con un pallonetto. Al 13' terzo gol del Foggia in classica azione di contropiede: in velocità Bresciani lancia Cappellini il quale crossa per l' accorrente Caini sulla fascia sinistra che con un forte tiro di destro insacca sotto la traversa. Al 17' il Foggia colpisce una traversa con Sciacca su punizione. Al 23' Mandelli solo davanti al portiere lo grazia con un tiro debole. Al 30' il Foggia quadruplica dopo una caparbia azione di Cappellini che recupera la palla sottraendola ad un difensore che cercava di metterla in angolo, centra per Bresciani che solo insacca. Al 45' rigore per il Foggia per atterramento di Cappellini ad opera di Melchiori. Segna Stroppa da fermo.

CALCIO

SUPERATO IL MONZA CON UN GOL DI GABRIELI I PATAVINI «RIVEDONO» LA SERIE A

Il Padova torna in corsa

Serie B

RISULTATI	
Acireale-Venezia	1-1
Ancona-Verona	2-2
Bari-Lucchese	3-0
Brescia-F. Andria	2-0
Cosenza-Vicenza	1-0
Fiorentina-Palermo	4-1
Modena-Pisa	1-0
Padova-Monza	1-0
Pescara-Cesena	2-1
Ravenna-Ascoli	0-0
PROSSIMO TURNO	
Ascoli-Modena	
Cesena-Brescia	
F. Andria-Ravenna	
Vicenza-Ancona	
Lucchese-Pescara	
Monza-Bari	
Palermo-Cosenza	
Pisa-Padova	
Venezia-Fiorentina	
Verona-Acireale	

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorentina	29	20	11	7	2	10	8	2	0	10	3	5	2	32	8	-1
Bari	26	20	9	8	3	10	6	3	1	10	3	5	2	36	15	-4
Cesena	25	20	9	7	4	10	6	4	0	10	3	3	4	28	25	-5
Padova	24	20	7	10	3	11	6	4	1	9	1	6	2	24	18	-7
Cosenza	23	20	6	11	3	10	5	5	0	10	1	6	3	20	17	-7
F. Andria	22	20	5	12	3	10	2	7	1	10	3	5	2	14	12	-8
Venezia	22	20	6	10	4	9	5	3	1	11	1	7	3	19	18	-7
Ancona	21	20	7	7	6	10	6	4	0	10	1	3	6	27	25	-9
Brescia	20	20	6	8	6	10	6	3	1	10	0	5	5	31	30	-10
Ascoli	20	20	6	8	6	10	6	4	0	10	0	4	6	23	22	-10
Lucchese	20	20	5	10	5	10	4	6	0	10	1	4	5	18	19	-10
Acireale	18	20	2	14	4	11	1	9	1	9	1	5	3	15	17	-13
Verona	18	20	5	8	7	10	3	6	1	10	2	2	6	18	24	-12
Ravenna	16	20	5	6	9	10	4	3	3	10	1	3	6	22	25	-14
Pisa	16	20	4	8	8	9	4	5	0	11	0	3	8	23	28	-13
Pescara (-3)	16	20	5	9	6	11	5	3	3	9	0	6	3	21	26	-12
Modena	16	20	5	6	9	10	3	4	3	10	2	2	6	14	23	-14
Vicenza	16	20	3	10	7	9	2	5	2	11	1	5	5	13	22	-13
Palermo	15	20	5	5	10	10	5	2	3	10	0	3	7	13	25	-15
Monza	14	20	4	6	10	10	4	3	3	10	0	3	7	16	28	-16

MARCATORI: 11 reti: Agostini (Ancona), Batistuta (Fiorentina); 10 reti: Tovalieri (Bari); 9 reti: Hubner (Cesena); 8 reti: Chiesa (Modena), Galderisi (Padova), Scarafoni (Cesena); 7 reti: Bierhoff (Ascoli), Caccia (Ancona), Inzaghi (Verona), Rastelli (Lucchese), Rocco (Pisa), Vieri (Ravenna); 6 reti: Banchelli (Fiorentina)

SCONZIANO LANCIA IL COSENZA

Vicenza "sgambettato"

1-0

MARCATORE: nel pt 44' Sconziano
COSENZA: Zunico, Civero, Sconziano, Napoli, Napolitano (21' pt Vanigli), Evangelisti, Lemme, Monza, Marulla (11' st Matrone), Maiellaro, Caramel. (12 Betti, 15 Gazzaneo, 16 Fabris).
VICENZA: Sterchele, Frascella, D' Ignazio, Pulga, Praticò, Lopez, Di Carlo, Valoti (8' st Gasparini), Bonaldi, Viviani (25' st Civeriati), Briaschi. (12 Bellato, 13 Pellegrini, 14 Conte).
ARBITRO: Franceschini di Bari
NOTE: Angoli: 4-4. Giornata soleggiata, spettatori 8.000. Ammoniti Bonaldi per comportamento non regolamentare, Lemme per simulazione, Sconziano, Di Carlo e Caramel per gioco scorretto, Evangelisti per proteste.

COSENZA - Si interrompe al «San Vito» di Cosenza la miniserie positiva del Vicenza, reduce da quattro pareggi e incappato nella sconfitta contro i lanciatissimi silani, ormai alle porte della quarta posizione in classifica e dunque in corsa, anche quest' anno, per uno dei posti utili per la promozione in serie A.

Ancora una volta è stato un difensore a sbloccare la partita per la squadra di Silipo: due settimane fa, nella vittoriosa gara interna contro il Cesena era stato Tommaso Napoli. Stavolta è stato il turno del terzino Sconziano, che si è ripetuto dopo la rete di domenica scorsa a Pescara. Il terzino (di proprietà del Parma ed in prestito al Cosenza) ha raccolto da quasi 30 metri un suggerimento di Maiellaro ed ha battuto il portiere vicentino.

Fino a quel momento la partita era stata contraddistinta dalle veementi proteste del Cosenza per un presunto rigore negato a Lemme, atterrato dal portiere ed addirittura ammonito per simulazione di fallo.

Nella ripresa il Vicenza ha cercato in tutti i modi il pareggio e vi è andato vicino in tre occasioni e soprattutto al 31', con Civeriati che, approfittando di un' uscita a vuoto di Zunico, ha colpito a botta sicura con la porta sguarnita. Ci ha pensato Napoli a salvare sulla linea.

Da segnalare l' uscita nel Cosenza, per il riacutizzarsi di un infortunio, dello stopper Napolitano.

Decisivo per il risultato è stato un infortunio del portiere ospite Monguzzi, che non ha trattenuto il tiro non irresistibile del terzino

1-0

MARCATORE: nel pt 28' Gabrieli.
PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Cavezzi, Ottoni, Franceschetti, Pellizzaro (13' st Coppola), Nunziata, Galderisi, Longhi, Simonetta (33' st Giordano). (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 15 Ruffini).
MONZA: Monguzzi, Manighetti, Radice, Finetti, Marra, Delpiano, Bellotti (27' st Dell' Oglio), Saini, Artistico (11' pt Bonazzi), Brambilla, Valtolina. (12 Mancini, 13 Juliano, 14 Babini).
ARBITRO: Lana di Torino.
Note: Angoli: 2-1 per il Padova. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 6.486 per un incasso di 149 milioni 122 mila lire. Ammoniti: Gabrieli e Delpiano per gioco falloso, Franceschetti e Marra per proteste.

PADOVA - Battendo il Monza all' Appiani, il Padova è tornato alla vittoria dopo sei giornate. Si tratta di un successo tonificante per i veneti, che in questo periodo avevano rimediato quattro pareggi e due sconfitte, e sembravano aver perso la marcia regolare che ne aveva caratterizzato la prima parte del torneo. Adesso, invece, possono riprendere con rinnovate ambizioni la corsa verso la serie A, complici anche alcune battute a vuoto delle dirette concorrenti, Cesena in prima fila.

I padroni di casa hanno trovato il gol-vittoria, al 28', anche se devono ringraziare un infortunio del portiere brianzolo Monguzzi, che ha spianato loro la via di una vittoria altrimenti difficoltosa.

Tra l'altro gli ospiti, sempre più inguiaiati in classifica, non erano partiti male. La prima timida occasione da rete era maturata proprio a favore del Monza che al 3', con un tiro forte ma centrale di Manighetti, ha chiamato alla parata Bonaiuti.

Il prosieguo della gara ha dimostrato comunque che si trattava soltanto di un fuoco di paglia. Dopo alcuni minuti di studio, passati dalle due squadre prevelentemente a centrocampo, ecco arrivare al 28'il gol-partita: calcio di punizione da 25 metri di Gabrieli su tocco di Longhi, gran botta che inganna Monguzzi il quale non trattiene la palla che finisce in rete.

Nella ripresa, il Padova ha insistito all' attacco e i brianzoli sono rimasti ordinatamente chiusi in difesa. Il loro problema principale, come si è visto chiaramente ancora una volta, è legato all'incapacità di trovare sfoghi in avanti alla manovra. All' 8', i padovani sono andati vicini al raddoppio: veloce contropiede di Galderisi che ha servito l'ex alabardato Simonetta. Quest'ultimo è stato bravissimo a saltare il portiere, ma Finetti ha salvato sulla linea di porta con un riflesso prodigioso.

Al 47', infine, prima Gabrieli e poi il solito "Nanu" Galderisi hanno impegnato Monguzzi. Stavolta, però, il numero uno brianzolo ha saputo redimersi, opponendosi alla doppia conclusione con efficacia.

DUE GOL E TRE ESPULSI IN UNA PARTITA TESA

Acireale e Venezia si annullano

1-1

MARCATORI: nel pt 20' Sorbello su rigore, 40' Petrachi.
ACIREALE: Amato, Buonanno, Logiudice, Modica, Miggiano (24' pt Ripa), Solimano, Morello, Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi. (12 Vaccaro, 13 Mazari, 15 Di Dio, 16 Di Napoli).
VENEZIA: Mazzantini, Conte, Dal Moro (25' st Vanoli), Fogli, Tomasoni, Mariani, Petrachi, Nardini, Campilongo, Monaco (20 pt Rossi), Cerbone. (12 Bosaglia, 15 Caruezzo, 16 Bonavita).
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: Angoli: 3-2 per l'Acireale. Giornata nuvolosa, terreno in buoni condizioni. Spettatori: 2.800. Ammoniti Miggiano, Petrachi, Tomasoni, Solimano, Sorbello e Favi per gioco scorretto. Espulsi al 25' del pt Lucidi e Mariani per gioco falloso. Al 40' del primo tempo è stato espulso anche l'allenatore dell'Acireale, Papadopulo, per proteste.

ACIREALE - L' Acireale pareggia 1-1 con il Venezia e realizza così il nono pareggio interno del campionato. Le migliori azioni delle due squadre si sono viste nel primo tempo. Al 20' Sorbello porta l' Acireale in vantaggio mettendo a segno un calcio di rigore concesso dall' arbitro per un fallo dell'ex alabardato Tomasoni ai danni di Lucidi.

Il Venezia trova lo spazio per la rete del pareggio sempre nel primo tempo ad opera del solito Petrachi che trova la porta granata sguarnita per una uscita del portiere su Campilongo.

La partita è vivace e abbastanza tesa e l'arbitro, il pratese Braschi, è costretto ad amministrarla con il pugno di ferro, per evitare che degeneri. Capita così che nel primo tempo, al 25', il direttore di gara si trovi costretto ad espellere sia Lucidi che Mariani per scorrettezze. Un destino che pochi minuti dopo accomunerà ai due atleti lo stesso allenatore dell' Acireale, Papadopulo, costretto ad abbandonare la panchina per aver pronunciato qualche parola di troppo.

Stessa musica o quasi nel secondo tempo, caratterizzato dai numerosi falli commessi dai veneziani e dall' Acireale che cerca di portarsi avanti per realizzare un' altra rete, con azioni apprezzabili. La grande generosità dei siciliani si concretizza però in un'unica azione pericolosa: un improvviso tiro di Ripa, che finisce però abbondantemente alto sopra la traversa. E' l'ultimo sussulto di una gara interpretata in maniera troppo nervosa.

PESSOTTO E INZAGHI RIACCIUFFANO L'ANCONA

Incredibile rimonta del Verona

2-2

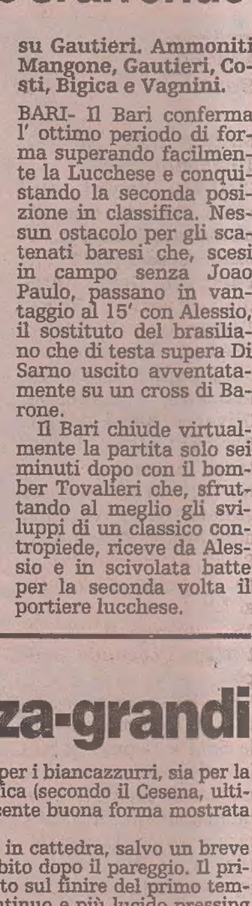
MARCATORI: nel pt 3' Agostini, 14' Caccia; nel st 21' Pessotto, 37' Inzaghi.
ANCONA: Nista, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Fontana, Mazzarano, Lupo, Gadda (4' st Cangini), Agostini, De Angelis, Caccia (25' st Vecchiola). (12 Armellini, 13 Lizzani, 14 Arno).
VERONA: Gregori, Caverzan (2' st Lunini), Signorelli, Pessotto, Pin, Fattori, Pellegrini, Ficcadenti, Inzaghi, Cefis, Guerra (39' st Esposito). (12 Fabbri, 15 Manetti, 16 Furlanetto).
ARBITRO: Pacifici di Roma.
NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori: 8.000. Ammonito Pellegrini.

ANCONA - Il Natale per l' Ancona non è finito. Contro il Verona va in vantaggio di due lunghezze, macina gioco e fallisce occasioni su occasioni, poi non trova di meglio che inventarsi due errori difensivi per far pareggiare gli scaligeri, innocui per tutto l' arco della gara.

Ottima l' organizzazione di gioco dei locali, che per tutto il primo tempo spingono sull' acceleratore. Al 3' sono già in vantaggio con Agostini, che mette dentro al volo di sinistro un traversone di Pecoraro. Al 6' il Verona sbaglia con Ficcadenti, che spara addosso a Nista, un rigore concesso per atterramento di Signorelli da parte di De Angelis. Ma sono i locali a riprendere in mano il pallino del gioco.

Al 14' pervengono al raddoppio. Tocca a Caccia, più volte richiamato da Guerini perchè un pò troppo in vena di preziosismi, appoggiare in rete di testa un cross di Centofanti.

Nella ripresa i dorici sbagliano fior di occasioni: al 10' con Caccia che, solo davanti al portiere, non aggancia un pallone servito da De Angelis; al 15' con un tiro di Centofanti. Sei minuti dopo il primo gol ospite con Pessotto, che tira da 20 metri: Nista da l' impressione di far suo il pallone, che invece finisce dentro. L' Ancona riparte; al 28' Vecchiola è solo davanti al portiere, ma torna indietro per cercare avversari da scartare. Un minuto dopo Pin salva sulla linea un tiro di Centofanti. Al 37' il pari di Inzaghi, servito da Lunini sfuggito a Fontana.

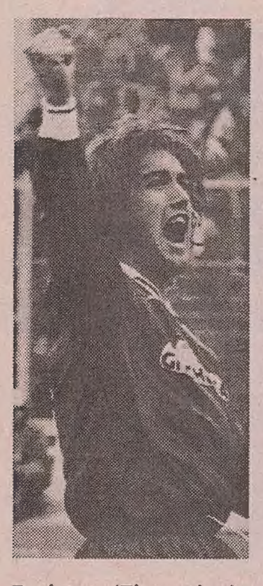


Agostini (Ancona)

LA FIORENTINA VINCE E SCOPRE UN CAMPIONCINO

Flachi affossa il Palermo

Assist decisivi a Batistuta del giovanissimo calciatore viola



Batistuta (Fiorentina)

4-1

MARCATORI: nel st 6' e 15' Batistuta, 8' Effenberg, 19' Malusci su rigore, 34' Biffi.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Iachini, Pioli, Malusci, Tedesco, Effenberg (35' st Campolo), Batistuta, Flachi, Banchelli (1' st Beltrammi). (12 Scalabrelli, 13 Faccenda, 14 Antonaccio).
PALERMO: Mareggini, De Sensi, Ferrara (16' st Giampaolo), Campofranco, Bigliardi, Biffi, Pisciotta, Fiorin, Rizzolo, Favo, Battaglia. (12 Cerretti, 13 Valentini, 15 Buoncammino, 16 Soda).
ARBITRO: Borriello di Mantova.
Note: spettatori: 25 mila. Ammoniti Pisciotta, Rizzolo, Battaglia e Favo.

FIRENZE - Si chiama Francesco Flachi il risultato migliore della domenica della Fiorentina. Più della vittoria contro il Palermo, più dei quattro gol segnati dai viola in meno di un quarto d' ora. Flachi ha 18 anni e mezzo, è fiorentino, era alla sua seconda partita in serie B e al debutto nello stadio di casa. Ranieri, nei guai per una lunga serie di assenze, gli ha messo addosso la maglia numero dieci e gli ha dato il compito di «assistente» di Batistuta.

Nel primo tempo, con la Fiorentina in crisi e il Palermo in grado di tenere testa agli avversari, Flachi è stato uno dei pochi a muoversi con disinvoltura. Nella ripresa è cresciuto fino a diventare il migliore in campo. Su di lui è stato commesso il fallo che ha dato a Batistuta la possibilità di segnare il primo gol (6') complice una deviazione della barriera, suo l' assist di tacco che ha messo l' argentino in condizione di segnare al 15', ancora Flachi protagonista al 18', quando è entrato in area e ha costretto Mareggini a compiere un fallo da rigore.

Per il resto quella tra Fiorentina e Palermo è stata una partita noiosa che la squadra di Salvemini ha giocato solo per un tempo, il primo, durante il quale poteva anche andare in vantaggio con Rizzolo (45') al termine dell' azione più bella della frazione.

LA FIDELIS PARTE BENE POI SI BLOCCA

Il Brescia si risveglia al canto del "Gallo"

2-0

MARCATORI: nel st 5' Neri, 12' Bonometti su rigore.
BRESCIA: Cusin, Marangon, Di Muri, Domini (1' st Gallo), Brunetti, Bonometti, Schenardi, Sabau, Lerda, Hagi, Neri (23' st Piovanelli). (12 Landucci, 13 Ziliani, 16 Ambrosetti).
FIDELIS ANDRIA: Mondini, Luceri, Nicola, Quaranta, Ripa, Giampietro, Cappellacci, Masolini, Insanguine, Carillo (13' st Del Vecchio), Terrevoli (8' st Romairone). (12 Bianchessi, 13 Rossi, 15 Monari).
ARBITRO: Luci di Firenze.
Note: spettatori: 6000. Ammoniti: Terrevoli, Brunetti, Neri, Sabau e Carillo.

BRESCIA - Il Brescia torna a vincere in campionato (non accadeva dal 12 dicembre) e lo fa contro la Fidelis Andria delle sorprese. Il tanto atteso risveglio è avvenuto al «canto» del Gallo, dal nome del giocatore milanese il cui inserimento, ad inizio ripresa, è risultato determinante.

Il condizionamento mentale scaturito dalla necessità di vincere a tutti i costi aveva tarpato le ali agli uomini di Lucescu per tutto il primo tempo, scoordinato e veramente brutto con la Fidelis migliore degli azzurri.

Poi l' intervallo e la svolta della partita. Lucescu lascia negli spogliatoi Domini, lancia Gallo e in campo è un altro Brescia. Si rivitalizza anche Hagi e arrivano gioco, gol, vittoria, con due rigori, uno dei quali falliti da Sabau. Per un fallo di mano in area su conclusione proprio di Gallo, al 4', arriva il primo tiro dal dischetto: calcia Sabau, alle stelle. Passa un solo minuto ed il Brescia va in gol: punizione di Hagi dalla destra, a centro area svetta Neri e di testa fa centro. Al 12' secondo rigore per atterramento di Hagi in area da parte di Luceri: batte Bonometti con violenza ed è il raddoppio.

Anche se l'Andria cerca di portare qualche minaccia (16' con Del Vecchio, 39' con Masolini) la partita è ormai segnata.

SCATENATI I PUGLIESI

Nel Bari una doppietta del solito Tovalieri: la Lucchese si arrende

3-0

MARCATORI: nel pt 15' Alessio, 21' Tovalieri; nel st 16' Tovalieri.
BARI: Fontana, Montanari, Mangone (17' st Joao Paulo), Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri (34' st Grossi), Pedone, Tovalieri, Barone, Alessio. (12 Alberga, 14 Laureri, 15 Puglisi).
LUCCHESE: Di Sarno, Costi (1' st Albino), Baralli, Russo, Taccola, Vignini, Di Francesco, Monaco, Rastelli, Giusti, Pistella (21' st Di Stefano). (12 Quironi, 15 Bettarini, 16 Altomare).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.
NOTE: spettatori: 15.000. Espulso al 39' del pt Baralli per fallo su Gautieri. Ammoniti Mangone, Gautieri, Costi, Bigica e Vagnini.

BARI- Il Bari conferma l' ottimo periodo di forma superando facilmente la Lucchese e conquistando la seconda posizione in classifica. Nessun ostacolo per gli scatenati baresi che, scesi in campo senza Joao Paulo, passano in vantaggio al 15' con Alessio, il sostituto del brasiliano che di testa supera Di Sarno uscito avventatamente su un cross di Barone.

Il Bari chiude virtualmente la partita solo sei minuti dopo con il bomber Tovalieri che, sfruttando al meglio gli sviluppi di un classico contropiede, riceve da Alessio e in scivolata batte per la seconda volta il portiere lucchese.

Modena: Pisa sprecone e Provitali lo punisce

1-0

MARCATORE: nel pt 36' Provitali.
MODENA: Tontini, Adani, Mobili (17' st Ferrari), Marino, Bertoni, Zaini, Chiesa (33' st Consonni), Maranzano, Provitali, Bergamo, Paolino (12 Meani, 15 Cucciari, 16 Landini).
PISA: Antonioli, Lampugnani (38' st Baldini), Farris, Bosco, Susic, Fasce, Rocco, Rotella, Polidori, Cristallini, Gavazzi (24' st Martini). (12 Lazzarini, 13 Brandani, 15 Rovaris).

MODENA - Seconda vittoria consecutiva del Modena, contro un Pisa che comunque esce a testa alta. Cronaca. Al 3' il pisano Rocco calcia dal limite, Tontini respinge, palla sui piedi di Polidori che colpisce il palo. Al 11' lo stesso Polidori impegna Tontini, che si ripete al 30' su un tiro insidioso di Rotella. Subito dopo, fortunoso vantaggio del Modena. Calcio d' angolo, palla in area e Provitali insacca da pochi passi.

L'ASCOLANO BIERHOFF SPRECA L'OCCASIONE MIGLIORE

Ravenna, la paura fa zero a zero

0-0

RAVENNA: Micillo, Mengucci, Tresoldi, Monti, Filippini, Pellegrini, Sotgia, Rovinelli, Zannoni, Buonocore, Vieri (40' st Francioso). (12 Bozzini, 13 Cardarelli, 14 Billio, 16 Fiorio).
ASCOLI: Bizzarri, Mancini, Bugiardini, Zanoncelli, Pascucci, Bosi, Cavaliere, Pierleoni, Bierhoff, Maini, Troglio. (12 Zinetti, 13 Mancuso, 14 Menolascina, 15 D' Ainzara, 16 Incocciati).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: spettatori: 5.600. Ammoniti: Pierleoni, Cavaliere, Tresoldi, Sotgia, Monti e Buonocore.

RAVENNA - L' Ascoli veniva da due sconfitte esterne consecutive e Mario Colautti per il debutto in panchina non ha voluto rischiare. Il Ravenna era tornato in zona-pericolo con la sconfitta di Verona nonostante il buon passo tenuto nelle partite casalinghe e anche Frosio ha preferito schierare una formazione prudente. Così ne è uscita una partita decisamente brutta, senza gol e poverissima di emozioni.

E' venuto fuori lo 0- 0 che ci si aspettava e che non ha scontentato nessuno, anche se il Ravenna ha fatto qualcosa di più per vincere. L' Ascoli ha tentato di passare nei primi minuti poi si è progressivamente chiuso nella propria metà campo. Nella ripresa i locali hanno attaccato con continuità, anche se la più favorevole palla gol l' hanno avuta gli ospiti, 9' dopo il riposo, ma Bierhoff l' ha sbagliata.

CARNEVALE E ALFIERI RIDIMENSIONANO IL CESENA

Il Pescara si scopre ammazza-grandi

2-1

(giocata sabato)
MARCATORI: nel pt 46' Carnevale; nel st 10' Piraccini, 43' Alfieri.
PESCARA: Savorani, Alfieri, Nobile (36' st De Iulis), Dicara, Righetti, Loseto, Compagno, Palladini (26' st Sivebaek), Carnevale, Ferretti, Massara (12 Martinelli, 13 Di Marco, 15 Impallomeni).
CESENA: Biato, Scuguglia, Calcaterra, Leoni, Barcella, Medri, Teodorani (28' st Marin), Piraccini, Scarafoni, Dolcetti (38' st Del Bianco), Hubner (12 Dadina, 15 Salvetti, 16 Zagati).
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: spettatori 9.500. Espulso Calcaterra al 5' del st per doppia ammonizione. Ammoniti: Piraccini, Alfieri e Compagno.

PESCARA - Vittoria di prestigio, cercata e meritata, quella del Pescara sul Cesena in una gara che, alla vigilia, non faceva ben sperare per i biancazzurri, sia per la opposta posizione in classifica (secondo il Cesena, ultimo il Pescara) sia per la recente buona forma mostrata dai cesenati.

Il Pescara è stato sempre in cattedra, salvo un breve periodo di sbandamento subito dopo il pareggio. Il primo gol è giunto però soltanto sul finire del primo tempo, al 46', a premiare il continuo e più lucido pressing del Pescara, fino allora a fatica, e qualche volta anche fortunosamente, arginato dal Cesena. Di Carnevale la rete dell' 1-0 che ha ripreso di testa un cross di Palladini. L' intervallo ha consentito al Cesena di riorganizzare le idee ed in appena 10' di gioco è giunto il pareggio con Piraccini che, approfittando di un rinvio corto della difesa del Pescara, ha infilato da fuori area.

Una migliore forma fisica e la superiorità numerica, dopo l' espulsione di Calcaterra, hanno alla fine fatto la differenza a favore del Pescara che ha prima colpito due traverse e poi, al 43', ha chiuso i conti con Alfieri. Il gol in mezza rovesciata su assist di Carnevale che, di testa, ha fatto da ponte ad un cross di Dicara. Al 49', infine, Savorani ha negato il gol del pareggio a Hubner, giunto solo dinanzi alla porta.

CALCIO C1 GIRONE "A"

TRIESTINA/L'ATTACCANTE ALABARDATO RADDRIZZA IL RISULTATO NELLA RIPRESA

Un do di petto di Caruso

1-1

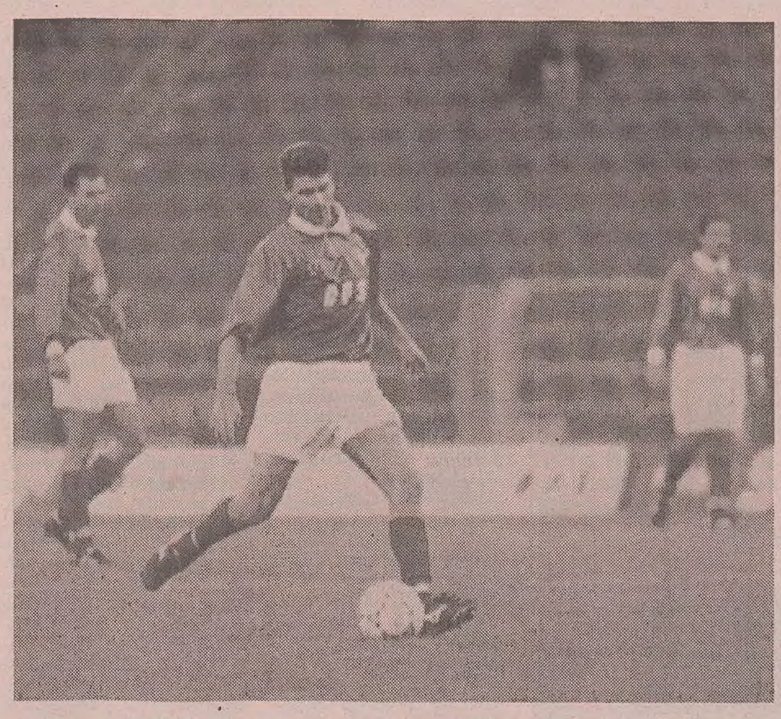
MARCATORI: 3' Fermanelli, 60' Caruso.
ALESSANDRIA: Bianchet, Bonadei, Maddè, Maurino, Siroti (10' Giorgi), Tonini, Perugi, Bello (62' Lazzini), Serioli, Fermanelli, Pugliatti.
TRIESTINA: Facciolo, Bllanti, Milanese, Conca (87' Rizzioli), Cerone, Zattarin (70' Pasqualini), Terracciano, Casonato, Marsich, Romano, Caruso.
ARBITRO: Gambino di Barletta.
NOTE: Pomeriggio di sole freddo, terreno pesante e in pessime condizioni. Spettatori presenti duemila circa (abbonati compresi) per un incasso di circa 30 milioni. Espulso al 43' Perugi per doppia ammonizione. Ammoniti: Maurino, Pugliatti, Bello, Conca, Terracciano e Casonato per gioco falloso; Perugi per proteste.

Dall'inviato
Bruno Lubis



Caruso ha ieri segnato il gol del pareggio.

ALESSANDRIA _ Un brodino per la Triestina e uno per l'Alessandria. Il ristoro va anche bene ai piemontesi ma non tanto agli alabardati, che avevano una sana predisposizione alla vittoria. Però, accanto al gioco e all'impegno, ci vuole anche la capacità di tirare in porta: solo così facendo si può sperare di fare gol. Ecco, la Triestina che si è esibita nel glorioso stadio Moccagatta ha mostrato grinta, facilità di corsa ma ha chiamato in causa il portiere Bianchet in una sola occasione, oltre al gol.
L'Alessandria lamentava due assenze di un certo peso, Zanuttig e Sabato. Il neoallenatore Roselli ha ereditato da Mazzola Ferruccio un complesso che in casa ha fatto vedere la sua bravura, anche se non sempre ha soddisfatto il palato dei tifosi. Via Mazzola, Roselli ha chiesto ai suoi atleti, che giocavano in un grigio metallizzato degno delle spider antiche, fatica e fraternità tra di loro. Il fatto che l'Alessandria sia andata in vantaggio già al 3' di gioco, ha spianato la strada ai piemontesi per una gara a loro favorevole. Tanto favorevole da non accettare che la Triestina cercasse di ribaltare il risultato. Si sono visti falli invereconди e anche ammonizioni a iosa, non tutte le entrate irruente sono state stigmatizzate dal signor Gambino di Barletta che non è stato perfetto (a nostro sentire) ma che ci ha provato con serietà. Il terreno poi era infido e qualcuno ha fatto finta di essere più vittima di quel che in realtà poteva essere.
Un Serioli in gran spolvero ha fatto l'attacco e, più tardi, anche buona parte della difesa dell'Alessandria. Già al 1' il capitano e uomo-ovunque dei grigi è andato al tiro, fuori. Al 3' Pugliatti ha saltato Romano a centrocampo ed è avanzato chiedendo a Fermanelli triangolo. Al limite dell'area ha toccato verso Serioli il cui tiro è stato respinto da Facciolo; ha ripreso Fermanelli e ha fatto secco il portiere alabardato.
A quel punto, addio prodotti. Ci veniva da piangere. E abbiamo sentito voglia di amare lacrime anche con lo scorrere dei minuti, quando l'Alessandria si difendeva in mandria dalle offensive di una Triestina scossa nel morale e incapace di ragionare calcio. Tutta protesa in avanti per arrivare a sistemare il risultato, la Triestina ha rischiato nei contrattacchi piemontesi di vedersi chiudere la partita: Serioli tagliava il campo in verticale anche se non ce la faceva ad andare al tiro, e Maddè provava il suo sinistro, forte e ottuso, senza successo.
Gli alabardati ci sembravano ripetere con troppa frequenza la solita giocata da dietro, in cerca della testata di Cerone o dei disgraziati Marsich e Caruso, chiamati a domare difficili lanci con l'avversario alle spalle a spintonarli. Creavano, certo, mischie paurose nell'area di Bianchet, ma non sono mai riusciti ad andare al tiro per tutto il primo tempo.
Maddè, l'abbiamo evocato, e ne torniamo sopra. La vitalità del mancino alessandrino avrebbe potuto mettere in crisi Terracciano, più compassato del biondo e ricciuto nazionale di serie C. Invece, Terry ha fatto quello che ha voluto sulla destra, ridicolizzando l'avversario. Ma siamo già nella ripresa, quando là Triestina è salita in cattedra, magari approfittando di un'Alessandria con dieci uomini.
Nella ripresa, dunque, è stata una gara diversa. Più razionale da parte degli alabardati, che hanno cercato spesso di manovrare pur nel pantano attaccaticcio. A quel punto hanno cominciato ad avere senso Casonato e Romano, prima assolutamente a disagio con le pallonate buttate in avanti.
Al 58' due analoghe azioni, da una parte e dall'altra. Bello finta e danza a fondocampo, per poi mettere in mezzo all'area un pallone pericoloso; Terracciano a proporre altrettanto qualche secondo più tardi. Finchè si è arrivati all'ora di gioco. Toni Terracciano, ancora lui, saltando Maddè è arrivato a scodellare in centro un cross corto, Caruso ha potuto toccare di piatto nell'angolo. Pareggio più che meritato.
Sfinita dal gran correre e debilitata dal gol subìto, l'Alessandria è scoppiata, lasciando campo libero alla Triestina. Una botta su punizione di Fermanelli che Facciolo ha respinto coi pugni: tutto qua l'attacco grigio metalizzato. Da parte alabardata, finalmente Bianchet ha dovuto esibirsi in un difficile tuffo per deviare un tiro di Marsich dal limite, dopo una finta e un dribbling.
Ancora Terracciano a riproporre certe serpentine di quell'immenso e divino zoppo che si chiamava Manoel dos Santos detto Manè: il pallone messo in mezzo, ha attraversato tutta la porta prima che Tonini, spaesato come al solito, lo buttasse lontano.
Sono andati al tiro Conca, Romano, Milanese, Pasqualini, senza esiti apprezzabili. Ancora Milanese a due minuti dal termine ha preteso che il portiere Bianchet si sporcasse anche la parte destra delle braghe per deviargli in angolo una botta dai venti metri.
Corre l'89', e Terracciano pretende la scena per l'ennesima discesa da destra con pallonetto scoccato dolcemente e finito sulla traversa. Voleva cercare il gol in completa autarchia o solo invitare ancora una volta qualche incredulo, ma forse infingardo, compagno a depositare il pallone che valeva tre punti invece di uno? Mai lo sapremo. A Terracciano o vacciones orejas y musica, come si usa per i matadores. Lui ha stremato un torello come Maddè e il paragone non ci sembra strampalato. Era più cervellotico l'accostamento con Manoel dos Santos, quello era Garrincha, amici miei.



Tony Terracciano è stato il migliore in campo ad Alessandria.

TRIESTINA/GIOVANILI

Un inchino al Diavolo

Triestina	**0**
Milan	**1**

MARCATORE: 20' Dainese.
TRIESTINA: Barbato, Borin, Fornasier, Bernardo, Castellano, De Marchi, Marti, Butazzoni (Rosso), Del Degan, Gentile, Palma, Scrignar, Tognon.
MILAN: Flego, Lamburghi (Greco), Bonanomi, Mastropasqua, Manenti, Costantini (Arriccia), Allegretti, Pelucchetti, Dainese, Daino (Saudati), Minetti (Pelatti).
TRIESTE — Il diavolo è pur sempre il diavolo sotto qualsiasi forma si presenti. La formazione allievi del Milan è riuscita a espugnare il «Grezar» con una rete firmata dal suo centravanti Dainese che assieme al collega di reparto Minetti è riuscito più volte a creare lo scompiglio nella retroguardia alabardata.
La Triestina, comunque, non ha certo sfigurato: partita con una certa soggezione nei confronti dei più blasonati avversari, dopo aver subito lo spumeggiante gioco rossonero per gran parte della prima frazione, l'undici alabardato ha preso coraggio spostando, nella ripresa, in avanti il baricentro del proprio gioco. Dopo cinque minuti i triestini hanno avuto pure l'occasione buona per il pareggio: Martin, lanciato in contropiede, si stava involando verso la porta avversaria ma veniva falciato da dietro in piena area. L'arbitro però preferiva sorvolare sull'accaduto.

BERRETTI

Triestina	**2**
Lumezzane	**0**

MARCATORI: 49' Luiso, 79' Avanzo.
TRIESTINA: Metti, Pribaz, Avanzo, Zucca, Marin, Trampuz, Postiglione (86' Apollonio), Fazio, Luiso, Jurincich (75' Della Zotta), Rabacci.
LUMEZZANE: Cavagnini, Cornali, Trecciani, Belleri, Sequenzia (68' Lanza), Romano, Mannone, Porta, Vabai (44' Andreoli), Rubali, Cominotti.
TRIESTE — Cercare di ripartire con il piede giusto: questo l'imperativo che la formazione «Berretti» si era imposta dopo la sconfitta interna con il Leffe. E così è stato: il Lumezzane è stato battuto con il più classico dei risultati. Una partita a fasi alterne. Nella ripresa i giovani alabardati hanno preso in pugno la situazione. Dopo solo 4 minuti Luiso portava a termine una triangolazione a largo respiro con l'altra punta Rabacci battendo con un destro angolato il portiere avversario. Venti minuti dopo una potente e precisa staffilata da fuori area di Avanzo metteva la parola fine alla contesa.

a. r.

TRIESTINA/BUFFONI

«Abbiamo dominato per tutti i 90', modesto il bottino»

ALESSANDRIA _ Tifosi come al solito cretini, se le sono cantate da una curva all'altra. Niente di spiritoso. Come per niente spiritoso è stato imbrattare il pullmann della Triestina parcheggiato: ha richiesto un'opera di pulizia che il prode Luciano si è dovuto sorbire, agevolato dalla presenza di Marce.
Dopo l'incontro, la sala stampa si riempie e arrivano i due allenatori, Buffoni e Roselli. Ascoltarli in contemporanea non ce la farebbe nemmeno Giano, quattro occhi e altrettante orecchie: lui che era preposto alle porte di Roma caput mundi. Allora ascoltiamo prima Adriano Buffoni, sorriso amarognolo in viso.
«Un punto che dobbiamo accettare ma che non era quello che speravamo e volevamo. Abbiamo condotto tutta la gara, però abbiamo corso in salita, dopo il gol di Fermanelli nei primi minuti della gara. Noi in difficoltà nel primo tempo? Non direi. Forse volevamo arrivare presto al pareggio, siamo stati troppo precipitosi. Però l'Alessandria ha provato solo con qualche contropiede e noi eravamo sbilanciati. Ma quanto a gioco, siamo stati superiori».
«Giochiamo sempre così fuori casa, sappiamo contrastare e sappiamo anche imporre. In casa no, in casa magari mandiamo avanti anche le seconde linee e poi ci castigano. Ma non siamo, come caratteristica, una squadra da trasferta. Lei dice che abbiamo rinfoderato le ambizioni? Dico di no. Non è il caso di proclamare che vinceremo il campionato, però le ambizioni di tornare in alto non sono rinfoderate. Anzi, aspettiamo queste due partite in casa per rimettere un po' in sesto la nostra classifica».
Le risposte di Buffoni erano date ai colleghi delle radio private di Alessandria, domande non petulanti, poste con garbo e tempestivamente. L'allenatore non si è sottratto agli argomenti caldi e di suo ha ribadito che, per la Triestina, il campionato non va ancora archiviato.
Roselli invece è soddisfatto: «Il punto vale oro, finalmente un periodo nero sta forse passando. Ho sempre creduto in questi giocatori anche se voi dite che ho scoperto Bello, un ragazzo del '74 che vedo giorno per giorno in allenamento. Poco si può scoprire, serve lavorare. Alla domenica si sintetizza quello che si è fatto durante la settimana. E allora credo che l'Alessandria si salverà perchè stiamo provando e riprovando certi movimenti, rob semplice. I ragazzi mi seguono e apprendono.»
«E' importante però che il gruppo sia unito, pronti ad aiutarsi. Proprio come li abbiamo visti contro la Triestina, squadra che ha qualche individualità buona. Avessimo perso, la credibilità dell'allenatore non sarebbe salda. Se poi anche le cose della società trovassero soluzione, sarei ancora più fiducioso nel futuro».
Espressione da Clint Eastwood, Toni Terracciano sorride sornione. Domenica felice? «Se no abbiamo vinto questa partita vuol dire che abbiamo sbagliato solo noi. In mezzo all'area saranno arrivate dieci palle da buttare in gol, dunque non possiamo essere contenti».
Ma contro Maddè hai fatto una strage. «Per forza, lui cercava sempre l'entrata. Tac, e lo saltavo. Non temporeggia mai. Poi, a fine gara non voleva neanche darmi la mano. Diceva che lo volevo coglionare, Beh, un po' si: l'ho consigliato di allenarsi di più».

Bruno Lubis

SERIE C/PRIMA SCONFITTA PER LA CAPOLISTA A VERONA CONTRO IL CHIEVO

Colpita e affondata la Spal

Chievo	**1**
Spal	**0**

MARCATORE: 38' s.t. Tamagnini.
CHIEVO: Zanini, Moretto, Franchi, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino, Cossato (44' s.t. Ballarin), Gori, Antonioli, Bracaloni (20' s.t. Tamagnini).
SPAL: Brancaccio, Lancini, Papiri, Zamuner, Mangoni, Fiondella, Olivares, Bacci (44' p.t. Paolone), Mezzini, Bottazzi, Bizzarri.
NOTE: terreno di gioco ghiacciato nella zona d'ombra. Ammoniti: Bacci, Bottazzi e Cossato. Espulsi: Fiondella al 12', Lancini e Gori al 15', Disciepoli al 29' tutti nel secondo tempo.
VERONA — Prima sconfitta in campionato per la Spal e, seppur subita in inferiorità numerica, non lascia spazio a recriminazioni di sorta. Nel primo tempo, da segnalare solo un palo clamoroso colpito da Rinino. La ripresa è subito vivace: va fuori Fiondella poi imboccano insieme il sottopassaggio Lancini e Gori. Il gol che decide l'incontro arriva, rocambolesco, all'83': Cossato cicca la conclusione trasformandola in un perfetto assist per Tamagnini che da sotto misura gira imparabilmente alle spalle di Brancaccio.

Carrarese	**0**
Fiorenzuola	**0**

CARRARESE: Ramons, Scra, Bizzarri, Ferrario, Salvalaggio, Superbi, Figaia (33' s.t. Aiana), Gobbo, Fermanelli, Laghi (27' s.t. Pasquini), Biagi.
FIORENZUOLA: Rubini, Maretti, Dondo, Pellegrini (36' s.t. Poloni), Viali, Trapella, Mazzaferro, Crippa, Rossi, Vecchi, Putelli (14' s.t. Mannari).
ARBITRO: Serena di Bassano.
NOTE: ammoniti: Trapella, Dondo, Mazzaferro e Gobbo. Angoli: 6-3 per il Fiorenzuola.

Bologna	**4**
Massese	**0**

MARCATORI: 2' e 28' p.t. Cecconi, 10' (rig.) e 39' s.t. Cecconi.
BOLOGNA: Cervellati, Murelli, Pergolizzi, Spigarelli (31' s.t. Anclerio), Presicci, De Marchi, Sacchetti, Troscè, Negri (24' s.t. Ermini), Cecconi, Bonetti.
MASSESE: Trombini, Tiberio, Doni, Angelotti, Pelliccia (1' s.t. Mazzei), Carillo (22' p.t. De Mozzi), Gaspa, Enzo, Mariani, Forno, Mitri.
ARBITRO: Calabrese di Avezzano.
NOTE: ammoniti: Cecconi, Doni, Angelotti e Spigarelli. Angoli: 4-2 per il Bologna. Spettatori 14.987 per un incasso di L. 241.288.000.
BOLOGNA — Due minuti per un gran gol. Novanta per lo show di Luca Cecconi. La prima rete è una perla: cross dalla destra di Negri, semirovesciata al volo dal centro dell'area di Cecconi il quale colpisce la palla che si insacca imparabile. Due soli minuti per il vantaggio rossoblù, poi altri ventisei per il raddoppio e i giochi sono fatti. Il Bologna si carica, fa pressing anche dopo il doppio exploit di Cecconi e nel secondo tempo gioca con quell'entusiasmo che fino a ieri gli era mancato.

Como	**2**
Palazzolo	**0**

MARCATORI: 18' s.t. Dionigi, 41' s.t. Manzo.
COMO: Franzone, Parente, Manzo, Gattuso, Zappella, Sala L., Boscolo (42' s.t. Rusconi), Catelli, Dionigi, Collauto (31' s.t. Didonè), Mirabelli.
PALAZZOLO: Brivio, Cavaletti, Aresi, Pala, Poma, Malgeri, Picardi, Gorlani, Tedeschi (30' s.t. Preti), Missio (20' s.t. Savoldi), Sala S.
ARBITRO: Pizzini di Verona.
NOTE: spettatori 2.000 circa. Angoli: 3-1 per il Palazzolo. Ammoniti: Poma, Orlandi, Sala S., Boscolo.
COMO — Non è stato agevole per il Como battere il Palazzolo, anche se il risultato di 2-0 potrebbe far pensare il contrario. Basti dire che nel primo tempo c'è stato un solo tentativo a rete da parte del Como al 36' con Mirabelli. Lo stesso Mirabelli al 55' si rende protagonista del primo tiro in rete. Il gol al 63' dopo una galoppata sulla destra di Mirabelli con cross per Dionigi che supera Brivio. Il Palazzolo, che sino allora era stato nella sua metà campo, si è reso pericoloso in almeno due occasioni. A 4' dal termine il raddoppio dei padroni di casa in contropiede.

Empoli	**1**
P. Sesto	**1**

MARCATORI: 7' s.t. Benfari, 14' s.t. Damato).
EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino, Ferri, Destro, Ansaldi, De Cresce, Rossi, Pelosi (21' s.t. Rubinacci), Perrotti, Benfari (36' s.t. Ficini).
PRO SESTO: Casazza, Corti, Tacchinardi (46' s.t. Tedoldi), Di Gioia, Mandotti, Zocchi, Melosi, Crucitti, Falco, Parise, Damato.
ARBITRO: Freddi di Sassari.
NOTE: angoli 3-1 per l'Empoli. Ammoniti: Parise, Falco, Ansaldi e Guarino. Spettatori 1.200 circa.
EMPOLI — Nemmeno contro la Pro Sesto l'Empoli è riuscito a conquistare la vittoria scaccia crisi pur presentando in panchina il nuovo allenatore Lombardi. La squadra azzurra ha dominato territorialmente la partita, ma nonostante ciò non è mai riuscita a impensierire il portiere avversario. Le assenze di sette elementi nell'Empoli si sono fatte sentire anche se, al 7' della ripresa, su azione Rossi-Ferri (esordiente in serie C) metteva questi sui piedi di Benfari il pallone del vantaggio. La reazione della Pro Sesto era immediata come il pareggio, che veniva al 14' con Damato, abile a sfruttare un passaggio di Di Gioia.

Mantova	**3**
Carpi	**1**

MARCATORI: 28' p.t. Leonardi (aut.), 38' p.t. Protti, 6' s.t. Pasa (rig.), 11' s.t. Clementi.
MANTOVA: Boschin, Torroni, Perini, Pregnolato, Farneti, Martini, Nervo (34' s.t. Rossi), Aguzzoli (38' s.t. Benetti), Pacione, Pasa, Clementi.
CARPI: Ripa, Leonardi, Cesari, Grossi, Carpineta, Miccoli (31' s.t. Corradi), Turcheschi (17' s.t. Vessella), Alberti, Protti, Picasso, Nitti.
ARBITRO: Bancale di Latina.
NOTE: ammoniti: Grossi, Protti, Clementi, Aguzzoli e Torroni. Spettatori 5.000 circa. Angoli 5-5.
MANTOVA — Mantova dai due volti, tanto arruffone nel primo tempo, quanto determinato nella ripresa. Padroni di casa in vantaggio al 26' per una sfortunata deviazione nella propria porta di Leonardi «costretto» all'autogol dal neoacquisto Pacione, ma il Carpi riequilibra le sorti della gara al 38' con una prodezza balistica di Protti su punizione. Sicuramente più interessante la ripresa, che si apre subito col nuovo vantaggio dei padroni di casa grazie a un rigore trasformato da Pasa al 6'. Clementi, in mischia, mette la parola fine al match 4' più tardi.

Prato	**1**
Leffe	**1**

MARCATORI: 6' s.t. Russo (aut.), 47' Maffioletti (rig.).
PRATO: Toccafondi, Chiti, Giannoni, Marchisio R., Marchini, Argentesi, Turchi (36' s.t. Esposito), Carlone, Rossi (27' s.t. Bolognesi), Vivani, Brunetti.
LEFFE: Brocchi, Siroti, Lanzara, Angeloni, Russo, Mignani, Ferraresso (33' s.t. Provvido), Lomi, Balesini (9' s.t. Ghirardello), Capecchi, Maffioletti.
ARBITRO: Bazzi di Modena.

Pistoiese	**1**
Spezia	**0**

MARCATORI: 24' p.t. Vecchio aut.
PISTOIESE: Vinti, Venturi, Gutili, Cotroneo, Bellini, Caridi, Nardi, Fornasier, Lorenzo, Doni (29' s.t. Pagani), Campioli.
SPEZIA: Vignale, Vecchio, Cappelletti, Mirisola, Sabbadin, Bambini, Scazzola, Maragliulo (37' Lazzoni), Oliva (15' s.t. Troli), Mosca R., Mazzuccato.
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.
NOTE: spettatori 3.100 circa. Ammoniti: Caridi, Maragliulo e Venturi. Angoli: 6-3 per lo Spezia.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Alessandria-Triestina	1-1
Bologna-Massese	4-0
Carrarese-Fiorenzuola	0-0
Chievo-Spal	1-0
Como-Palazzolo	2-0
Empoli-Pro Sesto	1-1
Mantova-Carpi	3-1
Pistoiese-Spezia	1-0
Prato-Leffe	1-1

PROSSIMO TURNO

Carpi-Alessandria
Fiorenzuola-Como
Leffe-Pistoiese
Massese-Chievo
Palazzolo-Bologna
Pro Sesto-Carrarese
Spal-Mantova
Spezia-Empoli
Triestina-Prato

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	35	18	9	8	1	9	7	2	0	9	2	6	1	25	13	-1
Fiorenzuola	32	18	8	8	2	9	5	4	0	9	3	4	2	18	12	-3
Bologna	31	18	9	4	5	9	7	2	0	9	2	2	5	22	15	-5
Chievo	29	18	7	8	3	9	4	5	0	9	3	3	3	17	11	-5
Mantova	28	18	6	10	2	9	6	2	1	9	0	8	1	23	17	-5
Como	27	18	7	6	5	9	6	2	1	9	1	4	4	19	15	-7
Pro Sesto	26	18	7	5	6	9	6	2	1	9	1	3	5	19	15	-8
Prato	22	18	5	7	6	10	4	3	3	8	1	4	3	21	19	-11
Leffe	22	18	4	10	4	8	2	5	1	10	2	5	3	17	18	-8
Massese	22	18	5	7	6	9	5	3	1	9	0	4	5	13	20	-10
Carrarese	21	18	4	9	5	9	3	5	1	9	1	4	4	15	14	-10
Pistoiese	21	18	5	6	7	9	4	4	1	9	1	2	6	17	23	-11
Triestina	20	18	3	11	4	9	2	4	3	9	1	7	1	16	16	-10
Carpi	19	18	4	7	7	8	3	3	2	10	1	4	5	23	25	-11
Empoli	19	18	4	7	7	9	2	5	2	9	2	2	5	13	15	-12
Alessandria	17	18	3	8	7	10	3	5	2	8	0	3	5	10	20	-14
Spezia	16	18	2	10	6	9	1	8	0	9	1	2	6	11	20	-13
Palazzolo	11	18	2	5	11	9	2	4	3	9	0	1	8	11	22	-18

MARCATORI: 14 reti: Bizzarri (Spal); 10 reti: Protti (Carpi); 8 reti: Cecconi (Bologna), Pasa (Mantova); 7 reti: Fermanelli (Carrarese); 5 reti: Dionigi (Como), Gori (Chievo), Maffioletti (Leffe); 4 reti: Clementi (Mantova), Crucitti (Pro Sesto), Ermini (Bologna), Fermanelli (Alessandria), Lorenzo (Pistoiese), Mirabelli (Como)

Promozioni e retrocessioni

PLAYOFF. In B va direttamente la prima di ogni girone. La seconda piazza di ogni raggruppamento verrà stabilita dopo queste sfide: 2.a contro 5.a, 3.a contro 4.a (andata e ritorno); le due vincenti si sfideranno in una finale unica.
PLAYOUT. In C2 va l'ultima di ogni girone. Gli altri due posti-retrocessione di ogni raggruppamento vanno alle perdenti di queste sfide: 14.a-17.a, 15.a-16.a.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	
Atl. Leonzio-Salernitana	0-0
Avellino-Potenza	2-0
Barletta-Samb.	1-1
Casarano-Nola	2-0
Chieti-Giarre	0-0
Ischia-Reggina	2-0
Juve Stabia-Siracusa	0-1
Matera-Lodigiani	1-0
Perugia-Siena	2-1

PROSSIMO TURNO

Giarre-Juve Stabia
Lodigiani-Perugia
Nola-Barletta
Potenza-Ischia
Reggina-Chieti
Salernitana-Matera
Samb.-Atl. Leonzio
Siena-Casarano
Siracusa-Avellino

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Perugia	44	18	13	5	0	9	7	2	0	9	6	3	0	28	9	4
Reggina	38	18	11	5	2	9	6	3	0	9	5	2	2	19	8	0
Casarano	32	18	8	8	2	9	7	2	0	9	1	6	2	22	9	-3
Salernitana	32	18	8	8	2	9	6	3	0	9	2	5	2	16	12	-3
Samb.	28	18	8	4	6	9	7	1	1	9	1	3	5	25	17	-7
Potenza	26	18	8	2	8	8	6	0	2	10	2	2	6	21	18	-8
Lodigiani	24	18	5	9	4	9	3	6	0	9	2	3	4	21	18	-8
Ischia	24	18	6	6	6	9	5	3	1	9	1	3	5	13	13	-9
Juve Stabia	23	18	6	5	7	9	5	3	1	9	1	2	6	22	20	-10
Avellino	21	18	5	6	7	9	4	3	2	9	1	3	5	15	17	-11
Siena	19	18	4	7	7	9	3	4	2	9	1	3	5	15	17	-12
Siracusa	18	18	4	6	8	8	3	3	2	10	1	3	6	14	16	-12
Barletta	18	18	2	12	4	9	1	7	1	9	1	5	3	11	14	-11
Matera	18	18	3	9	6	10	2	7	1	8	1	2	5	8	13	-13
Atl. Leonzio	18	18	4	6	8	10	4	3	3	8	0	3	5	14	25	-14
Chieti	17	18	3	8	7	10	2	5	3	8	1	3	4	8	18	-14
Nola	14	18	3	5	10	8	3	1	4	10	0	4	6	14	27	-15
Giarre	12	18	1	9	8	9	1	4	4	9	0	5	4	9	24	-16

CALCIO

NULLA DA FARE PER LA PRO GORIZIA CHE CEDE AL PRIMO AFFONDO DEI VENETI

Una doppietta trevigiana

Serie D - Girone D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bassano V.-Miranese	2-1	San Dona'	30	20	12	6	2	11	8	3	0	9	4	3	2	35	12	-1
Benacense-Bolzano	0-1	Valdagno	30	20	13	4	3	10	8	1	1	10	5	3	2	34	11	0
Conegliano-R.Legnago	0-0	Bassano V.	28	20	10	8	2	11	6	5	0	9	4	3	2	28	16	-3
Manzanese-Montebell.	1-0	Treviso	27	20	11	5	4	11	8	1	2	9	3	4	2	27	16	-4
Rovereto-Arzignano	1-0	Caerano	25	20	9	7	4	9	5	4	0	11	4	3	4	25	18	-4
San Dona'-Donada	2-0	Sevegliano	23	20	7	9	4	10	4	5	1	10	3	4	3	14	14	-7
Sevegliano-Caerano	1-1	Arzignano	20	20	7	6	7	10	6	3	1	10	1	3	6	22	14	-10
Treviso-Pro Gorizia	2-0	Miranese	20	20	8	4	8	10	5	3	2	10	3	1	6	22	20	-10
Valdagno-C.Mobile	3-0	R.Legnago	19	20	5	9	6	9	4	3	2	11	1	6	4	23	19	-10
PROSSIMO TURNO		Donada	19	19	6	7	6	9	5	3	1	10	1	4	5	13	12	-9
Arzignano-Conegliano		Montebell.	18	20	6	6	8	10	5	3	2	10	1	3	6	18	21	-12
Bolzano-Sevegliano		C.Mobile	18	20	6	6	8	10	5	3	2	10	1	3	6	19	29	-12
Caerano-Valdagno		Bolzano	17	20	5	7	8	9	2	4	3	11	3	3	5	18	21	-12
C.Mobile-Manzanese		Pro Gorizia	16	20	6	4	10	9	3	4	2	11	3	0	8	18	27	-13
Donada-Treviso		Rovereto	15	19	5	5	9	10	4	2	4	9	1	3	5	18	26	-14
Miranese-San Dona'		Manzanese	15	20	5	5	10	11	4	2	5	9	1	3	5	15	28	-16
Montebell.-Rovereto		Conegliano	11	20	2	7	11	11	1	4	6	9	1	3	5	7	28	-20
Pro Gorizia-Benacense		Benacense	7	20	1	5	14	9	0	2	7	11	1	3	7	6	30	-22
R.Legnago-Bassano V.																		

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

C2 - Girone A

RISULTATI

Aosta-Giorgione	2-0
Centese-Trento	3-1
Legnano-Crevalcore	2-1
Lumezzane-Pergocrema	1-0
Olbia-Vogherese	2-1
Ospitaletto-Templo	3-1
Pavia-Cittadella	1-0
Torres-Novara	1-0
Solbiatese-Lecco	2-0

PROSSIMO TURNO

Cittadella-Centese
Crevalcore-Pavia
Giorgione-Legnano
Lecco-Aosta
Novara-Olbia
Pergocrema-Torres
Templo-Lumezzane
Trento-Ospitaletto
Vogherese-Solbiatese

CLASSIFICA

Pavia	30	16	8	6	2	18 7
Ospitaletto	30	16	8	6	2	27 19
Olbia	28	16	7	7	2	17 10
Crevalcore	28	16	7	7	2	17 12
Legnano	26	16	7	5	4	17 15
Lecco	26	16	8	2	6	14 13
Templo	24	16	6	6	4	19 13
Novara	21	16	4	9	3	13 10
Lumezzane	21	16	4	9	3	11 10
Cittadella	20	16	5	5	6	13 12
Solbiatese	19	16	4	7	5	16 16
Torres	17	16	4	5	7	16 14
Centese	17	16	4	5	7	10 14
Trento	16	16	2	10	4	14 20
Aosta	15	16	2	9	5	14 16
Pergocrema	14	16	3	5	8	14 23
Giorgione	13	16	3	4	9	11 24
Vogherese	11	16	2	5	9	10 23

C2 - Girone B

RISULTATI

Baracca L.-Poggibonsi	3-1
Castelsang.-Avezzano	1-1
Cecina-Civitanovese	1-1
L'Aquila-Livorno	1-1
Maceratese-Pontedera	2-2
Ponsacco-Montevarchi	1-1
Rimini-Gualdo	1-1
Vastese-Forli'	0-2
Viareggio-Fano	1-1

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Vastese
Civitanovese-Ponsacco
Fano-Rimini
Forli'-Cecina
Gualdo-Baracca L.
Livorno-Maceratese
Montevarchi-Castelsang.
Poggibonsi-Viareggio
Pontedera-L'Aquila

CLASSIFICA

Pontedera	34	16	9	7	0	28 8
Livorno	30	16	8	6	2	16 7
Gualdo	27	16	7	6	3	21 11
Forli'	27	16	7	6	3	17 12
Fano	26	16	6	8	2	18 12
Montevarchi	23	16	5	8	3	19 10
Viareggio	23	16	6	5	5	13 19
Ponsacco	22	16	4	10	2	21 15
L'Aquila	22	16	5	7	4	14 15
Avezzano	18	16	4	6	6	17 18
Castelsang.	18	16	3	9	4	10 13
Baracca L.	18	16	4	6	6	11 17
Maceratese	17	16	2	11	3	14 15
Rimini	17	16	4	5	7	13 19
Poggibonsi	14	16	3	5	8	11 20
Cecina	14	16	2	8	6	5 17
Civitanovese	12	16	2	6	8	7 15
Vastese	8	16	1	5	10	7 19

C2 - Girone C

RISULTATI

Bisceglie-Trapani	0-2
Catanzaro-Battipaglia	1-0
Cerveteri-Astrea	0-0
Fasano-Akragas	0-1
Licata-V. Lamezia	0-1
Sangiusepp.-Formia	3-1
Savoia-Molfetta	0-0
Trani-Monopoli	1-2
Turris-Sora	2-0

PROSSIMO TURNO

Akragas-Sangiusepp.
Astrea-Bisceglie
Battipaglia-Licata
Formia-Catanzaro
Molfetta-Turris
Monopoli-Savoia
Sora-Trani
Trapani-Fasano
V. Lamezia-Cerveteri

CLASSIFICA

Turris	34	16	9	7	0	22 7
Trapani	31	16	9	4	3	25 11
Sora	29	16	8	5	3	21 12
Akragas	25	16	6	7	3	16 11
Monopoli	24	16	7	3	6	14 14
Molfetta	22	16	5	7	4	18 13
Trani	22	16	5	7	4	15 16
Sangiusepp.	22	16	6	4	6	15 18
Catanzaro (-2)	21	16	5	8	3	14 9
Battipaglia	21	16	4	9	3	13 10
Fasano	19	16	3	10	3	12 11
Cerveteri	18	16	4	6	6	10 15
Astrea	16	16	4	4	8	14 18
Savoia	16	16	2	10	4	7 14
Formia	15	16	3	6	7	8 15
V. Lamezia	12	16	2	6	8	7 15
Bisceglie	11	16	0	11	5	6 17
Licata (-6)	5	16	1	8	7	6 17

2-0

MARCATORI: 15' Marchetti, 90' Petiziol.
TREVISO: Fabbian, Salice, Pastrello, Della Bella, Favaretto, Giovanelli, Berti (85' Moro), Pettenò, Marchetti, Vanturato (67' Petiziol), Trombetta. All. D'Alessi.
PRO GORIZIA: Michelutti, Sellan, Buzzinelli, Grillo, Cernecca, Costantini, Catalfamo, Marchesan, Pauletto (57' Baldan), Fierro, Drioli (46' Trentin). All. Corosu.
ARBITRO: Cerioni di Savona.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Buzzinelli, Marchetti, Venturato, Salice, Michelutti. Espulso al 92' Marchesan per proteste. Angoli 6-6, spettatori un migliaio circa.

Michelutti beffato dopo appena 15' da un preciso fendente di Marchetti. Dopo il gol di Petiziol al 90' Marchesan espulso per proteste.

TREVISO — Con un gol per tempo il Treviso archivia senza particolari difficoltà la pratica Gorizia, e si rilancia verso le zone nobili della classifica. I biancocelesti di D'Alessi dovevano far dimenticare ai loro tifosi la bruciante sconfitta interna di quindici giorni fa con i cugini del Caerano, e a giudicare dagli applausi a loro tributati a fine gara, sembra siano riusciti a centrare l'obiettivo. Le due formazioni, prive di alcuni elementi importanti, hanno disputato un incontro gradevole, condotto a buon ritmo almeno nella prima frazione di gioco, e scivolato sui binari di sostanziale correttezza fino quasi al termine, quando alcuni interventi di gioco abbastanza energici, hanno consigliato l'arbitro a estrarre il cartellino giallo. La compagine di mister Corosu, reduce dal buon pareggio con il San Donà, è scesa nella Marca con la speranza di guadagnare un punticino utile a rimpinguare un bottino in classifica tutt'altro che rassicurante. Ma la splendida realizzazione di Marchetti dopo un quarto d'ora di gioco, ha mandato in frantumi i piani e le soluzioni tattiche studiate a tavolino. La manovra dei goriziani è stata ben controllata dai locali, i quali hanno potuto usufruire di ampi spazi per organizzare il contropiede, suggellando allo scadere, con la rete di Petiziol, il successo.

Al fischio d'inizio i trevigiani si catapultano all'assalto della porta difesa da Michelutti, ma la pressione esercitata non crea eccessive preoccupazioni alla retroguardia ospite. Ma al primo vero affondo il Treviso passa in vantaggio: Della Bella recupera sulla trequarti un buon pallone, aspetta l'inserimento di Marchetti e lo serve con un passaggio filtrante. Il centravanti entra in area da posizione decentrata e con una rasoiata precisa e sufficientemente potente beffa Michelutti. La risposta della Pro Gorizia non si fa attendere, e al 23' Marchesan si libera in area e serve Sellan, che con buona coordinazione ma debolmente gira a rete, senza creare problemi a Fabian. Al 27' pregevole gesto tecnico di Marchesan, che con un'acrobatica rovesciata spedisce la sfera sul fondo. Alla mezz'ora Catalfamo impegna con un colpo di testa l'estremo difensore trevigiano.

La Pro Gorizia cerca di sfruttare il buon momento, e un minuto più tardi Marchesan riceve un lungo traversone, ma la conclusione da posizione favorevole viene neutralizzata ancora da Fabian. Al 35' Drioli semina quattro avversari sulla sinistra, e il suo cross viene respinto in qualche modo dalla difesa locale. I primi 45 minuti si esauriscono con due opportunità per il Treviso. Prima è Marchetti a fallire da breve distanza, calciando sopra la traversa, poi Trombetta, lanciato dal limite dell'off-side, si presenta solo davanti a Michelutti, che calcia incredibilmente a lato.

La ripresa si apre sotto brutti auspici per la Pro. Drioli, uno dei migliori, rimane negli spogliatoi per problemi fisici, e dopo una decina di minuti anche Pauletto è costretto a dare forfait. Corosu cerca di rimescolare le carte a sua disposizione, ma il gioco dei goriziani diventa sempre più prevedibile e meno efficace. I locali sfiorano il raddoppio al 66' quando Marchetti si vede respingere sulla linea di porta un colpo di testa, e al 75', quando un contropiede condotto da Pettenò e Berti non viene concretizzato da Trombetta. Al 90' Marchetti viene lanciato in velocità, infila la difesa ospite e porge palla a Petiziol, il quale con un tocco dolce supera Michelutti e fissa il punteggio sul 2-0. Un minuto più tardi, Marchesan trova il modo per farsi espellere per proteste, prima del triplice segnare di chiusura dell'arbitro.

Stefano Bonotto

RITORNO AL SUCCESSO CASALINGO

La Manzanese suona la carica

Rigore decisivo realizzato da Fabro al 9' - Vana rincorsa del Montebelluna - Un muro davanti a Reale

1-0

MARCATORE: 9' s.t. Fabro su rigore.
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Covazzi, Beltrame Flavio, Fabro, Picogna, Cencic, Capello (Canturan), Florit, Iuculano, Veneziano (Vosca). All. Moretto.
MONTEBELLUNA: Cima, Cecchele, Bassetto, Surian, Faggion, Semenzin, Locatelli (Martin), Bonaldo, Piovanelli, Marcon, Brugnaro. All. Marin.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari.
MANZANO — La Manzanese è tornata a vincere in casa: un successo che ci voleva e ben meritato che dà fiducia al team di Moretto. Una vittoria anche sudata, ma fortemente voluta, che premia la caparbietà di una squadra che nei secondi 45 minuti ha lottato con cuore e determinazione fino allo spasimo. E dire che le cose si erano messe male per i seggiolai all'inizio, poiché più volte la porta arancione è stata sul punto di capitolare, per cui Montebelluna se fosse andata a riposo con due reti in vantaggio non ci sarebbe stato nulla da recriminare.

Il suo inizio è stato asfissiante, ma prima la traversa (tiro di Piovanelli), poi Reale per due volte ha salvato miracolosamente mantenendo inviolata la sua porta. Le cose poi sono mutate nel secondo tempo, quando la squadra arancione ha cominciato a ragionare a metà campo, tenendo in pugno le redini del gioco. Da quel momento la squadra biancoverde del Montebelluna ha cominciato a soffrire il gioco tattico degli arancioni, che manovrando con celerità e scioltezza sono riusciti ada andare in vantaggio conservando poi sino alla fine. Anche perché gli ospiti, dopo uno splendente primo tempo, erano calati paurosamente come gioco e insidiosità. Per la squadra di casa una vittoria importante che comincia a gettare le basi e la voglia di pensare alla salvezza.

Nella Manzanese da rielvare l'ottima prestazione della difesa e in particolare del trio Covazzi-Beltrame Flavio-Fabro, che hanno eretto un muro insormontabile davanti al bravo Reale.

Partenza a razzo degli ospiti con un secco tiro di Piovanelli, che Reale neutralizza senza difficoltà. La difesa arancione un po' balbetta all'inizio, ma non si fa sorprendere quando al 9' l'interno Bonaldo brucia sul tempo Fabio Beltrame e Fabro. Per l'attaccante veneto sarebbe facile segnare, ma la provvidenziale traversa salva gli arancioni. Sei minuti dopo il pericolo si ripete per i seggiolai, quando Marcon, giunto a pochi passi da Reale, calcia il pallone nelle sue braccia. La Manzanese, quasi irriconoscibile nella parte iniziale, è graziata ancora al 16', quando un cross di Bonaldo non è sfruttato da Piovanelli che giunge in ritardo.

Si svegliano finalmente i seggiolai, al 25', con un'azione di Veneziano, fermato irregolarmente appena fuori area. La conseguente punizione calciata da Flavio Beltrame è però ribattuta dalla barriera. Il primo tempo si chiude con un gioco che staziona a metà campo e con un Montebelluna meno pungente.

Gli arancioni nella ripresa sono più motivati, tanto da costringere il Montebelluna a salvarsi in angolo. Al 5' dalla bandierina batte Picogna, e la girata di Fabro rasenta di poco il montante. È il momento migliore dei padroni di casa, che vanno in vantaggio al 9': l'azione nasce dai piedi del giovane Cencic, che allunga sulla destra un dosato pallone a Iuculano, che entrato in piena area viene steso da Bassetto. Rigore indiscutibile che Fabro trasforma con un tiro a mezz'altezza sulla sinistra di Cima.

Non c'è reazione da parte degli ospiti, che solamente verso la fine si rendono minacciosi e fanno passare qualche brivido ai seggiolai. Così al 37' una rete di Marcon è annullata giustamente dall'arbitro per fuorigioco. L'incontro si chiude con una punizione di Surian che si perde sopra la traversa.

Timo Venturini

PARTITA SENZA GRANDI SUSSULTI

Alla fine il Sevegliano si accontenta

Friulani in formazione d'emergenza - Sblocca il risultato Minin - Due espulsi nel Caerano

1-1

MARCATORI: al 37' Minin, al 63' Centenaro.
SEVEGLIANO: Cortiula, Turchetti, Bortolussi, Lancerotto, Sebastianis, Paolini, Toffolo, Miano (65' Zuliani), Gibellini, Rella, Minin (81' Fierro).
CAERANO: Raveane, Maggiotto, Da Ros, Tormen (46' Signor), Corò, Stival, Lazzarotto, Manzo (84' Gasparetto), Beghetto, Centenaro.
ARBITRO: Lo Russo di Bari.
NOTE: espulsi all'83' Da Ros, al 92' Beghetto. Ammoniti Beghetto, Stival, Miano. Angoli 1-5. Spettatori 300 circa, pomeriggio primaverile.

Grande ammucchiata a centrocampo. Il Sevegliano, privo di Bolzon e Battistutta squalificati, ha governato una partita poco spettacolare e senza emozioni.

SEVEGLIANO — Un Sevegliano a ranghi largamente incompleti per le squalifiche di Bolzon e Battistutta, e l'indisponibilità di Tirelli, e con Miano e Sebastianis in campo ma in menomate condizioni fisiche, pareggia la gara che l'opponeva allo spigoloso Caerano. Ha rischiato anche di vincerla quando, sull'1-0, all'inizio di ripresa, Minin ha sfiorato la seconda segnatura. Subito il pareggio, una decina di minuti dopo, a causa dell'impossibilità di coordinarsi da parte di Sebastianis, il Sevegliano è riuscito a condurre in porto il pareggio e il nulla di fatto fotografa esattamente la partita. Le due espulsioni subite dagli ospiti nel finale, la seconda addirittura nei minuti di recupero.

Squadre schierate in campo nella stessa identica maniera; Da Ros e Maggiotto del Caerano, a guardia di Gibellini e Minin, con Corò libero; Turchetti e Bortolussi seguivano Alfonso e Centenaro con Sebastianis tra i gialloblù, libero. A centrocampo si fronteggiano Lancerotto e Stival, Paolini e Tormen, ed i due numeri sette. Parte bene il Caerano e già al 3' Beghetto impegna Cortiula. Non ha spinta sulle fasce il Sevegliano a causa delle assenze e rischia di perdere Sebastianis che, dopo qualche minuto trascorso a farsi curare a bordo campo, rientra ma in non perfette condizioni fisiche. La partita si trascina senza sussulti, squadre abbastanza corte e grande ammucchiata a centrocampo; pochissime note di cronaca.

Al 26' Minin è fermato in area, al 33' Toffolo mette oltre la traversa una punizione toccatagli da Miano e al 37' la rete del vantaggio seveglianese. Dall'unico angolo battuto dai gialloblù (ospiti in casacca biancorossa) una corta respinta della difesa è raccolta da Lancerotto la cui battuta a rete è deviata; la sfera si smorza davanti a Minin che non ha difficoltà ad appoggiarla in rete. Si vivacizza la gara, il Caerano si rende pericoloso con Centenaro al 38', Corò al 39' su una punizione da posizione centrale, e al 40' a causa di un errato disimpegno di Turchetti che rimedia, mentre Sebastianis è ancora a bordo campo.

Risponde nel finale di tempo il Sevegliano con un buon schema su punizione vanificato dalla posizione di off-side di Minin.

Pericoloso il Caerano anche in inizio di ripresa con un cross dalla sinistra rinviato alla meno peggio da Sebastianis; è la fotocopia dell'azione che porterà più avanti gli ospiti al pareggio. Prima però il Sevegliano avrebbe l'opportunità di raddoppiare; al 7' difatti da una rimessa laterale nasce un cross veloce di Miano, difesa ospite spiazzata, Minin sfiora di testa, due passi da Raveane, ma sfiora anche il montante alla destra del portiere. Caerano pericoloso ancora con due punizioni, con il solito Corò, che prima al 12', da 25 metri, costringe Cortiula ad una grande deviazione in angolo e, due minuti dopo, sfiora il montante. Al 17' il pareggio. Ancora un cross dalla sinistra e un rinvio sbilenco di Sebastianis. Raccoglie questa volta Centenaro e insacca in girata.

Alberto Landi

CALCETTO

Palmanova, passo avanti

MONFALCONE - Boccata d'ossigeno dell'Ita Palmanova nella serie A di calcetto. La formazione palmarina ha battuto 3-2 una delle dirette concorrenti per la salvezza, il Marino di Roma. Partita nettamente dominata da Minen e soci ma caratterizzata dalle prodezze del portiere laziale, l'ex nazionale Fardella. Amaranto locali in gol con Moro e doppietta di Asquini.

Due punti che tutto sommato non mutano concretamente la posizione dell'Ita. A questo punto sarà d'obbligo per il Palmanova cogliere punti, sabato prossimo, a Pescara contro una squadra che a metà classifica, con 13 punti all'attivo, appare piuttosto tranquilla. La classifica di serie A, dopo 15 partite, è capeggiata saldamente dai romani del Torrino con 27 punti (ancora imbattuti) seguiti a 5 lunghezze dalla Bnl Roma. In coda gli ultimi tre posti sono di Marino Roma (8 punti), Itca Torino (7) e Avezzano (6). L'Ita Palmanova viaggia appena al di sopra alla zona retrocessione con 10 punti, in compagnia del Taranto.

In serie B, invece, non è riuscito il colpaccio al Monfalcone contro il Milano, indiscussa capolista del girone A. I milanisti (la società infatti è nell'orbita di Sue Emittenza) hanno mostrato di meritare la prima posizione in virtù di 12 vittorie su 12 incontri. I rosanero di Lippi hanno tenuto botta fino al 4-4 ma poi la maggior esperienza dei lombardi ha fatto la differenza. Certo è che al palaverde di Monfalcone si è potuto assistere ad una gara molto bella. Ottima la prestazione del piccolo attaccante Fracchiolla, autore di 3 gol e artefice di splendide triangolazioni. Nei monfalconesi del tecnico Lippi da segnalare la grande prova dell'ottimo Landri. Uscito nella ripresa per infortunio, il figlio del ds della Juventus si è fatto rimpiangere parecchio. Ancora lontano dal suo rendimento abituale Severini che si trascina una distorisione ai legamenti del ginocchio non del tutto assorbita. Sabato il Monfalcone sarà di scena sul temuto campo padovano del Petrarca.

E' giunto alla terza giornata il campionato regionale di serie C. Sei le formazioni in lizza. L'unica isontina è il Grado di mister d'Agostino. Dopo due sconfitte consecutive i gradesi hanno battuto 5-4 il Cus Udine dimostrando notevoli progressi tattici e una più spiccata maturità.

Centro del Mobile, naufragio a Valdagno

3-0

MARCATORI: al 30' e al 46' Savino, al 48' Guiotto.
VALDAGNO: Bisioli, De Min, Grotto, Zandonai, Iacuzzi, Striuli (84' Antoniazzi), D'Este (70' Tenzon), Savino, Guiotto, Mantovani, Roveda. All. Stevanato.
CENTRO DEL MOBILE: Lazzer, Toffolo, Brisotto, Stoico, Zovatto, Bizzarro, Panisi (61' Biasi), Poletto, Abbagliato (53' Siracusa), Piccinin, Tracanelli. All. Schugur.
ARBITRO: Ricci di Ostia.
NOTE: spettatori oltre 600, terreno allentato; calci d'angolo 7-2 (4-2) per i locali; ammoniti al 57' Brisotto, al 65' Piccinin, all'87' Antoniazzi; al 70' espulso per doppia ammonizione Brisotto; uscito per infortunio D'Este.

VALDAGNO — La squadra ospite, allo stadio dei «Fiori», scesa in campo in formazione rimaneggiata, non meritava una così severa punizione. La squadra friulana nei primi «quarantacinque» di gioco ha affrontato la capolista valdagnese a testa alta e senza tanti timori reverenziali, mantenendo una condotta di gara anche prudente, però cercando di impensierire sia la difesa dei locali e tanto più la porta difesa da Bisioli. Dopo un primo tempo nel quale gli ospiti si sono dimostrati capaci di tamponare, senza fare barricate, le giocate dei locali, la doccia fredda purtroppo è arrivata all'inizio della ripresa, quando Gabriele Savino (già autore del vantaggio locale al 30') raddoppia togliendo così ogni speranza di competere ai giocatori del Centro del Mobile.

In quelle condizioni, e con il morale ormai che si era andato a far benedire, hanno perso anche al 70' per doppia ammonizione Brisotto. Sotto di due e con un uomo in meno, è stato più difficile per i friulani riuscire a fermare il gioco dei valdagnesi, che intanto avevano portato a tre le proprie reti, con quel tremendo uno-due dell'inizio della ripresa. Se non fossero stati colpiti in quella maniera, è chiaro che i ragazzi del Centro del Mobile forse avrebbero anche avuto il coraggio di resistere ai primi della classe.

Il Valdagno, pur vincendo, ha comunque dovuto impegnarsi, come lo sa fare una squadra che va per la maggiore, anche se lungo l'evolversi dell'incontro ha dovuto sfoderare giocate d'alta classe per riuscire nell'intento di piegare la resistenza della compagine di Schugur. La cronaca è ridotta alle note più salienti. Tracanelli, all'11, non si fa pregare due volte per impensierire Bisioli che si salva con qualche affanno. Al 22' Iacuzzi arriva di un soffio in ritardo per la deviazione a botta sicura. Al 28' violentissima conclusione di Roveda destinata sicuramente all'incrocio dei pali, ma Bizzarro si sostituisce al portiere deviando.

Al 30': punizione di Zandonai, corta respinta della difesa, Guiotto in rovesciata manda la sfera a incocciare la traversa, pronto Savino a raccogliere e spingerla in fondo al sacco. Al 37' precisa incursione in area di Abbagliato, conclusione sul fondo. Il secondo tempo si apre con il tremendo uno-due, il primo con un preziosismo balistico di Savino, che scaglia la sfera in fondo al sacco come fosse un proiettile. Due minuti più tardi Guiotto, servito da D'Este, con una mezza girata mette al tappeto definitivamente i friulani, che da quello «choc» non si sono purtroppo più ripresi.

CALCIO ECCELLENZA

I TRIESTINI RIESCONO A IMBRIGLIARE IL GIOCO DEI FAVORITI PADRONI DI CASA

Lupetti indenni da Fontanafredda

Cotterle in cabina di regia si è mosso con molta disinvoltura - Gioco particolarmente duro nel finale di partita

Eccellenza

RISULTATI	
Fontanafr.-S.Sergio	0-0
Gemonese-Tamai	0-3
Itala S.M.-Gradese	2-2
Porcia-S.Luigi V.B.	2-1
Ronchi-Cussignacco	2-1
Sacilese-Aquileia	4-2
S.Daniele-Palmanova	1-0
Sanvitese-S.Canzian	0-0

PROSSIMO TURNO

Ronchi-Fontanafr.
S.Sergio-Gemonese
Tamai-Itala S.M.
Aquileia-Porcia
Cussignacco-S.Canzian
Palmanova-Sacilese
Gradese-S.Daniele
S.Luigi V.B.-Sanvitese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Tamai	24	16	11	2	3	8	5	1	2	8	6	1	1	27	11	0
Fontanafr.	20	16	7	6	3	8	3	4	1	8	4	2	2	19	8	-4
Porcia	20	16	7	6	3	8	5	3	0	8	2	3	3	22	13	-4
Ronchi	20	16	7	6	3	8	3	3	2	8	4	3	1	21	16	-4
Sanvitese	19	16	7	5	4	8	2	4	2	8	5	1	2	20	10	-5
Aquileia	19	16	9	1	6	8	7	0	1	8	2	1	5	24	17	-5
Gradese	17	16	5	7	4	8	3	3	2	8	2	4	2	18	16	-7
Palmanova	17	16	6	5	5	8	4	3	1	8	2	2	4	10	14	-7
Itala S.M.	16	16	5	6	5	8	2	3	3	8	3	3	2	17	15	-8
Sacilese	14	16	4	6	6	8	2	2	4	8	2	4	2	15	19	-10
S.Sergio	14	16	5	4	7	8	3	1	4	8	2	3	3	14	24	-10
Gemonese	13	16	5	3	8	8	2	2	4	8	3	1	4	17	24	-11
S.Luigi V.B.	13	16	3	7	6	8	3	3	2	8	0	4	4	10	18	-11
S.Daniele	12	16	3	6	7	8	3	2	3	8	0	4	4	9	13	-12
S.Canzian	10	16	3	4	9	8	2	2	4	8	1	2	5	9	25	-14
Cussignacco	8	16	2	4	10	8	1	3	4	8	1	1	6	10	19	-16

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

0-0

FONTANAFREDDA: Gremese, Perosa, Lorenzini (Praturlon), Rumiel, Martini, Battiston, Giordano, Pase, Dado, Pitton, Parolari (Zanchetta).
SAN SERGIO: Colomba, Scher, Rorato, Michelazzi (Bazzara, Calò, Grimaldi, Pase (Pescatori), De Basicchi, Cotterle, Bussani, Lotti.
ARBITRO: Reiboldi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti per gioco falloso: Perosa, Giordano, Michelazzi. Espulsi per reciproche scorrettezze Dado e Rorato. Espulso per intervento falloso a gioco fermo De Basicchi.

FONTANAFREDDA — Il San Sergio voleva a tutti i costi uscire dal comprensoriale di Fontanafredda con almeno un punto e l'obiettivo dei triestini è stato centrato. I padroni di casa, infatti, sono stati irretiti per lunghi tratti dal gioco a scartamento ridotto impostato dal San Sergio che ha avuto in Cotterle il vero direttore d'orchestra.

Per tutto il primo tempo l'incontro è vissuto a centrocampo dove non si sono contate le scaramucce senza esito e dove il solo Pitton ha cercato per il Fontanafredda il lancio illuminante, l'invenzione che avrebbe consentito di sbloccare la partita. Il numero a sensazione non è arrivato e allora sul taccuino sono rimasti soltanto un buon colpo di testa di Dado, ben controllato dalla difesa giuliana ed una personale iniziativa di Pitton che in piena area è andato a terra senza che il signor Riboldi muovesse ciglio.

Nella ripresa la partita si è vivacizzata un po' grazie anche a una maggiore propensione al gioco offensivo del San Sergio. I triestini sono andati vicini al gol al 7' con Pase che avanzava pericolosamente dal centrocampo sino ad arrivare nel cuore dell'area avversaria. L'attaccante, appena entrato nei sedici metri rossoneri lasciava partire un gran destro che impegnava in una difficile parata a terra l'ottimo Gremese.

Il Fontanafredda, punto sul vivo, replicava quasi subito. Gran botta di Rummiel dal limite, palla deviata da un difensore che arrivava al liberissimo parolari. Pronta la conclusione dell'ala ma Colomba non si faceva sorprendere e sventava la minaccia in due tempi. Da segnalare poi un tiraccio di Cotterle dalla distanza intorno al 20' a conclusione dell'ennesima sgroppata di Lotti sulla fascia sinistra. Il Fontanafredda andava vicino al gol soltanto al 23' ed era il sempiterno Pitton a colpire l'incrocio dei pali alla destra della porta difesa da Colomba su calcio di punizione dal limite.

L'incontro non riservava molte altre emozioni se non un paio di mischie senza esito nell'area del San Sergio. Decisamente triste lo spettacolo nei minuti finali con ben tre sacrosante espulsioni per brutti falli a gioco fermo, un epilogo forse degno del non gioco voluto dalle due formazioni.

Per i «lupetti» un punto che fa morale e classifica anche perché ottenuto sul campo di una delle «corazzate» del campionato di Eccellenza. Per Cotterle e compagni, dunque, il girone di ritorno si apre sotto buoni auspici. Il San Sergio dimostra di poter puntare a un campionato decoroso, lontano dai bassifondi sulla classifica.

Claudio Fontanelli

TAMAI PASSA IN TRASFERTA

Brutta Gemonese e per la capolista tutto diventa facile

0-3

MARCATORI: al 15' Bortolin, al 54' Stela, all'87' Zanette.
GEMONESE: Mazzoleni, Macuglia, Ganzitti (Rumiz), Salatin, Mardero, D'Osvualdo (Golles), Carta, Tosoni, Vidoni, Genna, Londero.
TAMAI: Piccolo, Sorgon, Verardo, Stella, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin (Zaghis), Zanette, Sforzin (Vicenzutto).
ARBITRO: Andreatta di Treviso.

GEMONA — Sconfitta in offerta speciale per una Gemonese che prende tre reti e paga i due punti. Per quel che riguarda i giallorossi siamo veramente alle solite: un'inquietante aria di deja-vu che non promette alcunché di buono: difesa ancora una volta assai distratta e centrocampo che spesso si assenta. Ne esce rianimato il Tamai da alcune settimane in prognosi riservata e nell'occasione spietatamente concreto, con un grande Zanette a ispirarne lo spartito offensivo: che musica.

L'incontro inizia dopo un minuto di silenzio per onorare il ricordo di Davis Cocconi, ex portiere della squadra di casa, morto d'infarto la sera precedente a soli 37 anni. Al 2' batte un calcio d'angolo Tosoni, sulla sfera interviene di testa Londero e Sozza salva sulla linea di porta quando Piccolo è ormai ridotto all'impotenza. Al 10' ancora Tosoni e Londero alla ribalta con la punta che riceve dal primo citato un pallone favoloso, lasciando quindi partire una bordata che viene però intercettata dall'estremo difensore ospite. Al 15' Tamai in vantaggio con Bortolin che tira in porta infruttuosamente contrastato da Salatin. Al 35' da Sozza a Sforzin e palla che arieggia l'incrocio. Cinque minuti più tardi Vidoni quasi approfitta di una gaffe del portiere biancorosso per pareggiare.

Nella ripresa al 9' il Tamai chiude il discorso: cross di Zanette deviato in rete dal ginocchio di Stella. Prova ad accorciare le distanze la Gemonese al 21' dapprima con Vidoni e poi con Londero, provvidenzialmente anticipato da Sozza. Al 42', infine, Zanette semina Mardero e Macuglia e fa tris.

La capolista, dunque, a distanza di sette giorni si riscatta prontamente dopo il ruzzolone interno che le è stato inflitto domenica scorsa dal Ronchi.

I tamavotti hanno fugato ogni dubbio con una sonante vittoria in trasferta, ribadendo il proprio strapotere in questo campionato e la grande volontà di vittoria.

La gemonese ha però facilitato il gioco sulla prima della classe, fornendo una prestazione opaca. Oggi come oggi per battersi ad armi pari con una compagine come il Tamai occorre dare il massimo. Se no si pagano le conseguenze.

Carlo Alberto Sindici

GARA COMBATTUTA

Gradese mai doma rimonta due reti all'Itala San Marco

2-2

MARCATORI: 7' (rig.) e 36' Mattia Marassi, 44' Iacuzzi, 77' De Pangher.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marco Marassi (64' Cechet), Krosely, Vatta, Silvestri, Piani, Radin (87' Gregorutti), Marassi, Luxich, Cresta.
GRADESE: Franco, Paravano, Benvegnù, Menegaldo, Iaccarino, Flaborea (46' Doria), Marin, De Pangher, Iussa, Pozzetto, Iacuzzi.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

GRADISCA D'ISONZO — Un'Itala San Marco micidiale nel sfruttare gli spazi in contropiede, una Gradese mai doma, che ha fatto leva sul proverbiale carattere di alcuni suoi elementi per rimettere in sesto un incontro che sembrava ormai compromesso. Questi gli ingredienti di una sfida, a tratti anche molto piacevole che ha visto le due squadre affrontarsi comunque a viso aperto. L'Italia deve ringraziare le prodezze e i continui miglioramenti di Mattia Marassi (classe '75), vero furetto del reparto offensivo, i numerosi sostenitori dei «mamuli» scesi a Gradisca possono stare tranquilli, perché, quando il gioco si fa duro, possono sempre contare sulla vecchia guardia dell'asse Iaccarino-Benvegnù-Pozzetto.

Si inizia e al 7' è subito gol: Luxich entra in area e viene steso. Rigore trasformato con freddezza da Mattia Marassi. Il vantaggio giova all'Itala, che può controllare nella propria metà campo e rilanciare con i veloci contropiede di Cresta e Marassi. Al 20' gli ospiti avrebbero potuto già mettere le cose a posto, ma Benvegnù spara alle stelle un calcio di rigore concesso dall'arbitro. La Gradese preme e l'Itala ha qualche difficoltà anche perché a volte, invece di un sano pallone in tribuna, cerca dei rilanci troppo macchinosi che fanno correre diversi rischi. Tra il 34' e il 36' succede di tutto. Punizione di Pozzetto, respinta di pugno del portiere, rilancio in avanti della Gradese, tiro ancora di Pozzetto, ma Furlan para a terra. Immediato rilancio e fuga in contropiede di Mattia Marassi che insacca il 2-0, con tanto di capriola alla Hugo Sanchez.

Qualsiasi squadra a questo punto si sarebbe seduta, ma non i «mamuli» di Grado. Pozzetto, da buon capitano, prende i suoi per mano e guida la rimonta. Suo il diagonale al 44' che Iacuzzi devia in porta per il 2-1 con il quale si va al riposo. Nel secondo tempo l'Italia ha un po' paura e la Gradese offre 10' di buon calcio e due buone occasioni per Pozzetto e Iussa. Benvegnù ha qualche capello bianco, ma la fascia destra diventa suo assoluto dominio. Dopo lo sprint iniziale però arrivano 20' di buio completo, con l'Itala che non riesce più a spingere in avanti, ma con una Gradese pasticciona che non trova varchi. Si arriva quindi al 77': corner dalla destra di Benvegnù e possente incornata di De Pangher, che dall'altezza del dischetto fa secco Furlan nell'angolino basso.

Davide Sfiligoi

VIVAISTI POCO FORTUNATI NELLA TRASFERTA DI PORCIA

Pentore affossa il San Luigi

Il momentaneo pareggio di Cadamuro è solo un'illusione per i triestini

2-1

MARCATORI: 10' Pentore, 32' Cadamuro, 55' Pentore.
PORCIA: Piva, Bazzetto (10' Gaetani), Marcuz, Carlon, Fabbro, Marchi, Valentino, Persichetti (85' Carnelos), Bianco, Cozzarin, Pentore.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Fernetti, Battista (46' Pipan), Vitulic, Andilon, Giorgi, Lando, Derosa, Cadamuro, Olivetti (72' Calgaro).
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

PORCIA — Una doppietta di Pentore e due belle parate di Piva danno due punti e la vittoria per i biancocelesti di mister Antoniazzi contro un determinato e ben disposto in campo San Luigi, che dopo il doppio svantaggio ha chiuso nei dieci minuti finali il Porcia nella propria area.

Triestini pericolosi al 10' in contropiede, Lando lancia in area Derosa che non aggancia, su capovolgimento di fronte il Porcia in vantaggio, Marcuz da sinistra mette al centro, si alzano per colpire di testa Marchi e Pentore ed è quest'ultimo che supera Craglietto mettendo la palla sulla destra.

Dopo il vantaggio, come al solito, il Porcia si rilassa e gli ospiti si impadroniscono del centrocampo senza mai affondare in porta con le punte Olivetti e Derosa.

Il Porcia si assesta nella fascia centrale e per i triestini difendersi è facile: al 26' prima conclusione in porta degli ospiti su calcio piazzato dal limite, batte Vitulic e Piva in tuffo devia in angolo l'insidioso tiro.

Al 32' i vivaisti pervengono al momentaneo pareggio: contropiede di Giorgi che serve sul fondo Vitulic, il migliore in campo, che gira di prima verso la porta di Piva; Cadamuro anticipa tutti e mette alle spalle dell'incolpevole Piva.

Pronta la replica del Porcia, al 33': Valentino crossa per Bianco, che di testa impegna il portiere ospite a una deviazione in angolo con una mano. Grossa occasione per gli ospiti al 41': Derosa colpisce il palo alla sinistra di Piva.

Avvio di ripresa con il Porcia subito in avanti, Marchi porge un pallone d'oro a Valentino, che da pochi passi tira sul portiere. Al 55' sugli sviluppi di un calcio piazzato da centrocampo il Porcia passa, lancio lungo per Pentore che, arrivato al limite dell'area tira: la palla si insacca alla sinistra di Craglietto.

Al 60' Pentore viene fermato fallosamente al limite dell'area: batte Cozzarin, palla alta. Al 21' conclude da lontano Cadamuro, dopo un abella azione corale.

All'80' brivido per la difesa purliliese: scende sulla destra Vitulic, che serve Derosa, che al volo impegna Piva ad una bella deviazione in angolo.

Su capovolgimento di fronte Craglietto si salva con i piedi su una conclusione ravvicinata di Valentino. All'82' angolo di Valentino, girata di testa di Bianco che da pochi passi impegna Craglietto a una superba deviazione con il pugno.

Roberto Ros

CONTRO IL FANALINO DI CODA CUSSIGNACCO

Ronchi brutto, ma vincente

Gli amaranto non fugano le perplessità delle ultime giornate

2-1

MARCATORI: al 38' Leghissa, all'83' Milan, all'89' Del Bianco.
RONCHI: Carloni, Frandolic, Blasi, Candotti, P. Codra, Leghissa, Brugnolo, Gerin (dall'81' R. Codra), Miclausig (dal 67' Raffaelli), Peresson, Milan.
CUSSIGNACCO: Marotti, Livon, Nigris, Stefanutti, Del Bianco, Tedesco, Lavorino (dal 72' Pauluzzo), Fabro (dal 72' Chiarandini), De Pauli, De Prophetis, Pevere.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

RONCHI DEI LEGIONARI — Coglie i due punti il Ronchi nella prima partita del girone di ritorno a spese di un Cussignacco piuttosto dimesso, ma non cancella del tutto le perplessità che da tempo accompagnano le esibizioni casalinghe della squadra isontina. Buon per gli amaranto che di fronte avevano un undici di limitate possibilità, soprattutto per quanto riguarda il potenziale offensivo, così che sono bastati alla formazione di Bonazza alcuni momenti di maggior concentrazione per mettere a frutto la propria indiscutibile superiorità tecnica.

In avvio di partita un minuto di raccoglimento ha ricordato il compianto Armando Lena, dirigente sportivo che ricoprì in passato per un decennio la carica di presidente del sodalizio ronchese. L'incontro stenta un po' a decollare e soltanto verso la mezz'ora il Ronchi sembra dar consistenza alla sua manovra offensiva. Un servizio a centro area di Gerin non trova pronti alla conclusione ravvicinata né Peresson né Miclausig. Qualche minuto dopo, su calcio piazzato Brugnolo colpisce in pieno la traversa. Il Ronchi insiste e perviene al vantaggio al 38': azione concitata in area ospite e la sfera giunge a Brugnolo che dalla linea di fondo, spostato sulla sinistra, manda al centro per l'azione vincente di Leghissa.

La ripresa si apre con il Ronchi ben disposto in avanti. Nei primi minuti della seconda frazione gli amaranto danno vita a una serie di tambureggianti azioni nella metà campo friulana che si concludono con un bel cross di Gerin deviato di testa da Peresson. Rimedia come può Marotti che è poi graziato da Leghissa. Non ha grande continuità il Ronchi e bada più che altro a controllare le sterili iniziative degli avversari che si rendono pericolosi solo in un'occasione, al 57', con una conclusione ravvicinata di De Paoli. Al 65' Gerin ha la palla buona ma spreca calciando malamente sul fondo dopo un gran bell'assolo.

Il raddoppio all'83' è merito di Milan che trasforma un calcio a due in area su tocco di Peresson. In chiusura gli ospiti dimezzano lo svantaggio con il loro uomo migliore, Del Bianco, abile a girare in rete un assist di De Pauli dalla destra.

Ivano Gon

AI DANNI DEL PALMANOVA

Una vittoria scacciacrisi per i diavoli di S. Daniele

1-0

MARCATORE: al 75' Zonta.
SAN DANIELE: Della Libera, Iuri, Cavucli, Delitta (dall'81' Canciani), Toffoli, Bruno, Moreale, Modonutti, Zonta, Ziraldo, Caporale (dall'86' Petris).
PALMANOVA: Moretti, D'Anna (dall'82' Pontisso), Del Fabro, Marangon, Zamaro, Zentilin, Scridel, Donada, Noselli (dal 71' Degano), Michelini, Chiarottini.
ARBITRO: Caliman di Pordenone.

SAN DANIELE — Non è stata una partita esaltante e di gioco se n'è visto ben poco. Portieri inoperosi per lunghi tratti dell'incontro ma quel che contava maggiormente per il San Daniele erano i due punti in palio e non il gioco. Due punti preziosissimi che giungono in un momento particolarmente delicato per la squadra che non assaporava da tempo il gusto della vittoria. Questa volta la dea bendata ha dato una mano ai «diavoli» la realizzazione di Zonta è stata favorita da un'improvvisa impennata del pallone che ha messo fuori causa il portiere ospite. Un gol molto importante che dà morale ai prosciuttai che annaspano nei bassi fondi della classifica.

Il Palmanova mancava di Gerli e Sesso e l'assenza dei due classici giocatori si è fatta sentire. Una sola volta gli amaranto hanno impegna Della Libera e lo hanno fatto al 19' di gioco con Chiarottini. Poi buio pesto su tutta la linea anche per i meriti del blocco difensivo della squadra di casa che ha lodevolmente assolto ai suoi compiti senza ricorrere a pericolosi iniziative personali.

Sempre nel primo tempo una difettosa uscita di Moretti stava per costar cara agli ospiti: la conclusione di Ziraldo, a porta sguarnita, è stata provvidenzialmente deviata in angolo da un difensore. L'azione del gol è giunta al 75' ha preso il la da Cavucli che porgeva il pallone a Modonutti sul cui centro la testa di Caporale imprimeva la deviazione sufficente per servire Zonta stop di petto e conclusione a seguire a volo il resto è stato descritto.

Luigi Veneziano

BRUTTI STRASCICHI NEL DOPO PARTITA CON UNA RISSA CHE HA INFUOCATO LO SPOGLIATOIO

La Sacilese fa lo sgambetto all'Aquileia

4-2

MARCATORI: pt Zotaj al 18', Bernardo al 34', Klaniscek al 43'; st Bernardo (rig) al 17', Nuti al 34' e Iacumin al 40'.
SACILESE: Rosa Gastaldo, Rossetti, Pignat, Zotaj, Giavon, Nuti, Cimarosti (Cristante dall'80'), Luderin, Scodeller (Pramparo dal 46'), Segat e Bernardo. All. Da Pieve.
AQUILEIA: Gregorat, Cragnolin, Sandrin, Lepre, Trevisan, Carbone (Perosa dal 46'), Marcuzzo, Sain (Zanutta dal 59'), Iacumin, Klaniscek, Fadi. All. Sanclementi.
ARBITRO: Laskovich.
NOTE: cielo sereno, terreno leggermente allentato. Angoli 5 a 3 per la Sacilese. Ammoniti: Rosa Gastaldo, Zotaj, Cimarosti, Cristante, Cragnolin, Trevisan, Carbone, Iacumin e Perosa.

SACILE — Si spezza in riva al Livenza la striscia positiva (11 punti nelle precedenti 6 gare) dell'Aquileia. Oltre all'imbattibilità, Sanclementi e i suoi perdono anche il controllo dei nervi. Dopo aver ingaggiato frequenti battibecchi (inspiegabilmente tollerati dal signor Laskovich) con il pubblico di casa, chiudono l'avventura provocando, al rientro negli spogliatoi, una rissa con i dirigenti locali. Ne fanno le spese Cauz e Camatta, (presidente e ds Liventini) presi a calci e pugni.

Peccato che il «risveglio» della Sacilese passi così quasi in secondo ordine perché al cospetto della «matricola terribile» i ragazzini di Tita da Pieve hanno sfoderato la miglior prestazione stagionale. Autentico trascinatore del team biancorosso è stato l'albanese Fundim Zotaj (classe '75), autore della prima rete, dell'assist per il raddoppio di Bernardo e dell'azione del rigore che ha in pratica chiuso la gara.

I piani dell'Aquileia, giunta a Sacile per controllare la gara e sfruttare il suo micidiale contropiede, saltano al 18' della prima frazione quando Zotaj conclude due volte di testa in rapida successione. Il primo pallone è respinto da Gregorat, il secondo da un difensore appostato (secondo l'arbitro e il suo collaboratore) ben dentro la linea di porta. Rete convalidata e inizio delle contestazioni. Il 2-0 di Bernardo (34') potrebbe chiudere la gara. Reagisce invece l'Aquileia e va a segno da oltre 30 metri con Klaniscek (43').

Seconda contestazione al 62' quando il signor Laskovich riscontra gli estremi per un rigore in un atterramento di Zotaj ad opera di Cragnolin. Trasforma Bernardo. Le successive reti di Nuti (schema da angolo) e Iacumin fanno stati stica.

NE APPROFITTA IL SAN CANZIAN CHE STRAPPA UN PUNTO FUORI CASA

Sanvitese, il gol resta ancora un tabù

0-0

SANVITESE: Scodeller, Giacomuzzo, Cassin, Savian (Peresson), Schiabel, Nadalin, D'Andrea (Stefanutto), Dal Col, Muccin, Tracanelli, Bertoia.
SAN CANZIAN: Brisco, Braida, Dimitri, Bruno, Giacuzzo, Ullian, Puntin, Bas (Bertogna), Renato, Cochietto (Sabato), Margherit.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.
NOTE: espulso all'80' Schiabel per doppia ammonizione.

SAN VITO — Secondo consecutivo spareggio a reti inviolate in casa per la Sanvitese, che può recriminare per la sfortuna ma che deve recitare l'ennesimo «mea culpa» per non aver saputo concretizzare la gran mole di gioco sviluppata per tutti i 90'. Gli ospiti hanno badato a difendersi con il maggior ordine possibile, e sull'unica occasione da gol di tutta la loro partita si sono guadagnati un rigore poi sbagliato da Ullian.

Nel primo tempo, dopo l'iniziale fase di studio, la Sanvitese ha preso il comando delle operazioni, soprattutto grazie al gran lavoro sulla tre quarti di uno scatenato Dal Col, costruendo due nitide occasioni per segnare. Al 24' Bertoia, solo davanti al portiere avversario, ha sprecato tutto toccando pieno nelle braccia di Brisco in uscita. A 35' un cross dalla sinistra di Muccin serviva Tracanelli in mezzo all'area, ma l'attaccante biancorosso mancava il facile aggancio.

Nella ripresa copione invariato, con la Sanvitese costantemente in avanti. Al 5' una combinazione Muccin-Bertoia mette Peresson nelle condizioni di tirare, ma la conclusione è alta sopra la traversa. Nell'unica vera azione d'attacco, il San Canzian ottiene un rigore (33') per atterramento di Margherit ad opera di Cassin. Batte Ullian: la sfera schizza sul sette e si spegne sul fondo. Per la Sanvitese sarebbe stata una beffa.

Carlo Ragogna

CALCIO PROMOZIONE

LA CORMONESE AGGUANTA I VELTRI A TRE MINUTI DALLA CONCLUSIONE

Ponziana, beffa di rigore



1-1

MARCATORI: al 42' Giorgi, all' 87' Zucco (rigore).
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Pusich, Rossi, Lombardo, Norbedo, Papagno (dal 54' Ludovini), Sorrentino, Zei, Frontali (dal 46' Postogna), Giorgi.
CORMONESE: Contin, Corniali, De Marco, Stacul, Arcaba, Lorenzini, De Fenu, Scida, Odina, Zucco, Pinatti.

Tenacia e grinta le armi dei veltri

TRIESTE — Il Ponziana stava ormai per inghiottire un altro dolce bocconcino, quando il lauto pranzo veniva guastato da una briciola, andata per traverso. Se la ragione induce a far credere che a conti fatti il risultato è equo, l'amore per il vero spinge la valutazione ad una sola intuizione possibile: il Ponziana doveva vincere. Certo, l'impeto inaudito, la forza bruta con cui l'impero cormonese ha reagito per sanare la ferita sanguinante di orgoglio, vendicare l'offesa perpetrata dal guerriero Giorgi, è sembrato devastante. Una qualsiasi altra schiera avrebbe capitolato impotente, travolta dall'imparagonabile forza della natura. Ed invece il Ponziana raccolto in trincea, schierando alti gli scudi, sembrava esser affatto scalfita, come roccia accarezzata da acqua e vento.

Ma tutto questo non era opera dell'istinto, anzi. Dietro al massiccio pozianino pativa silente il pensatore della squadra, il signor Di Mauro. L'uomo dalle mille tattiche ha riplasmato la sua creta, fatta di uomini che esprimono una dote su tutte: la tenacia e la grinta. Su questa notevole base e principio ha costruito la sua ontologia realista che esigeva, dopo il colpo di bacchetta magica zampillato da Giorgi, l'assioma incontrovertibile dell'assetto coperto ad una punta. Si trattava, sine die, di creare una fascia avvolgente ammortizzatrice a centrocampo agente in longitudine per impedire all'ariete della Cormonese di sfondare a testate le legioni, mentre su Giorgi gravava la pesante croce di tener occupati più difensori possibile, distogliendo la loro cura nell'impostazione della manovra. Il centravanti sibilava in un continuum temporo-spaziale con la furia della luce circondato da molte lance tanto da lasciar presagire che se adeguatamente aiutato e sostenuto, avrebbe chiuso l'incontro. Ma bisognava ottemperare alla scelta tattica e Zei faceva il mediano.

Gli isontini hanno però meritato il pareggio

E la Cormonese? Non dava tregua. Mai, a Trieste, abbiamo ammirato compagine tanto determinata. L'attacco a scosse sismiche sembrava senza soste, nella metà campo ponzianina si scatenava un uragano indomabile ma ragionato, che si spegneva però come per incanto nei pressi dell'area dove nessuno proponeva un'idea originale o un'invenzione decisiva. Insomma, nell'arco coperto dalle mani di Spadaro, il pallone pareva latitante e ciò faceva sperare in un'evoluzione favorevole ai triestini. Ci voleva ben altro per scoraggiare la Cormonese, riuscivano addirittura a praticare il calcio totale: Odina si tirava indietro, Lorenzini spingeva l'affondo in un movimento globale in senso orario. Dalla panchina fioccavano i consigli a bracciate, tendenti a mescolare più velocemente il minestrone, e a voltare la frittata, per ubriacare i ponzianini e cuocerli ben benino. Ed alla fine la ricetta ha funzionato. Le centinaia di palloni che hanno rimpinzato l'area ponzianina non potevano a rigor di logica non indurre all'errore almeno una volta: così è stato. Un'incomprensione tra portiere e libero creava una mischia risolta da una fischiata dell'uomo in nero. Nel silenzio Scida cade come corpo morto: era rigore.

Roberto Sinico

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cordovado-Pro Fagagna	1-4	7 Spighe-Pro Aviano
Maniago-7 Spighe	0-2	Cordenonese-Pradamano
Pordenone-Tricesimo	0-0	Polcenigo-Tavagnacco
Pro Aviano-Pradamano	2-0	Pro Fagagna-Valnatisone
Juniors-Cordenonese	1-1	Rauscedo-Spilimbergo
Spilimbergo-Polcenigo	2-1	Juniors-Cordovado
Tavagnacco-Zoppola	1-2	Tricesimo-Maniago
Valnatisone-Rauscedo	1-0	Zoppola-Pordenone

CLASSIFICA

7 Spighe	24	8	5	3	0	8	5	1	2	25	8	0
Spilimbergo	23	8	5	3	0	8	4	2	2	26	13	-1
Pro Fagagna	20	8	4	0	4	8	5	2	1	27	13	-4
Pro Aviano	20	8	5	2	1	8	2	4	2	23	13	-4
Pordenone	18	8	3	2	3	8	3	4	1	19	17	-6
Polcenigo	18	8	1	6	1	8	3	4	1	17	15	-6
Maniago	16	8	2	3	3	8	2	5	1	15	17	-8
Pradamano	16	8	2	4	2	8	3	2	3	13	15	-8
Valnatisone	16	8	3	3	2	8	3	1	4	10	13	-8
Cordenonese	15	8	2	4	2	8	2	3	3	17	16	-9
Zoppola	15	8	2	1	5	8	4	2	2	18	23	-9
Tricesimo	14	8	2	3	3	8	2	3	3	18	22	-10
Tavagnacco	11	8	1	2	5	8	3	1	4	12	18	-13
Rauscedo	10	8	3	2	3	8	0	2	6	17	28	-14
Cordovado	10	8	1	1	6	8	2	3	3	11	22	-14
Juniors	10	8	1	2	5	8	2	2	4	7	22	-14

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Flumignano-Fiumicello	2-1	Cormonese-Fortitudo
Gonars-Monfalcone	0-0	Lucinico-Primorje
Juventina-Maranese	2-0	Maranese-Gonars
Ponziana-Cormonese	1-1	Monfalcone-Ruda
Primorje-P.Cervignano	4-0	Ponziana-Flumignano
Ruda-S.Giovanni	4-1	P.Cervignano-Staranzano
Staranzano-Fortitudo	0-1	Fiumicello-Juventina
Trivignano-Lucinico	0-2	S.Giovanni-Trivignano

CLASSIFICA

Flumignano	23	8	6	1	1	8	3	4	1	23	13	-1
Cormonese	21	8	5	3	0	8	1	6	1	31	15	-3
Maranese	20	8	2	5	1	8	4	3	1	13	9	-4
Lucinico	19	8	3	3	2	8	4	2	2	19	12	-5
Ruda	18	8	5	3	0	8	0	5	3	14	8	-6
Trivignano	16	8	1	5	2	8	3	3	2	13	12	-8
Staranzano	16	8	3	3	2	8	1	5	2	12	13	-8
Ponziana	16	8	4	2	2	8	2	2	4	17	22	-8
Juventina	15	8	3	3	2	8	2	2	4	18	19	-9
Fiumicello	14	8	1	6	1	8	2	2	4	10	12	-10
S.Giovanni	14	8	4	2	2	8	0	4	4	16	21	-10
P.Cervignano	14	8	3	4	1	8	0	4	4	13	18	-10
Fortitudo	14	8	1	4	3	8	2	4	2	10	15	-10
Primorje	12	8	2	2	4	8	1	4	3	13	17	-12
Monfalcone	12	8	1	4	3	8	2	2	4	7	14	-12
Gonars	12	8	1	4	3	8	2	2	4	16	25	-12

QUATERNA DEL RUDA AD UNA FORMAZIONE ROSSONERA RIMANEGGIATA

San Giovanni, che scoppola

Gara piacevole grazie al gioco a viso aperto praticato da entrambe le squadre

4-1

MARCATORI: al 32' e al 55' Donda, al 60' Fumo, al 75' Bibalo (rigore), all'80' Franti (rigore).
RUDA: Sorato, Andrea Rigonat, Lepre, Narduzzi, Olivo, Alessio Rigonat, Fumo (66' Portelli), Franti, Bertossi, Donda, Paro (83' Politti).
SAN GIOVANNI: Ramani, Sorgo, Kramac, Sabani, Sambaldi, Brandi, Visintin, Mannino, Bibalo, Zocco, Lussi.
ARBITRO: Bosi di Pordenone.
NOTE: angoli 2-4; espulso Kramac; ammoniti: Olivo, Bertossi, Kramac e Lussi.

RUDA — Con quattro botti i gialloblù friulani hanno messo a terra la squadra di Petagna in una partita che non ha certamente deluso il pubblico. Nonostante le numerose assenze dall'una e dall'altra sponda, le due compagini hanno giocato a viso aperto, senza cercare di fare catenaccio per portare a casa comunque un pareggio come spesso succede.

Se il San Giovanni doveva infatti fare a meno di molte pedine importanti, il Ruda era praticamente privo della difesa titolare, che è tra le meno battute del torneo. I sostituti sono comunque stati all'altezza, soprattutto quelli di casa, visto il risultato. La prima fase della partita non è stata certo entusiasmante. Anche a causa di un terreno ai limiti della praticabilità (problema a dire il vero ricorrente a Ruda) le due squadre si ammassavano a centrocampo. Da questo minestrone partivano ora da una parte ora dall'altra lanci lunghi per gli attaccanti le cui folate offensive non andavano mai a buon fine. Mentre, poi, il Ruda attaccava su tutto il fronte, il San Giovanni faceva l'errore di utilizzare solo la fascia sinistra. L'unico brivido veniva al 20' quando Bertossi colpiva la traversa.

Dopo la prima mezz'ora l'incontro però ha cambiato volto. Al 32' sugli sviluppi di un'azione iniziata a centrocampo da Narduzzi, la palla arrivava a Bertossi che la crossava al centro dell'area dove sopraggiungeva Donda che di destro batteva Ramani. Passati in svantaggio i rossoneri tentavano di reagire, ma al 43' rimanevano in dieci per l'espulsione di Kramac. In avvio di ripresa, così, i padroni di casa potevano dilagare al 55' Donda approfittando di un errore di rinvio dei triestini, si avventava sulla palla come un avvoltoio e realizzando la sua personale doppietta. Cinque minuti dopo i gialloblù calavano il tris: Fumo era più lesto di tutti, in velocità batteva la difesa del San Giovanni e segnava. Al 75' i ragazzi di Petagna accorciavano le distanze: l'arbitro, per fallo di mano, concedeva un rigore di cui si incaricava Bibalo, che spiazzando Sorato realizzava la rete della bandiera. All'80' il Ruda faceva poker grazie al secondo rigore della partita concesso per atterramento di Olivo in area. Il penalty era battuto con successo da Franti.

Con questa bella prestazione i padroni di casa mantengono l'imbattibilità interna e continuano a viaggiare nei quartieri medio-alti della classifica.

Il San Giovanni, da parte sua, potrà sperare di avere una classifica più tranquilla solamente quando vuoterà l'infermeria. Per quanto riguarda i singoli, tra i rudesi hanno giocato bene Donda e Franti, mentre tra gli ospiti si è distinto Zocco.

Michele Tibald

CAPOLISTA SEMPRE PIU' SOLA

Flumignano insiste: batte il Fiumicello e allunga il passo

2-1

MARCATORI: 10' autogol Scarel, 19' Scarel, 33' s.t. Visentini.
FLUMIGNANO: Morsanutto, Antonello, Paravan, Crepaldi, Del Giudice, Ellero, Visentini, Borgobello, Vendetta (Rossit), Pittis (Zanin), D'Anna.
FIUMICELLO: Dessabo, Cum, Aldrigo, Scarel, Antonelli, Delos, Barbana, Aizza, Vrech (Circosta), Milanese (Pozzar), Listuzzi.
ARBITRO: Ponti Bragadin di Trieste.

FLUMIGNANO — Il Flumignano allunga il passo sulle dirette inseguitrici, non senza penare fino all'ultimo, prima di aver ragione della buona compagine di Simonetti. È stata una gara molto combattuta su ambo i fronti: i locali, che lamentavano alcune assenze, si sono dimostrati squadra più quadrata, con una manovra più fluida, grazie anche alla buona prova di Ellero a centrocampo in fase di interdizione, e al positivo innesto di Vendetta in avanti. Gli ospiti, dal canto loro, non brillando eccessivamente in difesa, sono risultati veramente temibili in attacco, mettendo spesso in difficoltà la difesa di casa, costretta talvolta ad usare le maniere forti.

Gli ospiti hanno impostato una gara di rimessa, puntando tutto sulla velocità dei loro attaccanti: già al 2' Milanese è messo in condizione di andare al tiro da buona posizione, ma la sua conclusione termina sull'esterno della rete.

Risponde subito il Flumignano con Borgobello, che si destreggia dentro l'area ospite e calcia fuori di un soffio. La prima rete, un po' fortunosa, arriva al 10': punizione a mezza altezza di Borgobello, interviene Scarel, che però sbuccia il pallone e infila la propria porta. Il Fiumicello è costretto ad aprirsi, lasciando più spazio agli avanti di casa. Nonostante ciò riesce ad agguantare il pareggio 10 minuti dopo, con Scarel, che realizza direttamente su punizione con un tiro tagliato, rimediando così al suo precedente errore.

Il Flumignano comunque non sembra accusare il colpo e continua a premere: al 33' D'Anna manca di un soffio la deviazione su tiro a cross di Bittis.

La ripresa inizia con la squadra di casa sottotono, gli ospiti tornano a farsi vedere dalle parti di Morsanutto. È proprio l'estremo locale al 5' che riscatta l'indecisione in occasione del pareggio ospite, compiendo un vero miracolo sulla botta ravvicinata di Aldrigo. Il Fiumicello comunque riesce a contenere quasi sempre le folate offensive locali fuori dell'area. Al 33' però giunge la bellissima rete di Visentini, che incorna in rete il perfetto cross del nuovo entrato Zanin.

Francesco Deana

MARANESE SCONFITTA IN DIECI UOMINI

Uno-due, la Juventina colpisce in superiorità

2-0

MARCATORI: all'81' Gandin e all'85' Gergolet.
JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Canciani, Trevisan, Pizzi, Kavs, Brumatti (dal 69' Gergolet), Gandin, Tabai, Braida, Bastiani (dal 46' Cecotti).
MARANESE: Della Ricca, Del Piccolo, Bisan, Formentin, Sutto, Livio Corso (dall'86' Zulian), Riccardo Corso, Alessandro Corso, Regattin (dal 24' Pizzimenti), Billia, Talian.
ARBITRO: Marazzi di Crema.
NOTE: espulso al 76' Tabai per doppia ammonizione.

GORIZIA — Spopola questa Juventina incattivita dalla penalizzazione: prima soggioga l'avversaria, poi la tramortisce con venti minuti di fuoco, forcing e segnature di quelli che stremano psicologicamente. Eppure l'avvio era stato alla camomilla e le occasioni più ghiotte se l'era procurate la Maranese: al 9' Billia superava tutti, ma sprecava sul fondo; poi al 35' era Pizzimenti in contropiede, solo soletto contro Pascolat in uscita, a sciupare a lato.

Nella ripresa la Juventina si traveste da carnefice e la pressione si fa minuto dopo minuto sempre più accentuata.

Il predominio territoriale però non porta a niente: qualche punizione di Gandin, qualche tocco per una punta che non c'è. Poi, dal momento dell'espulsione di Tabai, i biancorossi diventano devastanti, e chiudono la partita con un uno-due; al 36' Pizzi di prima intenzione scodella al centro, Gandin si inserisce tra portiere e difensore e, rubando loro il tempo e le farfalle, finisce con la sfera nel sacco, 1-0. Qualche giro d'orologio, è il 40', e arriva il clamoroso raddoppio: contropiede velenoso, il portiere si getta sulla sfera ma il rimpallo favorisce Gergolet, che spinge a braccia alzate il cuoio in porta, 2-0. Risultato onestamente meritato, anche se, per dovere di cronaca, la Maranese è scesa in campo priva di sette titolari.

Marco Damiani

Brava Fortitudo, cinica e corsara

0-1

MARCATORE: al 17' Novel.
CASSA RURALE: Orsini, Bon (Pizzignacco), Pellicani, Samsa, Palombieri, Cerni, Franco, Varacchi (Dantignana), Pinatti, Falzari, Fabrizio.
FORTITUDO: Messina, Mattuchigna, Dorliguzzo, Zoch, Massai, Apostoli, Di Giorgio (Speranza), Stasi, Cecchi, Novel (Mantovani), Pulvirenti.
ARBITRO: Persello di Udine.

STARANZANO — Condizionata dalle assenze la Cassa Rurale gioca come se fosse in trasferta e perde contro una Fortitudo ordinata e molto aggressiva a metacampo. La squadra di Macor controlla bene la formazione di casa e alla prima occasione la castiga: è il 17' quando Zoch si fa trovare inspiegabilmente solo in area e mette al centro, nel contrasto che ne segue la palla perviene a Novel che non ha nessuna difficoltà a battere Orsini. La reazione della Cassa è nulla o quasi e solo una punizione di Falzari al 45' impegna l'attento Messina.

Dopo il riposo per fortuna si assiste ad una partita vera con la squadra di Tricarico che chiude bene nella sua metacampo i muggesani e con Falzari, Pinatti e Samsa va al tiro, ma l'imprecisione dei tiri o la sicurezza di Messina impediscono il pareggio. Alla mezz'ora la Fortitudo agisce in contropiede con Pulvirenti che serve al centro Cecchi, il tiro è parato da Orsini. L'entrata in campo di Dantignana dà un po' più vitalità all'attacco dei locali, ma Massai con più falli lo ferma subendo soltanto l'ammonizione. Ancora alcune conclusioni di Pinatti e Samsa non producono alcun effetto e anzi nel finale ci pensa ancora Orsini a bloccare un altro contropiede pericoloso di Pulvirenti e Cecchi. Finale molto teso con la squadra di casa che stanca di subire falli si innervosisce e ne fanno le spese i nuovi entrati Pizzignacco e Mantovani, espulsi.

Oscar Radovich

NIENTE DA FARE PER LA PRO CERVIGNANO

Quaterna del Primorje che espugna Prosecco

4-0

MARCATORI: 25' Trampuz, 61' Favento, 65' Prestifilippo A., 82' Favento.
PRIMORJE: Attruja, Ridolfo, Savarin, Trampuz, Auber, Prestifilippo A., Digovic (80' Benbich), Prestifilippo M., Vodopivec, Favento, Leghissa.
PRO CERVIGNANO: Chillara, Pascian, Gregoris, Tellini, Sgubin, Ulian, Tel (65' Marani), Di Ilorio, Morlacco, Mian, Tosolin.
ARBITRO: De Odorico di Udine.

TRIESTE — Finalmente una vittoria per il Primorje, che sul terreno amico di Prosecco ha liquidato la Pro Cervignano con un secco 4 a 0. I ragazzi di Tul sembrano insomma aver inserito la marcia giusta, a dimostrazione di ciò gli ultimi tre incontri che hanno decretato quattro punti, frutto di due pareggi e una vittoria, senza incassare neanche una rete. A favorire questo risultato sono stati i rientri dei numerosi infortunati, a cominciare da Favento l'arma in più dei giallorossi per questa prima giornata di ritorno. La partita è iniziata con un sostanziale equilibrio con una sola occasionissima per Leghissa che, solo davanti al portiere Chillara ha sprecato tutto usando il piede sbagliato, il sinistro, calciando alle stelle. Dopo questa opportunità non succedeva più nulla e sia Attruja che Chillara rimanevano inoperosi fino al 25' quando un alleggerimento di Trampuz portava al vantaggio dei locali. Bellissima la rete, frutto di un tiro del numero 4 giallorosso da venticinque metri che si è insaccato all'incrocio dei pali. Nella ripresa arrivava la risposta del Pro Cervignano, alquanto sterile con dei continui lanci lunghi che però non impensierivano Attruja e compagni. E' invece ancora il Primorje a menar le danze centrando in contropiede il raddoppio con il redivivo Favento e chiudendo l'incontro quattro minuti dopo con Prestifilippo. Crollati gli ospiti arrivava il definitivo 4 a 0 ancora di Favento, ben servito da Leghissa, che fa ben sperare per i prosieguo del campionato.

p. c.

NE' VINTI, NE' VINCITORI TRA GONARS E MONFALCONE

Un pareggio ad occhiali che scontenta tutti

0-0

GONARS: Tomasin, Pellegrini, Barichello (De Marco), Pellizzari, Gon, Catania, Sattolo (Zorzin), Lepre, Pez, Ioan, Del Frate.
MONFALCONE: Valzano, Salmeriz, Busetti, Viezzi, Baldozzi, Pacco, Pozzetto, Pettenel, Bolzar (Tomsic), Di Gioia (Maccarone), Mazzilli.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

GONARS — Si è concluso a reti inviolate il delicato incontro di fondo classifica tra il Monfalcone e il Gonars. Senza esito sono rimasti i tentativi di superarsi, restando così appaiate al penultimo posto della graduatoria per annaspare ancora nell'intento di uscire dall'incomoda posizione che permane per entrambi ancora problematica. Le due formazioni hanno giocato la loro gara con impegno, disponendo ognuna dei mezzi che aveva a disposizione. Bisogna ricordare che nessuna delle azioni condotte a termine su entrambi i fronti hanno eccessivamente impensierito i portieri, il che dimostra che i reparti difensivi sono apparsi letteralmente con le polveri bagnate. In questa occasione è il caso di dire che la divisione della posta non ha accontentato né gli ospiti né gli ospitanti. Forse meglio per il Monfalcone che ha strappato un punto in trasferta mentre per il Gonars è praticamente fallito uno degli obiettivi migliori per sganciarsi dall'antagonista.

Al 13' il primo tentativo è stato di marca monfalconese. Conclude Bolzar, Tomasin para. Passa appena qualche minuto, si fanno avanti i padroni di casa: Catania spara, Valzano è pronto a neutralizzare. Riportano gli ospiti: Pozzetto va alla conclusione, Tomasin non ha difficoltà e ferma. I monfalconesi si ripetono. E' la volta di Di Gioia, il suo tiro è alto. Alla mezz'ora a fare la barba al montante di sinistra a mezza altezza è stato Ioan, segue una azione dei gonaresi: Catania trova pronto Valsano. Negli ultimi minuti prima del riposo due sono le azioni di rilievo: la prima condotta dagli ospiti che lanciano Pozzetto che lascia partire un pericoloso diagonale, la palla passa davanti allo specchio della porta e si perde sul fondo. La seconda condotta dai locali vede Salsano tuffarsi sui piedi di Ioan salvando.

Nella ripresa a nulla sono serviti i tentativi dei padroni di casa per tentare il colpo finale in quanto gli ospiti attendendo il fischio di chiusura hanno fatto buona guardia portandosi a casa un buon punto, forse insperato ma non demeritato.

g. f.

TRIVIGNANO AFFONDATO IN CASA DAL BOMBER ISONTINO

Due squilli di Goriup e il Lucinico ride

0-2

MARCATORE: 56' e 90' Goriup.
TRIVIGNANO: Delle Vedove, Cuzzot, Morgillo (60' Sivini), Paviotti A., Birri, Focardi, Pavan (66' Galluzzo), De Marco, Paviotti S., Del Frate, Della Rovere, (Barranco, De Zottis, Fabris).
LUCINICO: Prodani, Tomasi, De Marchi, Graziano, Cargnel, Benossi, Imperatore, Tomizza, Goriup (90' Peressini), Germinario, Clarig (83' Caruba), (Cecchet, Klavcic, Volc).
ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

TRIVIGNANO - Goriup fa la differenza e si dimostra davvero attaccante di elevatura superiore. Le note positive di questa gara sono tutte da dedicare al centravanti nerazzurro, non solo per le due splendide reti che hanno regalato la vittoria al Lucinico, ma perché ha tenuto in piedi praticamente da solo l'intero reparto avanzato e seppur marcato dall'esperto Cuzzot ha fatto vedere letteralmente i «sorci verdi» alla difesa trivignanese. E' finita dunque con una meritata vittoria al Lucinico questa prima gara del girone di ritorno che ha visto le due compagini nel primo tempo abuliche e inconcludenti, mentre nella ripresa darsi parecchio da fare. Note nei primi 45' non ci sono e i due portieri sono stati assolutamente inoperosi.

La ripresa ha visto subito il Trivignano sfiorare la rete con Della Rovere al 50', ma il tiro è finito in out per un soffio. Al 56' il Lucinico è passato con un eurogol di Goriup che dal vertice dell'area ha scaricato un imprendibile diagonale finito all'incrocio. Ancora il centravanti ospite si è reso protagonista al 59' su una bella azione personale, il passaggio per Clarig era dei più invitanti, ma l'ala si è impappinata davanti a Delle Vedove e sbaglia. Il pressing del Trivignano nel tentativo di agguantare il pareggio, è stato veemente, ma in agguato c'era sempre il bomber Goriup a tenere in apprensione la retroguardia bianconera. Infatti, allo scadere, il centravanti ospite in contropiede si è bevuto un paio di avversari e dopo aver fintato il portiere ha depositato con gran classe in rete.

Alfredo Moretti

CALCIO 1ª CAT. GIRONE "B"

TORVISCOSA SI DEVE ACCONTENTARE DELLA DIVISIONE DELLA POSTA - RISULTATO FISSATO DA DERMAN SU RIGORE

Edile, museruola alla capolista

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chions-Val.Pinzano	1-0	Azzanese-Chions
Codroipo-Ceolini	2-1	Ceolini-Morsano
Doria-Azzanese	1-0	Salesiana-Codroipo
Fiaibano-Torre	2-1	Prata-Forgaria
Forgaria-Tolmezzo	3-2	Tagliamento-Caneva
Morsano-Caneva	1-1	Tolmezzo-Fiaibano
Prata-Tagliamento	4-0	Torre-Doria
Villanovese-Salesiana	2-0	Val.Pinzano-Villanovese

CLASSIFICA

Chions	21	8	5	3	0	8	3	2	3	24	15	-3
Prata	20	8	4	2	2	8	3	4	1	24	12	-4
Forgaria	20	8	4	4	0	8	3	2	3	23	12	-4
Caneva	19	8	2	5	1	8	3	4	1	23	14	-5
Villanovese	17	8	4	3	1	8	2	2	4	27	26	-7
Torre	17	8	3	3	2	8	1	6	1	17	18	-7
Azzanese	16	8	4	3	1	8	2	1	5	19	19	-8
Fiaibano	16	8	3	5	0	8	1	3	4	13	13	-8
Tolmezzo	15	8	2	3	3	8	2	4	2	25	25	-9
Doria	15	8	2	5	1	8	2	2	4	11	12	-9
Ceolini	15	8	3	2	3	8	2	3	3	14	16	-9
Codroipo	14	8	2	3	3	8	1	5	2	18	24	-10
Tagliamento	14	8	5	1	2	8	0	3	5	17	28	-10
Morsano	13	8	0	6	2	8	2	3	3	14	17	-11
Salesiana	12	8	2	2	4	8	1	4	3	16	25	-12
Val.Pinzano	12	8	2	3	3	8	0	5	3	11	20	-12

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aiello-Isonzo S.P.	2-1	Costalunga-Aiello
E.Adriatica-Torviscosa	1-1	Isonzo S.P.-Mossa
Isonzo Turr.-Villanova	0-1	Muggesana-Isonzo Turr.
Latisana-Z.Rabuiese	1-1	Pro Romans-E.Adriatica
Mossa-Flambro	1-1	Torviscosa-Latisana
Muggesana-Varmo	0-0	Varmo-Flambro
Rivignano-Costalunga	2-0	Villanova-Sangiorgina
Sangiorgina-Pro Romans	5-0	Z.Rabuiese-Rivignano

CLASSIFICA

Torviscosa	22	8	6	2	0	8	2	4	2	23	11	-2
Aiello	20	8	5	1	2	8	3	3	2	17	14	-4
Sangiorgina	19	8	4	3	1	8	2	4	2	19	10	-5
Flambro	19	8	3	3	2	8	3	4	1	17	18	-5
Rivignano	18	8	4	2	2	8	3	2	3	22	14	-6
Villanova	18	8	6	0	2	8	2	2	4	18	16	-6
Pro Romans	18	8	3	3	2	8	3	3	2	16	19	-6
Mossa	17	8	3	5	0	7	2	2	3	21	17	-6
Latisana	16	8	2	5	1	8	2	3	3	23	15	-8
Costalunga	16	8	3	5	0	8	1	3	4	20	18	-8
E.Adriatica	15	8	3	4	1	8	2	1	5	23	24	-9
Muggesana	14	8	3	3	2	8	1	3	4	19	21	-10
Isonzo Turr.	13	8	2	4	2	8	0	5	3	12	18	-11
Isonzo S.P.	11	8	2	3	3	8	0	4	4	11	18	-13
Z.Rabuiese	10	8	2	4	2	8	0	2	6	19	32	-14
Varmo	8	7	2	0	5	8	1	2	5	10	25	-14

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buiese-Vesna	2-1	Basaldella-Reanese
Donatello-Risanese	1-0	Bearzi-Portuale
Manzano-Union 91	3-0	Bressa C.-Donatello
Opicina-Bearzi	1-1	Manzano-Buiese
Pasianese-Basaldella	0-5	Torreanese-Pasianese
Portuale-Torreanese	3-1	Union 91-Risanese
Pozzuolo-Zarja	2-0	Vesna-Pozzuolo
Reanese-Bressa C.	1-0	Zarja-Opicina

CLASSIFICA

Zarja	24	8	6	2	0	8	4	2	2	28	11	0
Manzano	24	8	6	2	0	8	3	4	1	25	10	0
Basaldella	22	8	4	3	1	8	3	5	0	28	6	-2
Pozzuolo	22	8	6	2	0	8	3	2	3	30	12	-2
Bearzi	22	8	6	2	0	8	3	2	3	32	15	-2
Donatello	20	8	2	5	1	8	4	3	1	18	9	-4
Vesna	18	8	3	4	1	8	3	2	3	20	12	-6
Torreanese	17	8	4	2	2	8	2	3	3	22	19	-7
Union 91	15	8	2	3	3	8	3	2	3	20	22	-9
Buiese	14	8	3	2	3	8	2	2	4	18	18	-10
Portuale	13	8	2	4	2	8	2	1	5	16	21	-11
Bressa C.	13	8	2	2	4	8	1	5	2	12	18	-11
Reanese	12	8	2	2	4	8	1	4	3	11	18	-12
Opicina	11	8	1	3	4	8	2	2	4	17	32	-13
Risanese	8	8	2	1	5	8	1	1	6	15	25	-16
Pasianese	1	8	0	1	7	8	0	0	8	2	66	-23

1-1

MARCATORI: 64' Finatti, 70' Derman su rigore.
EDILE ADRIATICA: Giuffreda, Sclaunich, Bagordo, Candot, (83' Silvestri), Mervich, De Nuzzo, Rei, Schiraldi, Derman, Lenarduzzi, Marino (66' Dal Zotto).
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Canciani, Cudia, Romano, Zanutta, Finatti (86' Costa), Olivo (67' Marchesin E.), Carpin, Marchesin V.
ARBITRO: Zini.

TRIESTE — L'Edile ferma la marcia della capolista Torviscosa grazie ad un contestato calcio di rigore. Gli ospiti hanno creato qualche occasione da rete in più degli edilini ma devono recriminare sulla mira sbagliata dei propri giocatori. L'Edile è rimasta alla finestra, aspettando che fossero gli altri a fare la prima mossa. Un atteggiamento prudente che alla fine, non senza l'aiuto di un pizzico di fortuna, ha pagato.

Il Torviscosa confeziona una palla gol al quarto d'ora. Centro rasoterra di Carpin e Olivo manca la deviazione. Al 27' Zanutta pennella dal fondo un cross per Finatti, liberissimo in area. Il giocatore prova la battuta al volo ma l'esito è negativo.

Il Torviscosa passa al 18' della ripresa. Punizione da venti metri che Finatti insacca a mezz'altezza. Qualche minuto dopo Carletti, appostato al limite della propria area di rigore, intercetta un pallone con il corpo e con l'avambraccio. L'arbitro decreta il rigore tra le proteste dei friulani. Canciani viene espulso e Derman dal dischetto mette dentro per l'uno a uno finale.

p. m.

Mattiuzzo si scatena La Sangiorgina vola

5-0

MARCATORI: 20' Targato; 47', 50' e 55' Mattiuzzo; 58' Salvador.
SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Turisan, Mauro (Furlanis), Guerin, Andreotti, Mattiuzzo, Del Pin, Don, Krstulovic, Salvador.
PRO ROMANS: Zoff, Bosch, Budicin, Colugnatti (De Rio) Moretti, Battiston, Candussi, Di Matteo, Forte, Cabas, Zorzin (Pontel).
ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

SAN GIORGIO — Come commentare un 5-0? Non c'è stata partita, a prima vista. Vero, ma solo per quanto riguarda la ripresa, compromessa da dieci minuti di follia da parte degli ospiti. Nel primo la Sangiorgina ha comandato il gioco, ha creato, ma ha segnato un solo gol. Invece, dal 47' al 55', Michele Mattiuzzo si è scatenato, realizzando 3 gol, quanti ne aveva segnati finora in campionato.

La Sangiorgina è partita alla grande, sfiorando la marcatura al 2' con un tiro di Guerin, deviato in angolo, al 9' con un colpo di testa di Salvador, fermato sulla linea da Battiston. Il gol arriva al 20', con un piazzato da 30 metri che Targato trasforma con un esterno destro strepitoso.

Nella ripresa gli otto minuti di Mattiuzzo. Al 47' risolve con un diagonale destro dopo un batti e ribatti in area, al 50' raccoglie di testa un traversone di Mauro e piazza la palla dove Zoff non arriva, e al 55', lanciato da Salvador, salta l'estremo, si allarga e infila con un diagonale sinistro. La cinquina è completata da Salvador al 58', che si fa trovare puntuale alla deviazione volante dopo una splendida incursione di Guerin.

a. m.

Pari tra Mossa e Flambro deciso dagli undici metri

1-1

MARCATORI: al 76' Grigolon su rigore; al 90' Pironio su rigore.
MOSSA: Graziano, Davide Medeot, F. Fraussin, Dugo, Dorliguzzo, D. Fraussin, Vitturelli, Grigolon (dal 77' Bonutti), Coceani, R. Medeot, Dovier.
FLAMBRO: Paron, De Michielis, Fanin (dal 58' Gigante), Gomboso, Pironio, Piccolotto, Bertossi (dal 68' Donato), Degano, Malisan, Ponte, Cesarin.
ARBITRO: Fratepietro di Trieste.

MOSSA — Una partita strana e un pareggio per certi versi assurdo. Mossa e Flambro hanno giocato al «harakiri», scottandosi entrambe. Già, perché il Flambro all'inizio della ripresa si è trovato in netta superiorità numerica (11 contro 9, dopo le espulsioni di Coceani e Davide Medeot), ma non è riuscito neanche a tirare in porta, se non al 90', in occasione del gol del pareggio. E non è stato migliore il comportamento del Mossa che al 76' si è portato in vantaggio per 1 a 0 (tiro dagli undici metri realizzato da Grigolon) e che non è riuscito nei minuti finali ad amministrare il vantaggio conseguito.

Tullio Grilli

SAN PIER K.O.

Il risveglio dell'Aiello

2-1

MARCATORI: al 24' Zuccheri, al 61' B. Macuglia, al 77' De Grassi.
AIELLO: Galliussi, Coderini, Manfrin, Francescotto, Capone, A. Macuglia, Zampara, Rana, B. Macuglia, Zuccheri, Tomasinsig.
ISONZO S.P.: Bregant, Sità, Fulizio, Zimolo, Murra, Sell, Caiffa, Berin, Businelli, D'Oriano, De Grassi.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

Zaule tenta l'allungo ma Latisana reagisce

1-1

MARCATORI: 33' Zerjal, 72' Paschetto.
LATISANA: Stroppolo, Meotto, Della Ricca (Gobbo), Castellarin, Fantin, Serafini (Di Sopra), Fabbroni, Paschetto, Graziuoso, Tollon, Biasinutto.
ZAULE: Ferluga, Razem, Bandel, Ellero, Veresano, Novak, Rizzotti, Camerini, Bruschina, Zerjal, Di Donato.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.
LATISANA: Grande Zaule nel primo tempo ma troppo sprecone. Nella ripresa lieve calo atletico dei triestini e Latisana che, a fatica, trova il pareggio. Morale: lo Zaule ha perso un punto. Tutta qui una partita molto bella e combattuta, macchiata solo dall'espulsione di Veresano autore di un fallo da ultimo uomo. Lo Zaule ha segnato con un gran tiro da 25 metri di Zerjal che si è insaccato a fil di palo. Per il resto grande show del portiere friulano Stroppolo molto bravo nelle uscite, e attaccanti triestini apparsi troppo frettolosi in zona gol. La diga latisanese ha retto bene fino a metà della ripresa quando Paschetto ha deviato in rete un insidioso calcio d'angolo battuto da Biasinutto. Anche nella ripresa il pallino del gioco è stato nei piedi dello Zaule ma via via i friulani hanno preso le misure e la fatica dei triestini ha fatto il resto. Vicinissimi al gol i triestini sul finire della gara con un contropiede che ha portato cinque giocatori dello Zaule contro due difensori del Latisana ma la fretta ha rovinato tutto. Anche la squadra di casa avrebbe potuto raddoppiare con Di Sopra che, da distanza ravvicinata, ha malamente sparacchiato sul corpo di Ferluga in uscita. Latisanesi d'accordo nel riconoscere che il pareggio sta stretto agli ospiti. In evidenza, nel Latisana, Stroppolo, Castellarin e Tollon.

La Muggesana si sblocca Un punto contro il Varmo

0-0

MUGGESANA: Scrignani, Costantini, Bagattin, Ghersini, Persico, Barilla, Stefani, Tenace, Pettarosso, Franca, Kaucic. All. Sciarrone.
VARMO: Nadalin, Fongione, Sacripanti, Cecconi, Frappa, Pituello, Marinig, Tubaro, Martinelli, Bernardis, Grillo. All. Cassin.
ARBITRO: Burdin di Cormons.
MUGGIA — La Muggesana torna a far punti. I verdearancio escono dalla crisi di risultati contro il Varmo. Dopo una serie di partite giocate male, con poca attenzione specialmente in difesa, e una classifica che vedeva la formazione di Sciarrone inchiodata a quota 13 (e chi dice che non porta sfortuna?) un punticino può anche andare bene. Certo, un pareggio interno contro una squadra tra le ultime in classifica potrebbe preoccupare «ma non dimentichiamo — dice Sciarrone — che nel recupero di mercoledì il Varmo ha pareggiato con il Mossa e gioca sicuramente con più tranquillità rispetto a noi». E poi erano parecchie partite che la Muggesana subiva gol a valanga. Tutto sommato va bene così, ed è stato un utile test soprattutto per verificare le condizioni dei rientranti Franca e Bagattin.

Le occasioni non sono mancate e la Muggesana poteva vincere con un po' di precisione in più. Nel primo tempo Pettarosso ha colpito di testa indirizzando proprio sul portiere, ed è stato atterrato per due volte in area di rigore: due episodi dubbi. Altre clamorose occasioni sono capitate sui piedi di Kaucic e Barilla, e sulla testa di Costantini, ma la porta di Nadalin è rimasta inviolata.

Enzo Maggiore

Sufficienti dieci uomini per battere il Costalunga

2-0

MARCATORI: 54' Bellinato, 85' D'Antoni.
RIVIGNANO: Matteazzi, Dreon, Odorico C., Meret, Cressatti, Tonizzo, D'Antoni, Collovati, Bruno (Zanini), Deganis, Bellinato.
COSTALUNGA: Marsich, Sodomaco, Monticolo, Chermaz, Pellaschier, Gandolfo, Benci, Maranzina, Perlitz, Zermanò, Baici (Scala).
ARBITRO: Forgiarini di Gemona.

RIVIGNANO — Il Rivignano ritorna alla vittoria battendo in una brutta gara un ordinato e grintoso Costalunga, che pur giocando un tempo in superiorità numerica, non ha saputo approfittare neanche della scarsa vena dei giocatori di casa. I nerazzurri ottengono una vittoria che vale doppio quanto a classifica e morale.

Gli ospiti nel primo tempo rinunciavano a Scala, ritardatario a presentarsi in campo, e dopo aver rischiato di subire il gol, prendevano consistenza a centrocampo ed erano a loro volta ad andare vicino al gol con Benci. Nella ripresa avviene la svolta con il gol di Bellinato, che è lesto a ribattere in rete una punizione calciata dal solito Deganis.

Sulle ali del gol i locali si mangiano due occasioni per raddoppiare, sempre con l'indomito Bellinato. Pur ridotto in dieci per l'espulsione di Deganis, il Rivignano riesce a contenere le folate degli ospiti, coordinate da Scala e dal bravo numero due Sodomaco. Folate che però non portano pericoli seri alla porta difesa da Matteazzi se non in occasione dei calci d'angolo.

Nel finale sono ancora i locali ad andare in rete con D'Antoni, che finalizza una bella azione personale di Zanini.

Giuseppe Pighin

TURRIACO

Villanova corsaro

0-1

MARCATORE: 60' Mainardis.
ISONZO TURRIACO: Ullian, Casagrande, Anut (Sabalino), Croci, S. Furlan, A. Tonca, Russi, T. Furlan, Tamburlini, Severini, Cimadori.
VILLANOVA: Martina, Minen, Mainardis, Gibbai, Bertossi, Mauro Ermacora, Bevilacqua (Petruz), Mocchiutti, Pizzamiglio (Montina), Moreno Ermacora, Ciani.
ARBITRO: Tafuro di Trieste.
TURRIACO — L'Isonzo Turriaco cola a picco sul proprio campo, o meglio ancora sul proprio centrocampo, favorendo in tal modo l'exploit friulano, che ringrazia.

CALCIO 1ª CAT. GIRONE "C"

SCONFITTE LE DUE FORMAZIONI DELL'ALTIPIANO, ENTRAMBE IN SVANTAGGIO FIN DAI PRIMI MINUTI DI GIOCO

Zarja e Vesna, doppia doccia fredda

Pozzuolo	2
Zarja	0

MARCATORI: 1' Zanier, 85' Cappellotti.
POZZUOLO: Pecoraro, Gasperini, Gasperini G., Da Rio, Gigante, Gamboso, Berlasse (71' Zoffi), Zanier, Barbena, Cappellotti (88' Pravisani), Manente.
ZARJA: Cocevari, Antonich (77' Grgic), Ferluga, Kalc, Fonda D., Tonietti, Disdarevich, Dendri, Ispiro, Fonda E. (62' Vrse), Ravalico.
ARBITRO: Palmariello di Monfalcone.
ZUGLIANO — Lo Zarja, privo di alcuni elementi fondamentali quali gli ex alabardati Dussoni e Gregoric, perde in un sol colpo partita e primato in classifica, vista la contemporanea vittoria del Manzano sull'Union 91. Neanche il tempo di pregustare la magnifica giornata di sole e di sedersi in tribuna che il Pozzuolo è già in vantaggio: calcio d'inizio, palla lunga in area, pasticcio difensivo della serie «prendo io prendi tu» e Zanier lestissimo scarica in rete da pochi passi, trafiggendo Cocevari.

Doccia fredda per i triestini che stentano a riorganizzarsi, ma già al 20' hanno una grossa occasione per raddrizzare le sorti dell'incontro con Ravalico: il suo tiro da distanza ravvicinata finisce proprio fra le mani del portiere avversario. La partita si fa maschia e i grintosi giocatori friulani finiranno, nell'arco dell'incontro, per ben cinque volte sul taccuino dell'arbitro. Il Pozzuolo visto il vantaggio decide di accorciare il baricentro della squadra e di affidarsi ai veloci contropiedi di Manente (buona la sua prova) e Barbena. Gli ospiti, pur essendo dotati di un miglior gioco di squadra e di alcuni elementi con spiccate individualità quali Tonietti e Ispiro, nulla possono contro la maggior determinazione di Pecoraro e compagni che a cinque minuti dal termine suggellano questa meritata vittoria con il gol di Cappellotti: il lungo cross da metà campo trova la difesa dello Zarja sbilanciata in avanti, il portiere ospite affannosamente in uscita riesce a respingere di testa, ma proprio sul piede dell'attaccante friulano che con un preciso pallonetto beffa l'estremo difensore.

Grande gioia sugli spalti tra i tifosi del Pozzuolo, ieri dirottati sul campo di Zugliano, per aver sconfitto la prima della classe; rammarico tra i rossi di Basovizza per la malaugurata disattenzione iniziale che ha condizionato l'intero match.

m. n.

Buiese	2
Vesna	1

MARCATORI: 5' Bosco, 75' Fabbro rig., 85' Sigur rig.
BUIESE: Di Giusto, Taffarel, Pressello, Fabbro, Camoretto, Bertolano, Bosco, Bertolutti, Vattolo (76' Sistu), Rosa, Ponton.
VESNA: Zemanek, Soavi, Ricci, Leonardi, Sedmak N., Kossuta, Krisciak, Malusà, Sigur, Bertoli, Sedmak P.
ARBITRO: Cao di Pordenone.
BUIA — Su un campo molto allentato si è giocata una partita combattutissima piena di ritmo, nella quale i giocatori hanno dimostrato soprattutto una buona preparazione atletica, lasciando infatti le giocate di fino per altre occasioni. Il Vesna si presenta, in questa difficile trasferta, in formazione largamente rimaneggiata (assenti sei giocatori titolari), mentre i friulani devono riscattare l'immeritata sconfitta di domenica scorsa.

Parte a razzo la squadra di casa e al 5' è già in vantaggio: discesa sulla destra di Ponton, un attaccante di grosse qualità, delizioso corridoio in area per Bosco e tocco in rete con la punta del piede il tanto che basta per anticipare Zemanek in disperata uscita. Sembra già che la giornata per i triestini sia una di quelle da dimenticare, invece piano piano le cose in campo cominciano a cambiare. Dopo essersi organizzati meglio riescono infatti a costruire due occasioni per pareggiare l'incontro; al 30' un pallonetto di Sigur finisce di poco alto e al 40' Sedmak P., smarcato da un lancio calibrato di Bertoli, solo davanti al portiere cerca la soluzione di forza sbagliando mira. Da questo momento la partita è in mano al Vesna. La supremazia territoriale degli ospiti aumenta ancora dopo l'espulsione di Rosa per un brutto fallo da dietro su Bertoli. Al 74' la dea bendata aiuta la formazione locale e per ben tre volte nella stessa azione un giocatore salva sulla linea di porta altrettante conclusioni degli attaccanti triestini. Gol sbagliato gol subito: è questa la legge spietata del calcio; in contropiede Bosco viene trattenuto in area e l'arbitro concede un dubbio rigore che Fabbro insacca spiazzando il portiere.

Non è finita perché all'85' Sigur ripete l'azione vista pochi istanti prima nell'area opposta: per l'arbitro è rigore anche questa volta e il cannoniere Sigur non perdona con una sventola sotto la traversa. Nei minuti finali si assiste all'arrembaggio degli ospiti, ma la formazione di Buia arroccatasi in area, porta a casa una vittoria importantissima per il morale e la classifica.

Moreno Nonis

IL QUOTATO BEARZI NON PASSA

Opicina a testa alta

1-1

MARCATORI: al 20' Giugovaz, al 30' Misson.
OPICINA: Falletti, Sestan, Corsi, Carmeli, Favretto, Olivo, Cutrara, Giugovaz, Sisgoreo, Indri, Verì (dal 65' Fiusco).
BEARZI: Petiziol, Peirano, Alberger, Bertolini, Filaferro (dal 25' M. Sclausero), Misson, Brunetto, Brazzin, Proietti, Peressutti, L. Sclausero (dall'85' Blasoni).
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.
TRIESTE — Continua la serie positiva dell'Opicina che sul terreno amico riesce a tenere testa al forte Bearzi grazie a una condotta di gara magistrale non permettendo agli udinesi di esprimersi come sanno.

La gara è stata equilibrata ed il pareggio una logica conseguenza, con le due formazioni che negli ultimi venti minuti di partita hanno «deciso» di non farsi male. Una costante supremazia territoriale dei padroni di casa li portava in vantaggio al 20' per merito di Giugovaz che batteva imparabilmente un calcio di punizione.

Con gli ospiti a giocare di rimessa, alla mezz'ora giungeva il pareggio ancora su calcio da fermo per merito di Misson, che batteva Falletti da una ventina di metri.

d. l.

SENZA SCAMPO ALL'«ERVATTI» LA TORREANESE

Lotta e trionfa il super Portuale

3-1

MARCATORI: 5' Coslevaz, 34' Franca, Coslevaz 53' rigore, 81' Cudicio.
PORTUALE: Ellero, Franco (66' Tedeschi), Sorini, Grau, Lupo, Carninci, Varljen F. (67' Lazzara), Tamourini, Coslevaz, Varljen M., Di Vita.
TORREANESE: Tami, Pontonutti, Spelat L., Cadalino, Mosconi, Spelat D. (58' Guizzo), Cudicio, Vanone, Lorenzini (46' Cagnone), Dorlì, Grafio.
ARBITRO: Rupil di Gorizia.

TRIESTE – Il Portuale oggi ha dominato l'incontro sul terreno dell'Ervatti uscendo dal campo con i due punti di una netta e meritata vittoria. Dopo essere andati in vantaggio, i padroni di casa hanno continuato a imbastire azioni mantenendo il controllo fino al 75', cedendo l'iniziativa agli avversari solo negli ultimi minuti.

Il Portuale sblocca subito il risultato quando, su una punizione di Sorini dal limite dell'area, la palla non è trattenuta dal portiere Tami, irrompe Coslevaz che mette dentro. Al 34' arriva la seconda rete per i ragazzi di Cellie. Su un'azione di contropiede va al tiro Varljen M., il portiere respinge, Franco raccoglie e batte Tami per la seconda volta. Al 52' Coslevaz finisce a terra in area di rigore avversaria, l'arbitro non ha dubbi e decreta la massima punizione che lo stesso Coslevaz trasforma senza difficoltà.

A pochi minuti dal termine, al momento di massima pressione della Torreanese, Cudicio raccoglie la palla dopo una mischia in area e segna il gol della bandiera.

da. fe.

Manzano non fallisce e riacciuffa la vetta

MANZANO	3
UNIONE '91	0

Marcatori: nella ripresaal 3' e al 35' Vertucci, Dindo al 30'.
Manzano: Peresson, Bernardo, Cristancigh (Vidussi), Fedele (Seffino), Mocchiutti, Stacco, Macorig, Bosco, Bonassi, Dindo, Vertucci.
Unione '91: Tuniz, Pividori (Grassi), Nardone, Marnicco, Ventura, S. Monticolo, Turco, Maurig A., Monticolo, Garzitto, Grion, Zamparo.
ARBITRO: Cominotto di Trieste.

REANESE	1
BRESSA	0

Marcatore: 1' Piani su rigore.
Reanese: Pigani, Bressanutti, Rinaldi, Lozer, Morandini, Del Fabbro, Piani, Casco, Pierandini, Comello, Margarit.
Bressa: Mauro, Gherbezza, Giorgi, Buran, Comisso, Borghini, Gronau, Giustizieri, Manzocco, Vit, Falci.
Arbitro: Fantinel di Pordenone.

DONATELLO	1
RISANESE	0

Marcatore: 50' Romeo su rigore.
Donatello: Bin, Garofalo, Santini, Da Dalt, Morandini, Brotto, Romeo, Casteneto, Cigaina, Zucchini (Tomasi), Betuzzi.
Risanese: Nadalutti, Dorigo, Fassano, Lusach, Furlatti, Randon, De Simano, Tirelli, Martin, Furlan, Tosolini.
Arbitro: Celicchia di Pordenone.

PASIANESE	0
BASALDELLA	5

Marcatori: al 20' Isola, al 35' e al 40' Pantanali; nella ripresa, al 20' Degano, al 24' Isola.
PASIANESE/PASSONS: Macutan, Elde, Zamparutti, Ronco, Gasparotto, Verillo, Scubla, Comino, Fedele, Aita, Beltrame (Robazza).
BASALDELLA: Maras, Pantanali, Viotto, Macutan, Bronzin, Degano, Paravan (Romanello), Zugliani, Gorasso (Repezza), Isola, Fontanini.
Arbitro: Scolzi di Trieste.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "E"

I SECONDI IN CLASSIFICA NON SONO RIUSCITI AD ANDARE OLTRE ALL'1 A 1 CONTRO GLI UNIVERSITARI TRIESTINI

Medea costretto al pari dal Cus

I padroni di casa hanno conquistato il punto con i penultimi soltanto grazie a un calcio dagli undici metri

Il Categoria Girone A

RISULTATI

Aurora-Vigonovo R.	1-1
Bannia-S.Giovann.	1-0
Budoia-Montereale	0-0
Fiume V.-Liventina	2-1
S.Leonardo-Visinale	0-2
S.Lorenzo-Orcenico	2-2
Sarone-Tilaventina	2-2
Roveredo-Maniago L.	1-0

PROSSIMO TURNO

Liventina-S.Leonardo
Maniago L.-Fiume V.
Montereale-S.Lorenzo
Orcenico-Aurora
Sarone-Roveredo
Tilaventina-S.Giovann.
Vigonovo R.-Bannia
Visinale-Budoia

CLASSIFICA

Budoia	22	16	8	6	2	20 13
Roveredo	21	16	8	5	3	26 11
Sarone	20	16	8	4	4	36 23
Fiume V.	19	16	6	7	3	15 11
Visinale	18	16	5	8	3	24 17
S.Giovann.	18	16	5	8	3	18 14
S.Leonardo	18	16	6	6	4	19 16
Liventina	17	16	6	5	5	24 19
Vigonovo R.	17	16	5	7	4	14 13
Aurora	15	16	4	7	5	22 24
Tilaventina	15	16	2	11	3	14 16
Montereale	14	16	4	6	6	11 14
Bannia	12	16	5	2	9	12 25
Orcenico	11	16	2	7	7	22 31
S.Lorenzo	10	16	3	4	9	12 24
Maniago L.	9	16	3	3	10	12 30

Il Categoria Girone B

RISULTATI

Arzene-Faugnacco	2-1
Majanese-Ciconicco	0-3
Pagnacco-Diana	1-1
Ragogna-Colloredo	0-0
Rive d'Arc.-Pro Osoppo	2-2
Rizzi-Caporiacco	2-2
Travesio-Fanna Cav.	0-0
Vibate-Barbeano	5-2

PROSSIMO TURNO

Barbeano-Arzene
Caporiacco-Vibate
Ciconicco-Colloredo
Diana-Rizzi
Fanna Cav.-Pagnacco
Majanese-Travesio
Pro Osoppo-Ragogna
Faugnacco-Rive d'Arc.

CLASSIFICA

Pagnacco	24	16	9	6	1	30 8
Arzene	24	15	9	6	0	20 9
Fanna Cav.	22	16	7	8	1	24 12
Rive d'Arc.	20	16	7	6	3	31 22
Faugnacco	19	16	7	5	4	24 18
Ciconicco	18	16	5	8	3	23 17
Colloredo	18	16	6	6	4	13 9
Pro Osoppo	16	15	6	4	5	24 25
Travesio	16	16	5	6	5	20 21
Diana	15	16	4	7	5	21 20
Rizzi	13	16	3	7	6	22 24
Vibate	13	16	4	5	7	22 24
Caporiacco	13	16	4	5	7	19 26
Ragogna	12	16	4	4	8	19 22
Barbeano	7	16	3	1	12	13 36
Majanese	4	16	1	2	13	7 39

1-1

MARCATORI: 32' Colotti S., 45' Celante (rigore).
MEDEA: Burino, Liberale, Celante, Cristancig, Urizzi, Milocco, Virgolini (71' Geromet), Tonet, Germani, Buttazzoni, Godeas.
CUS: Spangher, Sergi, Colotti P., Rucci, Coglitore, Primavera, Macchia (71' Favento), Robba (90' Cattaneo), Trevisini, Stanissa, Colotti S.
ARBITRO: Mattellone di Udine.

Il rigore concesso dopo l'atterramento dell'attaccante Celante

MEDEA - Dal Medea ci si attendeva una pronta prova di riscatto dopo la sconfitta di domenica; evidentemente i giallorossi di Sclauzero non attraversano uno dei momenti migliori, ma l'aver raddrizzato le sorti di un risultato porta a loro merito.

La cronaca vede delle azioni di rimessa del Cus all'inizio della partita con i padroni di casa che cercano di imporre il gioco.

Al 20' prima occasione per Virgolini liberatosi solo sulla destra, ma sbaglia per troppa precipitazione. Ancora al 26' una bella azione Buttazzoni-Godeas, ma la punta si fa anticipare dal portiere in uscita.

Al 30' bella parata di Burino su tiro di Colotti che, due minuti dopo anticipa il portiere su una punizione dalla sinistra e insacca l'incolpevole estremo difensore.

I padroni di casa reagiscono e al 45' colgono un rigore con Celante sceso solo sulla destra che viene atterrato in area da due avversari.

E' lo stesso difensore che trasforma in rigore. La ripresa non ha storia per la costante pressione dei padroni di casa e una difesa ordinata degli universitari di Trieste.

Serie di occasioni per i padroni di casa che però non riescono a concretizzare la loro superiorità territoriale, anche se al 71' l'entrata di Girometta ha portato più ordine tra i giallorossi. La superiorità non si è potuta però concretizzare a causa dell'attenta difesa ospite.

DIFESA SERRATA DEI TRIESTINI SUL CAMPO DELLO STRASSOLDO

L'Olimpia riesce a strappare un punto

0-0

Gran lavoro dei due portieri ma la palla non passa

STRASSOLDO: Terranzani, Zuppel, Zomero, Dose, Boemo, Moretti, Pentor, Foglia, Vittor, Portelli, Contin (Donada), Nocent.
OLIMPIA TS: La Notte, D'Intronto, Zaccaron, Bensi, Rondinella, Margione, Trevisan (Battistelli), Grdna, Zemanek, Pedrotti (Donaggio), Sebastianutti.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

STRASSOLDO — Anche l'Olimpia porta via un punto da Strassoldo al termine di un incontro che ha visto i triestini difendere con i denti lo 0-0. I padroni di casa imprecano contro la sfortuna, sotto forma di due legni colpiti, che hanno impedito di tradurre in reti la netta superiorità territoriale esercitata. Primo tempo a senso unico e già al 1' Nocent vede un suo colpo di testa respinto dall'incrocio dei pali; al 3' è La Notte a deviare in angolo una conclusione di Foglia e si ripete al 15' su Portelli. Sempre il portiere ospite in evidenza e gran parata su tiro di Vittor. Il solo Trevisan si rende pericoloso, dalla parte opposta, ma non riesce ad impensierire Terranzani. Arrembaggio nel secondo tempo; occasioni per Boemo e Pentor su calci piazzati e ancora Boemo fa accarezzare alla sfera la trasversale a portiere battuto con un insidioso colpo di testa. Qualche timido tentativo d'alleggerimento dei triestini ma anche nel secondo tempo Terranzani è pressoché inoperoso. Finisce in parità con Marassi e i suoi ragazzi soddisfatti per l'obiettivo raggiunto.

a. l.

BAGNARIA	0
CORNO	0

Bagnaria: Franco, Gomboso, Stefanini, Suppa, Nadalutti, Sandra, Sdrigotti, Tiussi, Pegolo, Puntin, Da Dalt.
Corno: Miscoria, Fabbro, Zompicchiatti, Biancuzzo S., De Marco, Paludetto, Drusin, Ermacora, Riz, Fazio, Biancuzzo L.
Arbitro: Tomasi di Udine.

PORPETTO	2
NATISONE	0

Marcatore: nella ripresa all'8' e al 50' Boschetti.
Porpetto: Pedron, Garofolo, Facini, Pez, Grop, Bianchini, Giacinto (Favono), Carri, Boschetti (Moro), Rigo, Paravano.
Natisone: Avian, Della Vedova, Padovan (Battista), Gratton, Grion, Sdrigotti, Franco, De Biasio, Burlan, Cecotti, Venuti (Gratton).
Arbitro: Rinaldi di Trieste.

FUTURA	1
SANTA MARIA	0

Marcatore: Mauro Vincenzino.
Futura: Versalato, Mauro Vicenzino, Del Bianco, Cesarin, Morettin, Finco, Cristin, Jacumin, Barchiesi, Nolgi, Piussi.
Santa Maria: Marco Cocetta, Colautti, Colussi, Dentesano, Lepore, Andrea Cocetta, Polvar, Traviani, Bernardis, Biaggio, Di Bernardo.

Il Categoria Girone C

RISULTATI

Ancona-Aurora B.	2-6
Arteniese-Gaglianese	1-1
Buttrio-Ciseriis	0-0
Cividalese-Colugna	1-1
Riviera-Povoletto	2-2
Sangiorgina-Premariacco	3-1
Tarcentina-Chiavris	6-3
Venzone-S.Gottardo	2-1

PROSSIMO TURNO

Aurora B.-Riviera
Povoletto-Buttrio
Ciseriis-Arteniese
Chiavris-Ancona
Colugna-Tarcentina
Gaglianese-Sangiorgina
S.Gottardo-Premariacco
Venzone-Cividalese

CLASSIFICA

Aurora B.	23	16	9	5	2	43 13
Colugna	23	16	9	5	2	33 20
Venzone	22	16	8	6	2	24 17
Cividalese	22	16	7	8	1	19 13
Povoletto	20	16	7	6	3	18 12
Arteniese	19	16	4	11	1	14 11
Tarcentina	18	16	6	6	4	26 27
Gaglianese	15	16	3	9	4	13 15
Buttrio	15	16	3	9	4	11 13
Premariacco	13	16	4	5	7	20 23
Ancona	13	16	3	7	6	17 25
Sangiorgina	12	16	3	6	7	13 18
Riviera	11	15	3	5	7	14 22
Chiavris	11	16	2	7	7	18 27
S.Gottardo	11	16	3	5	8	16 25
Ciseriis	6	15	0	6	9	11 29

Il Categoria Girone D

RISULTATI

Brian-Bertiolo	1-2
Jr.Aurisina-Morsano	2-1
Lignano-Kras	3-0
Primorec-Talmassons	1-1
Romans-Castionese	1-3
Ronchis-Palazzolo	2-3
Sistiana-Lavarianese	2-3
Teor-Mereto D.B.	1-1

PROSSIMO TURNO

Bertiolo-Primorec
Kras-Ronchis
Lavarianese-Castionese
Mereto D.B.-Lignano
Morsano-Teor
Palazzolo-Brian
Sistiana-Jr.Aurisina
Talmassons-Romans

CLASSIFICA

Palazzolo	26	16	10	6	0	34 12
Lavarianese	24	16	9	6	1	27 13
Teor	24	16	9	6	1	26 13
Mereto D.B.	20	16	7	6	3	16 10
Jr.Aurisina	20	16	9	2	5	16 11
Bertiolo	19	16	7	5	4	19 12
Lignano	18	16	6	6	4	17 11
Primorec	17	16	6	5	5	24 19
Morsano	16	16	5	6	5	11 15
Castionese	14	16	5	4	7	23 23
Romans	13	16	4	5	7	17 25
Sistiana	12	16	2	8	6	16 19
Talmassons	12	16	3	6	7	18 25
Kras	11	16	3	5	8	17 27
Ronchis	7	16	2	3	11	23 36
Brian	3	16	0	3	13	16 49

Il Sant'Andrea la spunta grazie a un guizzo finale

Sant'Andrea	*1*
San Vito al Torre	*0*

MARCATORE: al 75' Botta.
SANT'ANDREA: Cipollone, Monteduro, Vivoda, Siard, Berti, Pressello, Cinti (al 60' Salierno), Botta, Vollero (all'85' Paljuh), Minatelli, Starc.
SAN VITO AL TORRE: Burba, D'Odorico, Baldas, Lucchetta, Gigante, Cosaro, Zanmarchi, Rossi, Puntin, Donda, Tuan.
TRIESTE — È stata una giornata radiosa per il Sant'Andrea e non soltanto per lo splendido sole che ha mitigato la temperatura invernale ma anche per la vittoria che ha permesso ai ragazzi di mister Bertocchi di conquistare altri due preziosi punti.

Dopo le prime battute, infatti, gli ospiti riuscivano a lanciare un paio di giocatori che sparavano in porta, ma Cipollone riusciva a parare neutralizzando il pericolo; dopo l'exploit degli avversari i padroni di casa, che sfoggiavano la nuova sponsorizzazione della pizzeria Vulcania, mettevano in campo le loro carte e alla mezz'ora Vollero si costruiva un paio di occasioni.

Le due squadre, però, si equivalevano (nella partita di andata avevano pareggiato e anche in classifica viaggiavano a pari punti) e il risultato non voleva sbloccarsi nemmeno nella ripresa, quando le due formazioni forzavano per giungere alla marcatura. Il San Vito dava fondo a tutta la sua esperienza ma la granitica difesa casalinga non permetteva che gli affondi andassero a buon fine.

Al 75' durante un affondo del Sant'Andrea i difensori ospiti incorrevano in un clamoroso errore. Botta, da autentico rapace, non si lasciava sfuggire l'occasione sparando una bomba imparabile.

D. M.

Medeuzza in gran spolvero Villesse costretto a subire

Medeuzza	*2*
Villesse	*0*

MARCATORI: 85' Cavagneri (rigore), 88' Battilana.
MEDEUZZA: Colavetta, Grazzolo, Colautti, Bergamasco C., Bona, Valentinuzzi (80' Battilana), Berton, Banello, Tortul, Todone, Cavagneri.
VILLESSE: Molinari, Porta, De Marchi, Rongione, Musich, Cossar, Fumo (5' Zuch), (75' Zonch), Blasizza, Nocent, Coghetto, Quarnal.
ARBITRO: Pancera di Gorizia.
MEDEUZZA — Quella di ieri era una partita di cartello e, come volevasi dimostrare così è stato. La partita, bella e tirata, ha entusiasmato il trepidante pubblico per tutti i 90' di gioco. I locali, hanno giocato una partita tatticamente perfetta, attenta a non scoprirsi ai pericolosi contropiede ospiti del tandem Coghetto-Quargnal. Ma passiamo alla cronaca: nel primo tempo si assisteva ad un'incontro molto equilibrato con due azioni pericolose per il Medeuzza una al 15' con l'atterramento di Cavagneri appena entro l'area ma con l'arbitro che assegna solamente una punizione dal limite. Al 30' è ancora il peruviano che a tu per tu con il portiere ospite si fa intercettare la palla. Nella ripresa i ragazzi di Moretto si ritiravano nella propria metà campo e si assisteva ad un vero monologo dei ragazzi di Zanella. Al 65' grande azione Berton-Cavagneri con quest'ultimo che colpiva il palo a portiere battuto. Al 70' il Villesse viene penalizzato dall'espulsione per somma di ammonizione di Cossar, passano dieci minuti e l'innesto di Battilana trascina alla vittoria il Medeuzza. È lui che si procura il rigore trasformato da Cavagneri e anche a realizzare il definitivo 2 a 0 dimostrando come si possa essere importanti anche giocando dieci minuti.

Posta divisa a metà tra Terzo e Chiarbola

1-1

MARCATORI: al 45' Clementin, al 52' Cadel.
TERZO: Mosca, Versolatto, Zuppel (al 32' Bergamin), Bidut, Trevisan, Antonelli, Clementin, Gasparotto, Zorat, Moro, Boso.
CHIARBOLA: Francioli, Girelli, Zancotti, Cannelli, Zaccai, Cociani, Belich, Appel, Nigris, Cadel, Rosso (Honovic).
ARBITRO: Benedetti di Udine.
TERZO DI AQUILEIA — I rossoblù padroni di casa e i triestini del Chiarbola hanno dato vita a una bella partita di cui il risultato finale di 1-1 è la giusta conseguenza. Il primo tempo è stato infatti dominato dai friulani, mentre nella ripresa, grazie anche all'inserimento di Honovic, i ragazzi di Curzolo, si sono fatti più volte pericolosi.

La rete del momentaneo vantaggio rossoblù è venuta su uno spettacolare tiro di Clementin, che superata di poco la metà campo ha fatto partire un pallonetto che si è insaccato nella rete di Francioli. Nei primi minuti della ripresa, però, i triestini hanno subito pareggiato. Al 52' Cadel scarta un paio di difensori e calcia in diagonale una palla che Mosca riesce solo a toccare ma non a deviare. Due minuti dopo il Terzo ha l'occasione per vincere ma il colpo di Zorat finisce sul palo. Al 70' sono invece gli ospiti a sfiorare il gol ma il tiro in diagonale di Cadel, a portiere battuto, viene respinto sulla linea da Zuppel.

Passando ai singoli tra i rossoblù si sono distinti Moro e Clementin, tra gli ospiti il già citato Honovic e Rosso.

Michele Tibald

Il Categoria Girone E

RISULTATI

Bagnaria A.-Corno	0-0
Futura-Santamaria	1-0
Medea-C.U.S.	1-1
Medeuzza-Villesse	2-0
Porpetto-Natisone	2-0
S.Andrea-S.Vito Torre	1-0
Strassoldo-O.C.Trieste	0-0
Terzo-Chiarbola	1-1

PROSSIMO TURNO

C.U.S.-Bagnaria A.
Chiarbola-Strassoldo
Corno-Terzo
Futura-S.Andrea
Natisone-Medeuzza
S.Vito Torre-Porpetto
Santamaria-O.C.Trieste
Villesse-Medea

CLASSIFICA

Futura	28	16	12	4	0	36 8
Medea	20	16	8	4	4	26 16
Porpetto	19	16	8	3	5	23 11
Medeuzza	19	16	7	5	4	24 16
S.Andrea	18	16	7	4	5	14 10
Bagnaria A.	17	16	7	3	6	17 16
Santamaria	17	16	4	9	3	14 22
S.Vito Torre	16	16	5	6	5	22 17
Chiarbola	16	16	4	8	4	15 14
Villesse	15	16	4	7	5	18 22
Corno	14	16	5	4	7	18 20
Terzo	13	16	3	7	6	15 27
Strassoldo	12	16	4	4	8	11 15
O.C.Trieste	12	16	3	6	7	16 24
C.U.S.	12	16	4	4	8	15 29
Natisone	8	16	1	6	9	11 28

Il Categoria Girone F

RISULTATI

Camp.Prisco-Capriva	1-3
Fincantieri-Fogliano R.	2-3
Piedimonte-Domio	0-0
Pro Farra-Gaja	2-1
Romana-S.Lorenzo	2-1
Sagrado-Moraro	1-0
Sovodnjle-Rolanese	3-0
Riposa: Poggio	

PROSSIMO TURNO

Capriva-Sagrado
Fincantieri-Camp.Prisco
Fogliano R.-Domio
Gaja-Romana
Moraro-Pro Farra
Poggio-Sovodnjle
Rolanese-Piedimonte
Riposa: S.Lorenzo

CLASSIFICA

Capriva	24	15	9	6	0	22 8
Sovodnjle	23	15	9	5	1	28 11
Fincantieri	21	15	8	5	2	27 17
Pro Farra	20	15	8	4	3	27 15
Rolanese	18	15	6	6	3	21 12
S.Lorenzo	18	15	6	6	3	21 14
Piedimonte	17	15	5	7	3	14 11
Domio	14	15	4	6	5	12 13
Sagrado	13	15	5	3	7	13 18
Fogliano R.	12	15	3	6	6	21 32
Poggio	10	14	2	6	6	8 18
Gaja	9	15	3	3	9	16 24
Moraro	9	15	3	3	9	9 17
Camp.Prisco	9	15	3	3	9	17 32
Romana	7	15	1	5	9	7 21

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "D"

SOLO UN PAREGGIO SUL TERRENO DI CASA CONTRO IL TALMASSONS

Un Primorec formato emergenza

I friulani passano per primi in vantaggio, ma Birsa nel secondo tempo aggiusta il risultato

Junior ancora vincente

2-1

MARCATORI: 4' Urbisaglia, 35' Ciani, 75' Rupini.
JUNIOR AURISINA: Gruden Massimiliano, Di Stasi, Gruden Maurizio, Zetto, Gruden Davide, Mujzdic (66' Budicin), Maranzana, Milos, Urbisaglia, Rupini, Visentin (63' De Rosa).
MORSANO: Varotto, Paravan, D'Ambrosio L., Canevarolo, Sgrazzutti, D'Ambrosio A., Brumo (68' Ven), Favero, Ciani, Piu, Cudin.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.
AURISINA — Lo Junior Aurisina, opposto al Morsano, ha voluto vendicare l'1-0 dell'andata, e con il gol di Urbisaglia e Rupini ha confezionato uno splendido 2-1. La squadra di Aurisina si è espressa in maniera razionale, equilibrata ed elastica, e nonostante le pesanti assenze di Radovini e Apollonio ha tenuto la supremazia territoriale per tutti i 90 minuti. La prima marcatura risale al 4', quando, su un cross si avventa Urbisaglia, che di testa infila il pallone alle spalle del portiere. Al 35' il Morsano coglie il pari con l'ottimo Ciani, che trova l'incrocio con un'incornata. Al 75' Rupini offre l'amaro calice della Scuffitel Morsano, la girata si infila fissando il punteggio sul 2-1.

1-1

MARCATORI: 23' Dri, 51' Birsa.
PRIMOREC: Savarin, Minca, Ciuch, Frasson, Finessi, Cerchi, Apuzzo, Smilovich (60' Mattera), Milkovich, Gargiuolo, Birsa.
TALMASSONS: Tinon, Turcato, Tomada, Pestrin, Anzile, Fabiani, Tirelli (46' Sgrazzutti S.), Sgrazzutti L., Dri, Paravan, Trevisani.
ARBITRO: Del Vecchio di Udine.
TRIESTE — Il Primorec scende in campo con una formazione ampiamente rimaneggiata e divide la posta e il gioco con la squadra ospite. Nella prima frazione di gioco sono infatti i friulani a conseguire un leggero predominio, soprattutto a centrocampo. Al 23' la superiorità viene concretizzata dal gol. Su un cross dalla destra Savarin esce e devia la palla che viene raccolta da Dri che non ha difficoltà a insaccare. Nella seconda frazione di gioco i padroni di casa scendono in campo più determinati e con una formazione più corta. Dopo pochi minuti dall'intervallo il Primorec agguanta il pareggio. Apuzzo dopo una bella azione in velocità serve Birsa, che supera l'estremo difensore avversario con un pallonetto.

Dopo il gol i ragazzi di Colavecchia prendono in mano la partita, mantengono il possesso della palla, costringono il Talmassons nella sua metà campo.

SCONFITTA SENZA ATTENUANTI CONTRO IL LIGNANO

E il Kras finisce a tappeto

3-0

MARCATORI: 22' Toniutto, 35' Natalini, 75' Pizzolito.
LIGNANO: Zanin, Del Sal, Toniutto, Buttò, Valvason, Trevisan, Zimolo, Natalini, Stefanel, De Bortolo, Neri (Pizzolito).
KRAS: Rebez, Zacchigna, Maiorano, Norbedo, Padovan, Succi, Leban, Lacalamita, Lepore, Rebetz, Spazapan (Procentese).
ARBITRO: Milocco di Cervignano.
LIGNANO — Sconfitta senza attenuanti per il Kras.

La formazione guidata da Manzutto ha rimediato un pesante 3-0 sul campo del Lignano.

Punteggio a parte, i triestini sono mancati dal punto di vista caratteriale.

I primi minuti di gioco sono stati giocati bene dagli ospiti che con l'attaccante Lacalamita sono andati vicini alla segnatura.

Subito lo svantaggio — gol al 22' di Toniutto abile a girare di testa un cross derivante da calcio piazzato — il Kras non ha praticamente reagito, non è riuscito a rendersi pericoloso consentendo ai locali di segnare il raddoppio dopo soli 10'.

Contestata la segnatura di Natalini ritenuto in sospetto fuorigioco.

Nella ripresa l'espulsione di Padovan preclude ogni possibilità di rimonta.

Nel finale Pizzolito porta a tre le reti del Lignano ribadendo in rete una palla respinta dalla traversa. Si concludeva così una partita che per il Kras è tutta da dimenticare. Da oggi inizia un'altra settimana. E il 3 a 0 dovrà essere essere trasformato tra breve soltanto in un brutto ricordo.

ROMANS	1
CASTIONESE	3

Marcatori: 12' Tonelli, 25' Restucci, 60' Collovati (rig), 85' Gloazzo.
Romans: Gobbato, Pilosio, Leone, Mauro, Morettin, Bassi, Casasola, Chiandussi, Zoratto, Collovatti, Pasutti.
Castionese: Cum, Gloazzo, Moro, Spocco, Troppolo, Ponte, Tonelli, Baseilo, Leonarduzzi, Restucci, Bon.
Arbitro: Del Fabbro di Tolmezzo.

BRIAN	1
BERTIOLO	2

Marcatori: 10' Driutti, 30' Driutti, 80' Comisso C.
Brian: Trevisan, Comisso F, Cargnelutti, Battaglia, Bellini, Grop, Gobbato (Comisso L), Perotta, Vincentin, Chiarparin, Tonelli.
Bertiolo: Zamarian, Cressatti, Savoia, Mucignato, Ciprian, Gaggio, Piticco, Manazzon, Schiavon, Driutti, Zanin.
Arbitro: Brecevaz di Gorizia.

RONCHIS	2
PALAZZOLO	3

Marcatori: 10' Di Candido, 38' Simionato M, 45' Meot, 83' Meot, 85' Cudini.
Ronchis: Paron, Pizzolito, Buffon, Salvador, Simionato, Grego, Simionato M., Buttò (Cudini), Mariotti, Pestrin, Trevisan.
Palazzolo: Feltrin, Giuseppin, De Candido, Gelagi, Candotti, Comandi, Mason, Meot, Aece, Vello, Sabatlao.
Arbitro: Pascutti di Latisana.

TEOR	1
MERETO	1

Marcatori: al 5' Del Zotto, ai 45' Prenassi.
Teor: Pilutti, Prampolini, Moretti, Collovati (Geretti), Zanello, Campcotto, Lunardelli, Odorico (Burba), Domeneghetti, Zignin, Del Zotto.
Mereto: Pasquili, Minisini, Prenassi, Piccoli, Lauzana, De Cecco, Giacomini, Ermacora (Toppano), Biasatti, Della Maestra, Infanti.
Arbitro: Sabbadini di Udine.

III Cat. - Gir. E

RISULTATI

Azzurra-Miadost	3-1
Moimacco-Nimis	1-1
Paviese-Mariano	1-4
Pulfero-Lumignacco	1-1
Savognese-Audax	0-1
Stella Azz.-C. Faedis	0-1

PROSSIMO TURNO

Audax-Stella Azz.
C. Faedis-Moimacco
Lumignacco-Savognese
Mariano-Pulfero
Miadost-Paviese
Nimis-Azzurra

CLASSIFICA

Mariano	24	13	11	2	0	40 10
Audax	22	13	11	0	2	34 10
Moimacco	20	13	9	2	2	20 11
Lumignacco	13	13	5	3	5	13 21
Pulfero	12	13	4	4	5	22 20
Azzurra	12	13	4	4	5	19 20
C. Faedis	12	13	4	4	5	19 25
Miadost	10	13	3	4	6	22 27
Savognese	8	13	2	4	7	14 20
Stella Azz.	8	13	3	2	8	17 24
Nimis	8	13	2	4	7	9 19
Paviese	7	13	3	1	9	9 31

III Cat. - Gir. F

RISULTATI

Begliano-Cgs	0-0
Breg-Dolina	1-0
Grado-Union	1-1
Pieris-Lelio Team	3-0
S.Giacomo-M.D. Bosco	1-1
S.Vito-Servola	2-1
Stock-Vermegliano	5-0

PROSSIMO TURNO

Dolina-Grado
M.D. Bosco-Pieris
Lelio Team-Begliano
Servola-S.Giacomo
Stock-Breg
Union-S.Vito
Vermegliano-Cgs

CLASSIFICA

Stock	24	15	10	4	1	35 6
Cgs	24	15	10	4	1	31 18
Begliano	23	15	9	5	1	21 8
M.D. Bosco	21	15	9	3	3	29 18
Breg	19	15	8	3	4	29 16
S.Vito	16	15	6	4	5	18 18
Grado	14	15	5	4	6	23 21
Pieris	13	15	5	3	7	17 19
Lelio Team	12	15	2	8	5	20 32
Vermegliano	11	15	3	5	7	10 18
Servola	10	15	4	2	9	16 36
S.Giacomo	8	15	2	4	9	13 28
Union	8	15	2	4	9	13 29
Dolina	7	15	2	3	10	16 32

TROPPE ASSENZE E LA LAVARIANESE NE APPROFITTA

Anche Sistiana cede il passo

2-3

MARCATORI: 2' Novati, 5' Corradazzi, 15' Angelotti, 25' Paviotti, 40' Corradazzi.
SISTIANA: Pavesi, Vetta, Ceppa S., Sannini, Zanet, Sette, Cipollari (Bonanno), Novati, Angelotti (Cappelli), Furlan, Norbedo G.L.
LAVARIANESE: Budai, D'Urso, Signor, Bernardis, Piva. Durt, Corradazzi, Paviotti, Bernard, Piazza, Spaccaterra,
ARBITRO: Melissari.
SISTIANA - Niente da fare per il Sistiana contro la più titolata Lavarianese.

La formazione di Sistiana, schieratasi in formazione largamente rimaneggiata per le contemporanee assenze di Altaraz, Leghissa, Perich e Norbedo Marino, ha subito una sconfitta tutto sommato immeritata.

Passata in vantaggio dopo soli due minuti con un preciso colpo di testa di Novati, si è fatta raggiungere da Corradazzi abile a superare Pavesi con un preciso diagonale. Dieci minuti più tardi è tornata in vantaggio sfruttando una fortunosa deviazione di Angelotti. A questo punto, i padroni di casa non sono riusciti a tenere il risultato; prima Paviotto approfitta di un errore a centrocampo per andare a segno quindi Corradazzi ribadisce in rete una difettosa respinta di Pavesi.

E' svanito così il sogno rincorso per tutti i novanta minuti da parte dei triestini di riuscire a portare a casa per lo meno un punto, cercando a lungo di inchiodare gli avversari sul pareggio.

Lorenzo Gatto

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "F"

INSUCCESSO FUORI CASA

Roianese travolta dal Sovodnje

Netto predominio territoriale dei padroni di casa che in campo hanno sfoggiato una forma invidiabile

3-0

MARCATORI: 35', 80' e 85' Casagrande.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic (30' Visintin), Zotti, Grillo, Devetak, Caporale (70' Persolja), Interbartolo, Casagrande, Fajt, Doria.
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Policardi, Podrecca, Fratepietro, Bolci, Floridan, Miclaucich, Porcelli, Livan (50' Tria), Palmisano.
ARBITRO: Zampa di Udine.
NOTE: espulsi all'80' Fratepietro e all'89 Gregori.

SAVOGNA D'ISONZO — Il Sovodnje è un rullo compressore, e Roby Casagrande è il suo scardinatore sotto porta: i biancazzurri di mister Angelo Cupini hanno tritato anche la Roianese, al termine di un match che ha visto i padroni di casa esercitare un netto predominio territoriale. Il successo è stato costruito con caparbietà e scaricando sul rettangolo erboso una condizione atletica davvero invidiabile: il Sovodnje, con questo due punti, dimostra di poter puntare decisamente al successo finale nel campionato, anche perché il suo calcio oltre che spettacolare è anche estremamente redditizio. La prima occasione della partita se la procurano gli ospiti: al 5' Policardi calcia un corner e Floridan incorna, ma Gergolet salva plasticamente. Poi si scatena il Sovodnje, e al 35' perviene al vantaggio: punizione di Fajt, batti e ribatti, ci mette lo zampino anche Zotti, poi è Casagrande a risolvere nel sacco, 1-0. A tempo quasi scaduto, al 45', l'arbitro annulla un gol di Casagrande (ma si rifarà con la tripletta completata nella seconda frazione di gioco).

Si va alla ripresa, e al 50' Fajt alza clamorosamente sopra la traversa da posizione invidiabile. Al 78' l'appena entrato Visintin spara un missile da 20 metri ma Lorenzutti si fa trovare pronto. Gli assalti del Sovodnje non si smorzano, e all'80' viene atterrato Doria: per il fallo, l'arbitro decreta l'espulsione del difensore ospite Fratepietro. Sulla punizione susseguente, tirata da Doria, Casagrande indovina ancora la deviazione vincente, 2-0. All'85' lo scatenato Casagrande completa la sua magistrale prestazione, realizzando la tripletta: la palla scodellata da Fajt viene girata al volo dal centravanti, è il 3-0 con il quale lo scoppiettante Sovodnje inizia nel migliore dei modi il girone di ritorno.

SUPERATO IL GAJA

Pro Farra cresciuta

2-1

MARCATORI: al 36' Marini, al 45' Pelesson, al 49' Majcen.
PRO FARRA: Spessot, Gallopin, Ermacora, Cucut, Radigna, Soranzio, Paronit, Pelesson, Marega (59' Scarazzolo), Marini, Lamberti.
GAJA: Vesnaver, Bullo, Parovel (70' Masala), Gabrielli, Musolino, Craievich (46' Majcen), De Pace, Gombach, Subelli, Vengust, Cermelj.
ARBITRO: Zamò di Cormons.

FARRA D'ISONZO — La Pro Farra conferma d'essere cresciuta, e dopo la sbornia (vittoria per 6-0) di Poggio della scorsa settimana, regola con sicurezza anche il Gaja. Per i gialloverdi il match è durato 45', giusto il tempo per mettere al sicuro sul 2-0 il risultato.

La cronaca. Dopo un avvio stucchevole e inconcludente, i locali gettano la mashera e con un uno-due stendono il Gaja: al 36' Marega lancia in contropiede Marini che stoppa, si sistema la sfera e fredda il portiere spiazzandolo, 1-0. In chiusura di tempo, al 45', Marega scodella dal corner e Pelesson si fa trovare in posizione vincente, è il 2-0.

Nella ripresa i triestini accorciano lo svantaggio.

SAN LORENZO ENNESIMO ROSPO

Romana affonda

0-1

MARCATORE: 35' Tesolin.
ROMANA: Mervich, Visentin, Colautti, Cadez, Portelli, Di Blas, Zoja (Della Pietra), Passeri, Spadoni (Culata), Lauri, Bubich.
SAN LORENZO: Calligaris, Cussigh (Toros), Marcuzzi, Tomat, Comand, Candutti, Del Pin, Rapone, Tesolin, Flocco, Mattioli (Millia).
ARBITRO: Pilos di Trieste.

MONFALCONE — Sogni e speranze di salvezza per la Romana si stanno assottigliando sempre più alla luce della decima sconfitta stagionale. A farle ingoiare l'ennesimo rospo ci ha pensato il San Lorenzo, che seppure sprecando più del dovuto, è rientrato in sede soddisfatto e rigonfio dei due punti conquistati, e necessari per continuare a sperare in eventuali disavventure delle compagini che lo precedono in classifica.

Gli ospiti rompono subito gli indugi ospitando le valide credenziali. Nei primi cinque minuti due le opportunità scialacquate dai biancorossi, in entrambe le circostanze con Tesolin. Sulla prima, crea lo scompiglio in area a fatica sedato dalla retroguardia, successivamente, servito da un compagno, il numero nove fionda da due passi a lato. Trascorsa la buriana, i romanisti si organizzano alla bell'e meglio, ma gli antagonisti sono fatti di un'altra pasta.

Moreno Marcatti

FINCANTIERI SORPRESO

Fogliano clamoroso

2-3

MARCATORI: 5' Baldan, 30' Campo Dall'Orto, 48' Toscani, 57' Ferles, 77' Toscani.
FINCANTIERI: Zearo, Novati, Pilutti (Sergio), Monticolo, Pangos, Driussi, Mauri (Rocchetti), Baldan, Ferles, Tofful, Pugliese.
FOGLIANO: Duca, Boscarol, Parovel, Ceglia, Indaco (Furlan), Campo Dall'Orto, Fontana, Mutascio, Toscani, Ceban, Clemente.
ARBITRO: Crismani di Trieste.

MONFALCONE — Clamoroso al Cosulich: memore dello sgarbo patito nel recupero dell'inizio d'anno, il Fogliano si prende la sua brava rivincita e supera i monfalconesi giovandosi dello stesso punteggio. Quello che è stato fatto è reso, insomma. Certo che il «harariri» casalingo ben difficilmente era ipotizzato dagli uomini di Petraz, intenzionati quantomai a non deludere le aspettative dei propri sportivi per il salto nella categoria superiore. E pensare che già al 5' i padroni erano pervenuti al gol: sulla fascia sinistra si liberava Tofful che porgeva a Baldan, la cui legnata colpita al volo dall'interditore scuoteva il sacco. Il Fogliano, però, non si perdeva d'animo, e favorito anche da un'indietreggiamento del baricentro locale, incominciava a fare sul serio.

Mor. Mar.

PIEDIMONTE-DOMIO

Fermi a metà campo

0-0

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Maggi, Biteznik (dall'82' Di Giorgio), Rupil, Cargnel, Tesolin, Cevdek (dal 75' Bon), Sanvy, Moretti.
DOMIO: Canziani, Cornacchi, Bianco, Amarante, Toscan, Bursic, Parma, Zucca, Rossi (dal 70' Speranza), Vailati, Bagatin.
ARBITRO: Russian di Cormons.
NOTE: espulso al 63' Rupil.

GORIZIA — Non è stata una bella partita, anzi. Insomma, si è giochicchiato, palleggiandosi la sfera intorno al circolo di metà campo, così per non farsi male. Il match ha infatti evidenziato che le idee erano pochine e confuse, e che forse anche la condizione atletica delle due squadre non è attualmente al top. Il punto, comunque, va bene: smuove la classifica, dice l'adagio del calcio, e fa morale. Le occasioni sono pochissime: all'8' sul lancio di Toscan, Bagatin si invola verso Barazzutti ma al momento di infilare la rete si fa prendere dal panico sparando sul portiere in uscita. Al 22' si fa vedere il Piedimonte: punizione a due in area, tira Cargnel e la sfera si spegne sul fondo.

Nella ripresa, al 10', Tesolin serve Milloch che gira al volo stampando la palla sul palo. Al 13' è ancora Milloch a rendersi pericoloso: salta la difesa, entra in area e cade. Per l'arbitro è tutto regolare. Nel finale il Domio si farà vivo in avanti, ma senza eccessive pretese: l'unica occasione meritevole di segnalazione la guadagna Vailati, che con una punizione ha fatto correre dei brividi all'inossidabile Barazzutti.

MORARO DELUSO

Sagrado in ascesa

1-0

MARCATORE: al 5' Fabbro.
SAGRADO: Scarel, Morrale, Greggio, Buffolini, Clemente, Fabbro, Tomasin, Di Bert, Castellani (dal 75' Devetag), Cavalli, Pian.
MORARO: Marussig, Sturm, Visintin, Conforti, Minen, Donda, Sartori, Biasion, Cimbaro, Dilena, Longo.

POGGIO — E' il momento del Sagrado: dopo il pareggio maturato mercoledì nel recupero con il Gaja, ecco giungere un'importantissima vittoria nel derby con il Moraro. Era un match in cui la posta valeva il doppio: Scarel e compagni l'hanno affrontato con spirito giusto, attaccando sin dai primissimi minuti il fortino bianconero. E proprio di fortino si è trattato, se è vero che anche ieri pomeriggio sono emerse preoccupanti lacune in tutti i settori della compagnia di Luciano «Lupo» Medeot.

Al primo assalto i padroni di casa vanno in rete: Fabbro, ricevuta palla all'altezza dei 20 metri, vede il portiere Marussig leggermente avanzato e lo sorprende con un velenoso quanto preciso pallonetto. Il Sagrado cerca di chiudere il conto nel primo tempo, ma il punteggio rimane invariato. Nella ripresa il Moraro prende coraggio e si porta alla conclusione in due circostanze (semirovesciata di Flavio Dilena e conclusione ravvicinata di Longo), ma Scarel è sempre attento. Se il Sagrado si rallegra per due punti che danno ossigeno alla classifica, il Moraro deve rimboccarsi le maniche per scongiurare lo spettro della retrocessione.

CAPRIVA PREVALE

Campanelle sconfitto

1-3

MARCATORI: al 36' e al 47' Dilena; al 70' Varljen; al 73' Sellan.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Perini, Surez, Mazzoccola, Noto (dal 36' Varcounig), Bello, Farina (dal 34' Antonazzi), Varljen, De Vescovi, Punis, Manteo.
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Canciani, Marangon, Soffientini, Pituelli, Grattoni (dall'88' Primcic), Sellan (dall'80' Cassani), Olivier, Dilena.
ARBITRO: Michele De Rossi di Monfalcone.

TRIESTE — Il Campanelle dovrà dimenticare in fretta questa gara; una sconfitta senza margine per l'incertezza. Al termine della sfida, dipinta, sul volto del presidente Prisco, l'amarezza. Ugualmente sconsolato Bello, allenatore di casa, che aveva preparato la tattica con particolare attenzione.

Per ovviare alla coralità del Capriva e gli schizzi di Dilena, il Campanelle aveva infatti sostenuto duri allenamenti, sotto il consiglio di Samez, e l'esercizio con la palla medica. Inoltre Bello aveva suggerito una strategia appositamente studiata per la peculiarità della formazione avversaria.

Laddove Noto e Mazzoccola difendevano giocando di anticipo, Farina e Varljen dovevano incrociarsi, nel favorire la manova, a doppia spirale. Una controtattica di sicuro effetto; ma, purtroppo, proprio Noto e Farina, già al primo tempo, si sono ammaccati e sono stati sostituiti. Da lì si è iniziata la fortuna del Capriva, che attuando le singolari triangolazioni di cui detiene il segreto ha trovato la via del gol.

Michele Sinico

TERZA GIRONE E

Mariano schiacciasassi

PAVIESE	**1**	**AZZURRA**	**3**	**SAVOGNESE**	**0**
MARIANO	**4**	**MLADOST**	**1**	**AUDAX**	**1**

Marcatori: 5' 62' 70 Pinco Sartori, 20' Petrotllo.
Mariano: Luis, Bassanese, Grande, Viola, Zucco, Biason, Ancora, Luca Sartori, Pinco Sartori, Petrollo, Brescia.

GORIZIA —Il Mariano si conferma come rullo compressore del girone E della Terza categoria e Pinco Sartori come il suo braccio armato sempre pronto a dare la zampata vincente. A farne le spese è stata ieri la Paviese che nulla ha potuto contro il bomber del Mariano. Gli ospiti hanno chiuso la prima frazione sul 2-0 e al 55' la Paviese ha accorciato le distanze. A questo punto Sartori ha fatto tutto da solo e ha ristabilito ampiamente le distanze.

Azzurra: Di Dionisio, Peteani (Bressan), Nervo, Romeo, Bevilacqua, Villani, Bradaschia (Furlan), Mlakar (Pizzuti), Zamar, Comelli, Giurlanda.

La squadra di Gigi Grion ritrova la vittoria sul campo di casa e conferma la crescita del collettivo, nonostante alcune importanti assenze. L'Azzurra ha chiuso il primo tempo già in vantaggio per 2-0 grazie alla rete di Dodo Bradaschia e all'autogol della difesa del Mladost. Nella ripresa, dopo che il Mladost ha abbozzato una reazione che ha permesso ai ragazzi di Doberdò di trovare il 2-1, è stata ancora l'Azzurra a chiudere definitivamente il conto, con lo spettacolare gol messo a segno da Zamar.

La giornata di ieri è stata molto propizia per il tandem di testa composto da Mariano e Audax. Le due squadre goriziane ora hanno infatti rispettivamente quattro e due punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici. Il Moimacco, principale avversario delle due isontine nella lotta per la promozione infatti ieri ha perso un punto pesante pareggiando in casa con il fanalino di coda Nimis. Partita da dimenticare, dunque, per la squadra del presidente Piasentin, che ha giocato male e ha acciuffato il pareggio solo nel finale con Laghi.

La Comunale Faedis si è invece aggiudicata, con una doppietta del bomber Franzil, il derby con la Stella Azzurra Attimis.

CALCIO 3ª CAT.

SECONDA DI RITORNO

La Stock aggancia il Cgs
Il Vermegliano strapazzato

TRIESTE — La Stock ce l'ha fatta, e nella seconda giornata di ritorno è riuscitao ad agganciare in vetta alla classifica il Cgs, impegnato sul delicato terreno di Begliano. Cominciamo dai ragazzi di Podgornik che hanno travolto il Vermegliano per 5 a 0, segnando l'andamento della partita gia al 5' con la rete di Atena.

Tra le cinque marcature segnaliamo quella di Monzoni, non tanto per la bellezza quanto per la conquista della testa della classifica marcatori (con dieci gol assieme a Blanos) da parte del centravanti rosso. Punto perso, invece, per il Cgs in quel di Begliano, gli «studenti» hanno giocato bene anche se forse un po' troppo nervosi per paura di ripetere la partita di domenica scorsa contro il Pieris.

Viene fermato dal San Giacomo il Montebello/Don Bosco sul punteggio di 1 a 1. I ragazzi di Cino sono scesi in campo alla ricerca dei due punti ma timorosi per l'esperienza degli avversari e sono stati gelati dall'immediato pareggio di Maio dopo il vantaggio siglato da Blanos. Il finale di partita è stato molto nervoso, gli ospiti hanno reclamato un rigore per fallo su Blanos e successivamente sono rimasti in dieci per l'espulsione del terzino Corona. Contento invece il San Giacomo che giudica giusto il pari e critica la formazione nerazzurra per la troppa presunzione dimostrata. Ritorna alla vittoria nel derbissimo con il Dolina il Breg, vincendo con un rigore di Diminich. Ad un'iniziale primo tempo alquanto equilibrato è arrivato l'episodio del penalty cui i ragazzi di Tron non hanno saputo reagire, e successivamente gli azzurri hanno più volte mancato il raddoppio. Torna con un punto da Grado l'Union del presidente Brundo; la partita combattuta ha visto gli ospiti passare per primi con Giotto cui è seguito l'arrembaggio dei gradesi. Grande la prova di Carli tra i pali che è riuscito a sventare anche un rigore capitolando però al 60' con il gol di Lugnan. Ritorna con le pive nel sacco il Lelio Team dalla trasferta di Pieris, i ragazzi di Cernuta «collezionano» ben tre reti in negativo dalla rediviva formazione isontina che domenica scorsa ha sconfitto la capolista Cgs. Infine il San Vito vittorioso contro il Servola per 2 a 1.

Passano gli azzurri sul finire del primo tempo con un rigore, contestatissimo dai servolani, realizzato da Stopar poi, dopo il 2 a 0, che avrebbe chiuso la partita, fallito da Franza i locali subivano il press dei ragazzi di Bena. L'incontro finiva appena al 99', con un grosso recupero dell'arbitro, dove in pratica si svolgeva una partita a sè che vedeva il San Vito segnare con Franza (nono gol in campionato) e replicare Lussi per il Servola.

p. c.

BREG	**1**
DOLINA	**0**

Marcatori: Diminich al 54' su rigore.
Breg: Gregori, Amoroso, Camassa, Paoletti, Compara, Diminich, Buzzi (54' Maggi), Svab, Paoli, Olenij, Sircelj.
Dolina: Segnani, Zuppin (75' Bandi), Ota Marco, Scibilja, Laurica, Kosina, Bozzi, Udovicich (7' Massimiliano Ota), Mauri, Sancin (87' Babudri), Vescovo.

GRADO	**1**
UNION	**1**

Marcatori: 25' Giotto, 60' Lugnan.
Grado: Marizza, Pigo, Gregori, Dovier, Marchesan, Facchinetti, Bartoli, Oriti (46' Gaddi), Pozzetto, Cicogna, Corbatto (46' Lugnan).
Union: Carli, Lonzar, Zigante (70' Zaccardi), Zanini, Di Martino, Severino, Meineri (75' De Paoli), Pampalone, Giotto (Spivach 60'), Cioffi, Giorgesi.

BEGLIANO	**0**
CGS	**0**

Cgs: Prez, Compara, Fontam, Mondo, Ceccot, Gabrielli (Carretta), Casula, Moratto, De Pangher, Simionato.

SAN GIACOMO	**1**
MONT/DON BOSCO	**1**

Marcatori: 20' Blanos, 28' Maio.
San Giacomo: Caputo, Billa, Ruzzier, Basiacco, Maio, Catalano, Macor, Volturno, Blasizza, Ruoco, Lenarduzzi.
Mont/Don Bosco: Corona A, Svara (Facchin), Corema M, Cisilin, Paoletti, Perrotta, Gherdina, Valentinuzzi (Grisoni), Perro, Guglioso (Riefolo), Blanos.

STOCK	**5**
VERMEGLIANO	**0**

Marcatori: 5' Atena, 40' Gustini, 44' Bensi, 70' Monzoni, 90' Somma.
Stock: Benci, Sgur, Micheli (46' Mastromarino E), Cattenaro, Mastromarino G (55' Somma), De Luca (60' Coslovich), Gustini, Gurtner, Bensi, Monzoni, Atena.
Vermegliano: Cecchet, Rinaldi, Brandolin, Andrian, Antonelli, Fulzio, Disegna (66' Scafile), Cumini, Deotto, Milan (53' Zentilini), Giarazzo.

SAN VITO	**2**
SERVOLA	**1**

Marcatori: 43' Stopar (rigore), 95' Franza, 98' Lussi.
San Vito: Pellizzari, Angelini, Vascotto, Stopar, Maio, Barbiani (75' Castro), Romeri, Gasparini, Sambo (80' Toffoletti), Tognon (46' Benut), Franza.
Servola: Donadini, Fonzari, Del Principe (52' Jakomin), Pozzecco (80' Biagini), Sodomaco, Piergianni, De Luca (60' Donaggio), Lussi, Renzi, Prisciandaro, Castellano.

CALCIO COPPA TRIESTE

LA SEDICESIMA GIORNATA

Dopo il successo sul Nistri
Michele si avvicina alla vetta

SERIE A
I risultati partita del 23/1/'94 - I giorn. di ritorno
Pizzeria Morisco-Pizzeria Vulcania 2 4-5
Didi Hurwits-Asl Gomme Marcello 6-6
Abbigliam. Nistri-Pizzeria Michele 2-6
Supermercato Jez-Agip Università 0-5
Mirabel-Viale Sport 2-2
Cgs Ginn. Triestina-Verde Sgaravatti 0-10
Clp Edoardo Mobili-Oreficeria Borsatti 6-4
Laurent Rebula-Bar Mario Bss 7-4
La classifica: Agip Università 28; Verde Sgaravatti 26; Pizzeria Michele 24; Abbigliamento Nistri 23; Asl Gomme Marcello 21; Didi Hurwits 21; Viale Sport 19; Mirabel 18; Oreficeria Borsatti 13; Laurent Rebula 13; Pizzeria Vulcania 2 10; Pizzeria Morisco 9; Cgs Ginnastica Triestina 8; Supermercato Jez 8; Bar Mario 7; Clp Edoardo Mobili 6; Agip Università e V. Sgaravatti 1 gara in meno.

SERIE B
I risultati partita del 23/1/'94 - I giorn. di ritorno.
Taverna Babà-Video One 2-2
Montuzza Car 2000-Cantina Istriana 2-3
Bar Sportivo-Spa Autovie Venete 6-1
Coop. Alda-Giaffari Tapp. Persiani 3-4
Centralgrafica-C. Cesare Ragazzi 3-1
Pizzeria Ferriera-Pizz. Giardino di Naxos 2-5
Cieffe Costruzioni-Pizz. da Andy 6-3
Cucine Baa-Coop. Arianna 0-2
Pizzeria Il Golosone-Bistrot 22 7-2
La classifica: Taverna Babà 29; Bar Sportivo 28; Cooperativa Arianna 27; Video One 26; Pizzeria Golosone 24; Pizzeria da Andy 23; Montuzza Car 2000 21; Giaffari Tappeti Persiani 21; C. Cesare Ragazzi 17; Pizzeria Giardino di Naxos 17; Cantina Istriana 17; Pizzeria Ferriera 12; Cieffe Costruzioni 12; Cooperativa Alfa 11; Centralgrafica 11; Spa Autovie Venete 9; Cucine Baa 9; Bistrot 22 8; Pizzeria Golosone e Cesare Ragazzi 1 gara in meno.

SERIE C
I risultati partita del 23/1/'94 - I giorn. di ritorno
Bar Danilo-Acli Cologna 3-5
Gss L'Appuntamento-Abbigl. S. Sebastiano 1-10
Monteshell-Bon Elettricità 1-7
Mobiltroiani-Pizz. Vulcania R. Sauro 5-1
Bar Claudia-Mi.Ma. Sport 1-5
Seven Toning-Immobiliare Progresso 2-6
Artigrafiche Julia-Superm. Alle Rive 1-5
Abbigliam. Il Quadro-Rapid l'Ausiliaria 2-6
Mapat Servizi-Scooter Mania 5-5
La classifica: Scooter Mania 31; Mobiltroiani 30; Acli Cologna 28; Rapid l'Ausiliaria 24; Abbigliamento Il Quadro 22; Bon Elettricità 22; Mi.Ma. Sport 22; Pizzeria Vulcania R. Sauro 20; Immobiliare Progresso 18; Monteshell 17; Seven Toning 17; Abbigliamento S. Sebastiano 16; Artigrafiche Julia 13; Supermercato Alle Rive 13; Bar Claudia 9; Mapat Servizi 8; Bar Danilo 5; Gss L'Appuntamento 2; Pizzeria Vulcania, Sup. Alle Rive, Seven Toning, Monteshell, Bar Claudia, Immobiliare Progresso 1 gara in meno.

TRIESTE — E' cominciato ieri il girone di ritorno della Coppa Trieste. La serie A ha proposto lo scontro al vertice tra l'Abbigliamento Nistri e la Pizzeria Michele. Si sono imposti i ragazzi di Acampora che hanno messo a frutto la splendida prestazione di Bencich, capace di fornire ai suoi compagni di squadra deliziosi assist. Oltre a Bencich, a referto sono andati Nigro, Pernorio, Gabrieli e Alfè.

Per il Nistri registriamo la doppietta di Fumani. Rotondi successi per l'Agip Università, 5-0 ad un Supermercato Jez che, risultato a parte ha disputato una onesta partita, e per il Verde Sgaravatti impostosi 10-0 sulla Ginnastica Triestina. Salgono a quota 21 Didi Hurwits e Gomme Marcello in virtù del pareggio ottenuto ieri a Villa Ara. 6-6 il risultato finale della gara. Gli uomini di Bisiacchi hanno segnato con Doz 3, Perok Di Maso e Viler. Pareggio anche tra Viale Sport e Mirabel.

Il 2-2 con cui si è chiuso l'incontro è stato siglato da Spagna, Vellone, Barzellato M., Grimaldi. Successo sofferto per il Laurent Rebula sul Bar Mario Bss. I ragazzi di Fridle partono bene portandosi sul 2-0, pronta reazione dei giocatori di Borgo S. Sergio che chiudono il primo tempo sul 2-2. Nella ripresa continua il momento positivo del Bar Mario che si porta a condurre 4-2. L'entrata in campo di Palumbo cambia l'inerzia della partita, Beccarisi e compagni rimontano lo svantaggio chiudendo poi sul 7-4. In coda vittorie importanti anche per la Pizzeria Vulcania 2 sulla Pizzeria Morisco, per Cianchetta reti di Sesona 2, Sain 2, Costadragoni e per l'Edoardo Mobili sull'Oreficeria Borsatti. Il 6-4 finale è giunto al termine di una bellissima partita, molto intensa, decisamente meritata dai giocatori del Clp. Marcatori 3 Sirotich, 2 Businelli, Susca, 2 Grisancic e 2 Zagaria. In serie B giornata positiva per il Bar Sportivo che, approfittando del pareggio tra Taverna Babà e Video One si è portato a un solo punto dalla capolista. 6-1 il risultato con cui ha superato le Autovie Venete. A segno Paoli (tripletta), Marangoni, Oliviero, Romano. Vince anche la Cooperativa Arianna ma il successo ottenuto ai danni delle Cucine Baa è stato molto sofferto. I due punti sono arrivati infatti al termine di una partita nella quale i ragazzi di Repini hanno giocato alla grande.

Hanno sfiorato il gol del vantaggio ma, proprio nel finale, prima Castellano e quindi Murgo hanno siglato le reti dello 0-2. Sconfitta sorprendente per il Montuzza Car 2000, superato per tre a due da una Cantina Istriana che in questo 1994 non sembra avere rivali. Il risultato a favore della Cantina è stato propiziato da una granitica difesa in grado di bloccare le iniziative degli avanti del Montuzza. Marcatori Bove doppietta, Di Staso, Iannuzzi e Boccuccia. In coda importante successo per il Centralgrafica 3-1 sul Cesare Ragazzi propiziato dalle reti di La Cotta, Seppi, Villani e Cucchiarelli. Chiudiamo con il rocambolesco successo del Ghaffari sulla Coop. Alfa. Il risultato finale 4-3 è stato propiziato da un «gol della domenica» di Cerne, palla di collo all'incrocio. In serie C ottimo risultato per il Mapat che ha fermato sul 5-5 la capolista. Alle spalle dello Scooter conquistano i due punti il Mobiltroiani, l'Acli Cologna e il Rapid l'Ausiliaria. Quest'ultima ha superato l'Abbigliamento il Quadro con il largo risultato di 6-2. Ottima prestazione quella di Andrea Santelli, che con il suo poker ha spianato la strada ai suoi. Tra gli altri risultati segnaliamo il 7-1 con cui il Bon Elettricità si è imposto sulla Monteshell.

Realizzatori di questa gara Ferluga — tripletta — Bionda, Cafagna, Cigliani e Saia. Il solo La Notte a segno per la Monteshell. Chiudiamo con il 10-1 con cui il S. Sebastiano ha battuto il Gss. Vitturi e Mugnaioni hanno fatto esordire Lettich, Pagnani e Rebula. Marcatori Lettich 6, Rebula 2, Ravalli Mauri e Biasi.

Lorenzo Gatto

CALCIO GIOVANILI

JUNIORES / REGIONALI: UNA DOPPIETTA NEL FINALE LASCIA IL SAN GIOVANNI A BOCCA ASCIUTTA

San Sergio agguanta il derby

TRIESTE — Giornata nella norma per gli juniores regionali. La capolista Ronchi è andata a conquistare due punte a Monfalcone, al termine di 90 combattutissimi minuti. I padroni di casa non hanno demeritato, anzi, ma hanno sciupato troppo e perciò sono stati puniti. Indaco da una parte, e Deffendi dall'altra i migliori.

Il San Sergio non perde un colpo e nella stracittadina con il San Giovanni esce vincitore. La partita, è stata sostanzialmente equilibrata, soprattutto nel primo tempo. Quando tutto lasciava presagire uno zero a zero, sono arrivati nel finale i colpi del ko, opera di Tinunin e Salvagni che hanno posto fine alle speranze rossonere di tornare a casa imbattuti.

Mezzo passo falso del San Luigi Vivai Busà. Del Vecchio non si aspettava certo di venire fermato dalla Fortitudo, che ha agganciato, così all'ultimo posto la Juventina. La difesa amaranto ha compiuto in pieno il suo dovere e per i padroni di casa è stato impossibile abbatterla. Da segnalare le prove di Heller, Maddaleni, Speranza e Mutton.

Il calcio è bello anche perché ognuno la vede a modo suo. A sentire Gasparutti del Portuale, i suoi ragazzi, pur non disputando una gara al meglio, sono stati puniti oltre misura da un avversario che non si è dimostrato un gran che. Mosetti del Lucinico, invece, è contento per come si sono mossi i suoi, soprattutto nel primo tempo. Visioni, come si nota, opposte; due punti però agli isontini, che alla fin fine è quello che conta.

Le reti di Dobrilla e Marchetti nel primo tempo sembrava potessero permettere un bottino pieno al Ponziana, impegnato a San Canzian. Così non è avvenuto in seguito alla bella reazione dei locali, che prima su rigore e poi con Bonazza all'ultimo minuto hanno rimesso tutto a posto.

Partita scialba quella tra lo Staranzano e la Cormonese. Uno a uno il punteggio finale e tutti contenti, anche se Tavian, dirigente ospite, riconosce che «ai punti» avrebbero meritato gli avversari. Si consola però con la bella mezz'ora finale giocata dai propri atleti. Buona la prova di Brandolin e Pivetta.

Fin dalla prima segnatura di Valentinuzzi, l'Itala San Marco è apparsa un po' nervosetta al cospetto della Juventina. L'1-0 però ha tranquillizzato la squadra, e Marras e Peteani hanno messo il loro sigillo sul 3-0 finale. Da segnalare la bella parata di Fagiani su rigore calciato da Macuz.

Sabato prossimo terza giornata del girone di ritorno. Il Ronchi sarà di scena sull'ostico campo dell'Itala San Marco. Ma anche per il San Sergio a Cormons, e il San Luigi Vivai Busà impegnato nel derby con il Ponziana, ci sarà da sudare le proverbiali sette camicie per non farsi staccare troppo dalla capolista.

g. s.

MONFALCONE 0
RONCHI 2

Marcatori: Celie e Braida.
Monfalcone: Pin, Sansone, Volpi, Lippolis, Zamaro, Deffendi, Tomsic, Cocchietta, Peressin, Padoan, Marchesan, Maglie.
Ronchi: Capolicchio, Cumin, Clapic, Gellini, Indaco, Piccin, Celia, Vezolato, Di Chiara, Braida, Zorzi, Cosola, Peric, Celie, Visentin.

SAN SERGIO 2
SAN GIOVANNI 0

Marcatori: Tinunin e Silvagni.
San Sergio: Daris, Senni, Riosa, Mondo, Dagri, Sabadin, Ribarich, Gellini, Giassi, Tinunin, Silvagni, Cirè, Godas, Puzzar, Paolino.
San Giovanni: Bergher, Sorgo D., Pugliese, Giurgevic, Metullio, Ravalico D., Ravalico A., Sessi, Parovel, Vestigello, De Domenico, Sossi, Sorgo, Cok, Daris.

LUCINICO 3
PORTUALE 0

Marcatori: Tuzzi, Caprin, Carubba.
Lucinico: Cobelli, Gomiscek, Piccolo, Frutti, Spazzali, Marega, Carubba, Volc, Capri, Tomizza, Tuzzi, Bastiani, baucer, Izzo, Mihali.
Portuale: Lakoseliac, Tegacci, Valli, Destasio, Prelz, Bertoldi, Tamburini, Fidel, Delise, Bercè, Lazzara, Nardin, Furlan, Fonda.

SAN CANZIAN 2
PONZIANA 2

Marcatori: Dobrilla, Marchetti, Pettinato, Bonazza.
San Canzian: Russi, Pain, Marini, Silvestri, Giraldi, Bonazza, Pieri, Sabato, Mellini, Bean, Pettinato.
Ponziana: Gherbaz, Dobrilla, Craievich, Zella, Ludovini, Chirchmajer, Postogna, Marchetti, Zucchi, Giraldi, Apollonio.

STARANZANO 1
CORMONESE 1

Marcatori: Moimas, M. Deffenu.
Staranzano: Pizzin, Cosolo, Lupieri, Fedel, Gerolin, Moimas, Pivetta, Marega, Falanga, Sincovezzi, Palombieri, Mursolin, Lucchetto.
Cormonese: Brandolin, Chiabai, Molar, Pellizzon, Costantini, Franco, M. Deffenu, A. Deffenu, Bertolutti, Dilena, Cappello, Cargneletto, Tolus, Barnaba.

ITALA SAN MARCO 3
JUVENTINA 0

Marcatori: Valentinuzzi, Marras, Peteani.
Itala: Fagiani M., Chinese, Peteani, Cescutti, Luisa, Peroni, Marras, Tomadin, Mameli, Valentinuzzi, Tomba, Fagiani C., Andresini.
Juventina: Palio, Ambrosi, Franchi, Romano, Cobal, Zanier, Gallo, Gergolet P., Macuz, Gergolet D., Macuzzi.

SAN LUIGI 0
FORTITUDO 0

San Luigi Vivai Busà: Ferluga, Heller, Reali, Zudini, Sturn, Vascotto, Peruzzo, Bozzer, Magania, Maggi, Maddaleni, Zanni, Melli, Opatti.
Fortitudo: Novel, Ardessi, Chicco, Pangher, Postogna, Bozegla, Machnic, Matalic, Muton, Speranza, Martincic, Conte, Ambrosi.

JUNIORES / PROVINCIALI: OLIMPIA K.O. IN CASA

Chiarbola, colpaccio riuscito

TRIESTE — Giornata favorevole all'Opicina. L'undici di Stoini ha tagliato per primo il traguardo di metà campionato, risultando campione d'inverno e aumentando, per di più, il suo vantaggio sulle inseguitrici. Il 2-0 con cui ha regolato il Primorje non è stato certo facile, visto il valore degli avversari.

Alle sue spalle, ha perso sorprendentementel'Olimpia. Il Chiarbola, reduce da due sconfitte consecutive, ha fatto il colpaccio riportando il sorriso sul volto dell'allenatore Marsich. I 90' sono stati interessanti; va segnalato come gli ospiti siano riusciti nell'impresa, pur giocando in dieci dal 48', causa l'espulsione di Tamburin.

Uno Stolfa amareggiato ha espresso la sua delusione per il 2-1 rimediato dal Sant'Andrea contro l'Edile Adriatica. Nonostante i costruttori fossero con un uomo in meno dopo un quarto d'ora, visto che Finelli ha pensato bene di chiacchierare un po' troppo con l'arbitro, sono riusciti a contenere la reazione dei padroni di casa.

Prima vittoria del torneo per il Campanelle. Sirotich ha firmato l'1-0 che ha permesso di fare bottino pieno. L'Union, che si è presentata con una formazione di emergenza e con l'allenatore Roncelli dimissionario e sostituito per l'occasione da Canario, non poteva obiettivamente fare di più.

Dopo il recupero vincente di mercoledì, il Domio ha fatto il bis regolando per 5-1 il San Marco Sistiana. Un golletto di Neri ha dato allo Zarja, privo di tre titolari, la soddisfazione di battere un forte Costalunga. Sofferto infine il 2-1 della Muggesana sul Montebello Don Bosco.

p. l.

SANT'ANDREA 1
EDILE A. 2

Marcatori: Pusole (2), Luiso.
Sant'Andrea: Sartori, Cerut, Stolfa, Piccoli, Matcovich, Rigatti, Cinti, Cozzella, Badodi, Pagljuch, Lo Vullo, Minatelli, Luiso, Cralghero.
Edile A.: Merzek, Pusole, Bole, Zotto, Frisenna, Ferrara, Zacchigna, Beltrame, Finelli, Loiacono, Vivoda, Bozzai, Crismani.

CAMPANELLE 1
UNION 0

Marcatore: Sirotich.
Campanelle: Giugovaz, Colomban, Machne. Damiani, Busletta, Bottizer, Benvenuti, Colonni, Farina, Sirotich, Bubnich.
Union: Cosmini, Garbin, Kozina, Pesco, Carone, Canario, Russo, Migliorino, Naxon, Olenich, Alzetta.

COSTALUNGA 0
ZARJA 1

Marcatore: Neri.
Costalunga: Vuk, Larotella, Bevilacqua, traino P., Rustici, Dreft, Rizzitelli, Traino G., Colomban, Urbani, German.
Zarja: De Rota, Marsiglio, Grgic, Neri, Banco, Possega, fadini, Renceli, Vrse, Verginella, Morassut.

OLIMPIA 0
CHIARBOLA 2

Marcatori: Piselli (autorete), Curzolo.
Olimpia: Lugnan, Milotich, Deskovic, Piselli, Bastianelli, Donaggio, Lavorino, Pedrotti F., Pedrotti M., Mosca, Borea, Donadoni F., Luzzi, Donadona M., Vacca.
Chiarbola: Maurich, Venuti, Honovich, Curzolo, Scoria, De Mola, Macrì, Tamburin, Milinco, Belich, Jugovac, Sartori, Pelos.

MUGGESANA 2
DON BOSCO 1

Marcatori: Andreassich, Cadelli, Russo.
Muggesana: Postiglione, Cadelli, Corbatti, Marsi, Diminich, Apollonio, Podrecca, Bergoc, Andreassich, Flego, Papacchioli, Heller, Miola.
Montebello/D.B.: Alfè, Gigante, Ilias, Morin, Ferro, Smilovich, Bradamante, Desantis, Russo, Morin, Signorello, Palmin, Chmet, Castellano.

OPICINA 2
PRIMORJE 0

Marcatori: Fusco (2).
Opicina: Garbini, Andreassich, Paoluzzi, Redivo, Recidivi, Hammerle, Cavo, Terpin, Fiusco, Licciardello, Predonzan, Rossi.
Primorje: Valente, Ferfoglia, Natalicchio, Gherbassi, Gustin, Sardoc, Emili, Zangheri, Savi, Zacchigna, Luksa, Husu.

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

Il Ponziana fa poker a spese del Brugnera

Il San Luigi conquista il derby con il San Giovanni - Sofferto successo del Lignano opposto al Pieris

TRIESTE — Tutto invariato in vetta al girone A, dopo la sedicesima giornata. Il Donatello esce indenne dal delicato confronto con il San Canzian riuscendo, a due minuti dal termine, a pareggiare con l'ottimo Greatti la rete del vantaggio siglata da Bonavita. La giornata è stata caratterizzata da una sequela di altisonanti punteggi: con un secco 2-4 il Fontanafredda ha espugnato il terreno del Centro Mobile, mentre il Tricesimo ha annichilito l'Itala San Marco con un perentorio 1-4.

Il Ponziana ha confermato nuovamente l'invidiabile vena realizzativa che gode tra le mura amiche: questa volta i ragazzi di Cadelli hanno inflitto un severo 4-0 al Brugnera. Tutto si è risolto nella ripresa, dopo un primo tempo archiviato con un nulla di fatto; era Moratto ad aprire le danze per i veltri, seguito da Buono, a segno due volte, e da Sanna su calcio di rigore. Nonostante il passivo, il Brugnera si è rivelata squadra ostica e i triestini hanno dovuto mettere in mostra un certo impegno per avere ragione di una delle cenerentole del girone.

Una tripletta di Colussi e una doppietta di Menon hanno permesso al Sevegliano di seppellire la formazione dell'Aurora. Sempre nel primo raggruppamento, pareggio tra Tolmezzo e Ancona. Un 2-2 firmato da Dorigo Pupis, e replica da parte di Scarel e Radina su calcio di rigore; con questo punto il Tolmezzo riscatta la prova opaca della scorsa domenica, dimostrando soprattutto un certo carattere e una ritrovata solidità nel reparto difensivo.

Nel secondo gruppo spicca la stracittadina giuliana tra San Giovanni e San Luigi, vinta dagli ospiti con un secco 3-1; il dominio dei vivaisti si è rivelato già nel corso della prima frazione, con i biancoverdi capaci di archiviare virtualmente il match con il punteggio di 0-3 grazie alle realizzazioni di Cericola (autore di una doppietta) e di Bossi. Nella ripresa i rossoneri tentavano la replica, ma per approdare solamente all'effimera rete della bandiera, messa a segno da Cok. Ancora una buona prestazione, quindi, per il San Luigi tra le cui file si è distinto Cericola, al di là delle prodezze in zona rete.

Messe di gol a Manzano, con i locali che subissano la Sangiorgina di Udine con un 8-0 che precludе ogni commento; le firme del successo sono di Damiani (tripletta), Favero (doppietta), Zeric, Tomasetti e Podrecca, quest'ultimo su calcio di rigore.

Sofferto ma meritato successo del Lignano a spese del Pieris; i rivieraschi sono partiti a razzo, cogliendo due volte il bersaglio nello spazio di pochi minuti dall'inizio. Successivamente il Lignano vedeva scompaginare i piani di una facile vittoria causa l'espulsione del capitano Zanellati per fallo di mano; il Pieris ne approfittava per rifarsi sotto, ma un'impennata condotta dall'ottimo Colonna permetteva il bottino pieno.

Al comando della graduatoria la Sacilese non teme nessun assalto; questa volta la capolista ha respinto le velleità del Monfalcone travolgendolo con le reti di Rizzotto, Calderon e Giust.

Sulla scia della Sacilese mantiene il passo il Codroipo, che espugna il terreno della Cordenonese con un perentorio 1-3.

Due i pareggi della giornata nel secondo girone; nessuna rete tra Prodolonese e Sangiorgina di Nogaro, e un salomonico 1-1 tra Maniago e Pro Gorizia.

F. C.

GIRONE A

TOLMEZZO 2
ANCONA 2

Marcatori: Dorigo, Pupis, Scarel, Radina (rig.).
Tolmezzo: Losanni, Pagavino, Dorigo, Marti, Giorgessi, Picotti, Straulino, Meneano, Di Grazia, Tolazzi, Radina. Pin, Polo.
Ancona: Kodikoski, Gressani, Valvason, Canciani, Campana, Colavig, Scarel, Pascolini, Pupis, Burello, Matiello.

PONZIANA 4
BRUGNERA 0

Marcatori: Moratto, Buono (2), Sanna (rig.).
Ponziana: Lanza, Sulcic, Sanna, Rota (Bertocchi), Rizzitelli, Scotto di Minico, Ladic, Rovatti (Masiutti), Steffè (Wolf), Buono, Moratto.
Brugnera: Spagnol, Pignat, Antonel, Susana, Nardin, Restiotto, Corazza, Ragagnin, C. Restiotto, Sacilotto, Sangion.

GIRONE B

SAN GIOVANNI 1
SAN LUIGI 3

Marcatori: Cericola (2), Bossi, Cok.
San Giovanni: Hravatin, Radovini, Kabilca, Iaconcic, De Luca, Gon, Meola, Metz, Cok, Parovel.
San Luigi: Zani, Laghezza, Kravos P., Paoli, Da Pozzo, Erbi, Bossi, Krevatin, Cericola; Kravos L., Sincovic, Puzzer.

LIGNANO 3
PIERIS 2

Marcatori: Colonna (2), Fagotto, Sirca, Gobbo (rig.).
Lignano: Vignaduzzo, Tykomirof, Fantuzzo, Bianchi, Ventoruzzo, Cepparo, Fagotto, Zanellati, Colonna, Sandri, D'Antoni.
Pieris: Screm, Lachic, Dapas, Guido, Prudencio, Gobbo, Padovan, Marcon, Fedel, Sirca, Montemuro.

ALLIEVI / PROVINCIALI: OLIMPIA COSTRETTO AL PARI

L'Opicina guadagna un punto

TRIESTE — La seconda giornata di ritorno ha visto l'Opicina fermare i più quotati avversari dell'Olimpia. I ragazzi di Leone hanno condotto l'incontro, grazie al gol di Krecic, fino a metà del secondo tempo fino alla punizione di Udine.

Come un rullo compressore il San Sergio batte anche il Ponziana. I biancocelesti hanno giocato meglio dei capoclassifica nella seconda frazione di gioco, ma sono mancati nella conclusione.

Pareggia anche il Portuale, opposto al Chiarbola. Quattro reti di Luise portano alla vittoria il Sant'Andrea opposto all'Esperia; bellissima la quarta rete del numero 7 biancoceleste, siglata con una sforbiciata al volo.

Un Costalunga decimato dalle squalifiche lascia i due punti al Cgs, mentre la «Cenerentola» Altura-Muggesana resiste contro il Domio combattendo come non mai. Per finire, la vittoria della Fortituto sul Primorje è maturata nella prima frazione di gara.

p. c.

OPICINA 1
OLIMPIA 1

Marcatori: Krecic, Udina.
Opicina: Paoletic, Sisto, Ceccolini, Rossi, Galati, Krecic, Leone, Padoan, Tuntar, Dell'Oro, Lucchese.
Olimpia: Pranzo, Pentassuglia, Scherj, Spizzamiglio, Barducci, Persichella, Morelli, Cotide, Albanese, Udina, Bigontina.

ESPERIA 0
SANT'ANDREA 6

MARCATORI: Luiso (4), Giannini, Ferneti.
Esperia: Scherj, Doria, Bortolussi, Simonini, Giaccari, Malandi, Gandusio, Ferrante, Svetina, Menegolli, Amato.
Sant'Andrea: Trevisan, Canziani, M. Slocovich, Zarantonello, Ferneti, Benvenuti, Luiso, Bergamini, Esposito, Ledovini, Giannini.

CGS 4
COSTALUNGA 2

Marcatori: Bernardini, Noto, Bernobi (2), Giugovaz, Chiella.
Cgs: Petrinco, Pilastro, Vouk, Peteh, Culazzu, Arban, Simonetti, Persich, Bernardini, Chiella, Bernobi.
Costalunga: Casciano, Palcic, Scarantino, Zorzut, Giugovaz, Buzzerio, Fonda, Noto, Doronzo, Rovatti, Valentini.

PONZIANA 1
SAN SERGIO 3

Marcatori: Martinuzzi, Pellaschiar, Tomaini, L. Godas (rig.).
Ponziana: Liprandi, Tunin, Rinaldi, Campagna, Sluga, Sulcic, Slama, Carbuto, Carelli, Maranzina, Tomaini, Balzano, Saracinelli.
San Sergio: Scirè, Cimador, Gasperini, Tolazzi, Senni, Bartoli, Martinuzzi, L. Godas, Pellaschiar, Ribarich, Bazzara.

CHIARBOLA 1
PORTUALE 1

Marcatori: Santori, Semeraro.
Chiarbola: De Ponte, Auber, Fiorido, G. Della Ventura, Stuper, Menis, Saitta, Kratter, Santori, Veronesi, Davia.
Portuale: Benedetti, Dussich, Gallinucci, Del Prete, Boncina, Zoch, Fantina, Boriello, Perini, Tamburini, Semeraro.

FORTITUDO 2
PRIMORJE 1

Marcatori: Micor, Crem, Curman.
Fortitudo: Zatti, Corvascio, Cociani, Zarattin, Apollonio, Matelich, Crevatin, Negrisin, Micor, Degrassi, Crem.
Primorje: Gruden, Vukevec (Iozza), Miliani, Ban, Lorenzi, Lovrecic (Curman), Blasina, Vuk, Braini, Furlani, Ota.

GIOVANISSIMI / CAMPIONATO REGIONALE

Alabarde all'attacco: il San Giovanni ferito mortalmente

TRIESTE — Dopo due sconfitte consecutive, la Triestina torna alla vittoria, superando di misura l'ottimo San Giovanni. La rete decisiva è stata siglata al 15' da Bertocchi.

La Triestina ha attaccato in prevalenza, legittimando così la vittoria, ma i rossoneri si sono difesi ottimamente nonostante l'assenza del libero titolare Brachini.

Il San Luigi supera senza particolari problemi il Real Isonzo (4-0 il risultato finale), mentre il Pieris rifila una goleada (9-0) al San Canzian mantenendo il primato in classifica.

Il Sant'Andrea non riesce ad andare oltre allo 0-0 contro l'Itala San Marco, al termine di una bella gara che ha visto i biancoazzurri colpire due pali e vedersi fermare un tiro sulla riga a portiere battuto.

Il Ponziana, apparso in palla, espugna il campo della Pro Gorizia grazie a una rete di Radin, fra i migliori in campo.

e. s.

Triestina 1
San Giovanni 0

Marcatore: Bertocchi.
Triestina: Percich, Deseira, Cernaz, Stocca (La Torre), Mervich, Bossi, Zugna (Tupputi), Zollia, Monte (Veronelli), Ghezzi, Bertocchi.
San Giovanni: Busan, Modonutti, Battistutta (Pohl), Tommasini, Merzek, Babich, Montanelli, Mustacchi (Lippi), Galasso, Degrassi, Metz.

San Luigi 4
Real Isonzo 0

Marcatori: Fattorusso (2), Troha e Angiolini.
San Luigi: Cresi, Vidal, Degrassi (Maggi), Prada, Fattorusso, Erbì, Viceconte, Glavina, Donato, Troha (Fiesoli), Angiolini.
Real Isonzo: Visintin A., Corsi, Munarin, Durigatti, Visintin M., Marizza, Capraro, Pirrò, Eskerica, Boscolo, Lena.

Sant'Andrea 0
Itala San Marco 0

Sant'Andrea: Villini, Palaskov, Nait, Petrinca, Biagini, Cuscito, Grimalda, Rumiz (Chittero), Timperi, Spangaro, Bacci.
Itala: Marega, Rossi, Cecchet, Riaviz, Visintin, Longo, Orzan, Boga, Kovacich Alan, Kovacich Alex, Ermacora.

Pro Gorizia 0
Ponziana 1

Marcatore: Radin.
Pro Gorizia: Hlede, Olivo, Susterini A., Iacobacci, Sinopoli, Banello, Radigna, Iacobini, Morgut, Pantuso, Susterini R.
Ponziana: Del Mestre (Zaro), Sillitti (VEcchiet), Urbas, Princi, Princig, Tulliach, Odorico, Pedrocchi, Battistutta, Fedele (Radin).

Monfalcone 1
Cormonese 1

Marcatori: Buonocunto e Sergianpietri.
Monfalcone: De Luca, Tognon (Terpin), Crupi, Fiaschi, Pupis, Apollo, Maccarone, Titonel, Sema, Buonocunto, Secli (Zonta).
Cormonese: Rigonat, Ostan, Petrale, Zuppel, Buiatti, Bastiani, Mochiutti, Sergianpietri, Gallas, Fazzari, Barbiero.

Aquileia 1
Ronchi 0

Marcatore: Snidar.
Aquileia: Folla (Troian), Parise, Minin, Zampieri, Moras, Sgubin, Snidar, Bon, Gerotto, Liut M. (Liut S.), Passarin (Sgobbi).
Ronchi: Furios, Bianco, Da Re, Tiberi, Mazzon, Favretto, Zotti, Fumis, Iark, Devetti, Civello.

Juniores Regionali

RISULTATI

Itala S.M.-Juventina	3-0
Lucinico-Portuale	3-0
Monfalcone-Ronchi	0-2
S.Canzian-Ponziana	2-2
S.Luigi V.B.-Fortitudo	0-0
S.Sergio-S.Giovanni	2-0
Staranzano-Cormonese	1-1

PROSSIMO TURNO

Cormonese-S.Sergio
Fortitudo-Lucinico
Juventina-Staranzano
Ponziana-S.Luigi V.B.
Portuale-Monfalcone
Ronchi-Itala S.M.
S.Giovanni-S.Canzian

CLASSIFICA

Ronchi	25	15	12	1	2	40 16
S.Sergio	22	15	10	2	3	45 20
S.Luigi V.B.	20	15	7	6	2	27 21
Cormonese	19	15	8	3	4	35 21
Itala S.M.	19	15	8	3	4	32 23
S.Canzian	17	15	7	3	5	22 15
Portuale	16	15	6	4	5	17 25
Ponziana	15	15	6	3	6	29 25
S.Giovanni	14	15	5	4	6	25 21
Staranzano	14	15	6	2	7	29 32
Lucinico	9	15	3	3	9	23 32
Monfalcone	8	14	3	2	9	18 37
Fortitudo	5	14	2	1	11	12 37
Juventina	5	15	1	3	11	18 48

Juniores Provinciali

RISULTATI

Costalunga-Zarja	0-1
Domio-S.Marco	5-1
S.Andrea-Adriatica	1-2
Campanelle-Union	1-0
Opicina-Primorje	2-0
Olimpia-Chiarbola	0-2
Muggesana-M.D. Bosco	2-1
Riposa: Zaule R.	

PROSSIMO TURNO

Adriatica-Opicina
Chiarbola-Zaule R.
Domio-Costalunga
Primorje-Muggesana
S.Marco-Campanelle
Union-Olimpia
Zarja-S.Andrea
Riposa: M.D. Bosco

CLASSIFICA

Opicina	24	14	11	2	1	44 13
Zarja	21	14	9	3	2	43 12
Domio	21	14	9	3	2	38 10
Olimpia	21	14	10	1	3	37 15
Chiarbola	18	13	9	0	4	35 16
Costalunga	16	13	6	4	3	24 12
Muggesana	16	14	7	2	5	18 14
S.Andrea	16	14	6	4	4	26 23
Adriatica	15	14	6	3	5	27 15
Primorje	12	14	4	4	6	19 19
Zaule R.	8	14	4	0	10	19 44
M.D. Bosco	7	14	3	1	10	14 33
S.Marco	6	14	2	2	10	14 43
Union	4	14	1	2	11	12 52
Campanelle	3	14	1	1	12	16 65

Allievi reg. Girone A

RISULTATI

C. Mobile-Fontanafr.	2-4
S. Canzian-Donatello	1-1
Itala S.M.-Tricesimo	1-4
Ponziana-Brugnera	4-0
Ronchi-Don Bosco	5-0
Sevegliano-Aurora	5-0
Tolmezzo-Ancona	2-2

PROSSIMO TURNO

Ancona-S. Canzian
Aurora-Ponziana
Brugnera-C. Mobile
Don Bosco-Sevegliano
Donatello-Ronchi
Fontanafr.-Itala S.M.
Tricesimo-Tolmezzo

CLASSIFICA

Donatello	27	16	11	5	0	46 8
Fontanafr.	25	16	11	3	2	40 12
Tolmezzo	24	16	11	2	3	34 21
Sevegliano	23	16	10	3	3	32 13
Ancona	22	16	9	4	3	27 11
Ronchi	19	16	7	5	4	28 16
Ponziana	17	16	7	3	6	28 15
Don Bosco	14	16	5	4	7	27 35
Tricesimo	13	16	5	3	8	37 40
C. Mobile	13	16	5	3	8	27 36
S. Canzian	11	16	4	3	9	23 36
Aurora	7	16	3	1	12	15 44
Brugnera	5	16	1	3	12	13 51
Itala S.M.	4	16	1	2	13	9 48

Allievi reg. Girone B

RISULTATI

Cordenons-Codroipo	1-3
Lignano-Pieris	3-2
Maniago-Pro Gorizia	1-1
Manzanese-S.Giorg. Ud	8-0
Prodolonese-Sangiorgina	0-0
S.Giovanni-S.Luigi	1-3
Sacilese-Monfalcone	3-0

PROSSIMO TURNO

Codroipo-S.Giovanni
S.Giorg. Ud-Cordenons
Pro Gorizia-Manzanese
Monfalcone-Maniago
Pieris-Prodolonese
Sangiorgina-Sacilese
S.Luigi-Lignano

CLASSIFICA

Sacilese	30	16	14	2	0	66 5
Codroipo	25	15	12	1	2	55 15
Lignano	23	16	11	1	4	46 20
Manzanese	23	16	10	3	3	42 24
S.Luigi	17	16	7	3	6	21 31
Monfalcone	16	16	6	4	6	29 30
Pro Gorizia	15	15	6	3	6	24 30
Maniago	14	16	6	2	8	34 34
Sangiorgina	14	15	3	8	4	17 23
S.Giovanni	11	15	3	5	7	20 30
Prodolonese	10	15	2	6	7	14 19
Pieris	9	15	2	5	8	27 61
Cordenons	6	16	1	4	11	10 44
S.Giorg. Ud	5	16	1	3	12	14 53

Allievi Provinciali

RISULTATI

C.G.S.-Costalunga	4-2
Chiarbola-Portuale	1-1
Domio-Altura	4-0
Esperia-S.Andrea	0-6
Fortitudo-Primorje	2-1
Opicina-Olimpia	1-1
Ponziana-S.Sergio	1-3
Riposa: M.D. Bosco	

PROSSIMO TURNO

M.D. Bosco-Chiarbola
Portuale-Ponziana
S.Sergio-Fortitudo
Primorje-C.G.S.
Costalunga-Domio
Altura-Opicina
Olimpia-Esperia
Riposa: S.Andrea

CLASSIFICA

S.Sergio	30	16	15	0	1	48 14
Olimpia	27	15	12	3	0	73 8
Portuale	23	15	9	5	1	42 15
S.Andrea (-1)	21	16	10	2	4	39 15
Domio	20	16	9	2	5	44 22
Fortitudo	19	16	9	1	6	33 28
Opicina	18	16	7	4	5	40 19
Ponziana	15	15	6	3	6	31 22
C.G.S.	12	16	5	2	9	31 28
Chiarbola	12	16	4	4	8	27 29
Primorje	12	15	4	4	7	27 40
Costalunga	12	16	5	2	9	25 46
M.D. Bosco	8	15	3	2	10	26 45
Esperia	4	15	2	0	13	12 80
Altura	0	16	0	0	16	11 98

Giovanissimi reg. Girone C

RISULTATI

Aquileia-Ronchi	1-0
Monfalcone-Cormonese	1-1
Pieris-S.Canzian	9-0
Pro Gorizia-Ponziana	0-1
S.Andrea-Itala S.M.	0-0
S.Luigi-Real Isonzo	4-0
Triestina-S.Giovanni	1-0

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Aquileia
Itala S.M.-Pro Gorizia
Ponziana-Monfalcone
Real Isonzo-S.Andrea
Ronchi-Pieris
S.Canzian-Triestina
S.Giovanni-S.Luigi

CLASSIFICA

Pieris	29	16	14	1	1	59 7
Triestina	28	16	14	0	2	58 8
S.Luigi	21	16	9	3	4	30 14
Itala S.M.	20	16	8	4	4	35 20
S.Andrea	20	16	7	6	3	22 22
Monfalcone	18	16	5	8	3	19 11
S.Giovanni	16	16	7	4	5	20 18
Ponziana	13	16	4	5	7	15 17
Cormonese	13	16	4	5	7	17 25
Real Isonzo	12	16	3	6	7	14 41
Aquileia	11	16	4	3	9	18 27
S.Canzian	9	16	3	3	10	10 47
Ronchi	7	16	3	1	12	11 43
Pro Gorizia	5	16	1	3	12	5 33

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI

Altura B-Rolanese	13-0
Bor-D.Bosco B	5-0
C.G.S.-Costalunga	2-0
Chiarbola-Triestina	rinv.
M.D.Bosco-Opicina	1-2
Domio-Altura	1-5
Esperia-Fani Olimpia	2-6
Portuale-S.Sergio	3-1
S.Sergio B-Olimpia	0-4

PROSSIMO TURNO

Altura B-Altura
Costalunga-Domio
D.Bosco B-S.Sergio B
Fani Olimpia-C.G.S.
Olimpia-Portuale
Opicina-Esperia
Rolanese-Bor
S.Sergio-Chiarbola
Triestina-M.D.Bosco

CLASSIFICA

Triestina	34	18	16	2	0	86 7
Portuale	32	19	15	2	2	55 13
Olimpia	29	19	13	3	3	49 11
Bor	28	19	14	0	5	97 25
Altura	25	18	11	3	4	47 17
S.Sergio	24	18	11	2	5	57 26
Opicina	24	18	9	6	3	33 17
Fani Olimpia	23	19	10	3	6	36 27
C.G.S.	20	19	10	0	9	39 30
Esperia	17	19	5	7	7	28 35
Costalunga	16	19	5	6	8	23 30
M.D.Bosco	15	19	6	3	10	30 35
Chiarbola	13	18	4	5	9	27 31
S.Sergio B	12	19	4	4	11	21 52
D.B

SCI

COPPA DEL MONDO / SUPERGIGANTE A DUE FACCE A WENGEN, IN SVIZZERA

Dietro Girardelli, il nulla



Dominatore del «SuperG» in Svizzera è stato Marc Girardelli, che ha staccato di sei decimi il secondo arrivato.

WENGEN (SVIZZERA) Un «superG» a due facce: bello ed emozionante per la velocità spaventosa per questo tipo di corsa: 102.330 all' ora e sciagurata per le cadute che hanno visto protagonisti due italiani: Joe Polig, campione olimpico uscente di combinata alpina, e Patrick Holzer, che sono finiti violentemente contro la barriera di sicurezza sulla destra dello schuss che chiude la pista. Come già Mader e Boyd in discesa, anche Polig e Holzer non sono riusciti a chiudere l'ultima curva delle «esse» conclusiva e hanno finito la gara in maniera piuttosto traumatica. Entrambi sono rimasti colpiti da lesioni al ginocchio sinistro.

Più seria quella del giovane di Val Pusteria: «Ho paura di saltare le Olimpiadi — diceva Polig — e mi secca terribilmente perchè ci tenevo molto a difendere il mio titolo di Albertville. Quando sono arrivato all'imbocco dello schuss mi sono ritrovato con lo sci destro in aria. Ho tentato di recuperare, ma non ce l'ho fatta e non ho potuto evitare l'impatto con il telo della protezione. Devono dire che sono stato fortunato, perchè poteva andare peggio».

Il dominatore del «superG» del Lauberhorn è stato Marc Girardelli. L'austro-lussemburghese ha staccato di sei decimi il secondo arrivato, il norvegese Jan Thorsen (vincitore del gigante di Crans Montana), seguito da un altro norvegese, Atle Skaardal, ma non dal connazionale più atteso, Kjetil Aamodt, che non è riuscito a rientrare in linea dopo una trentina di secondi e una porta blu lo ha bocciato.

«A metà gara ho capito che sarei salito sul podio — ha detto Marc Girardelli, visibilmente soddisfatto del suo primo successo stagionale — sono contento, ma sarei stato più felice se avessi vinto la discesa libera. In fondo, questo non era un superG, ma una discesa ridotta».

«Gira» non ha cantato subito vittoria, ma ha voluto attendere Peter Runggaldier, che aveva il numero di partenza 33, per poter finalmente sorridere sollevato: «Ho vinto nella seconda parte del tracciato — ha detto Girardelli — ho preso il numero 12 proprio per raccogliere maggiori informazioni su chi mi precedeva. Mi stanno bene questi 100 punti che ho guadagnato su Aamodt, ma penso che il discorso sulla Coppa del Mondo sia già chiuso, anche se adesso sono più vicino al norvegese».

In pratica Girardelli non ha mai avuto paura di non vincere la gara. Questa volta la sua superiorità è stata schiacciante. Nella stagione in corso Girardelli non aveva mai vinto, ma era riuscito a cogliere due secondi posti, sempre in discesa. Per gli azzurri è stata una giornata senza fortuna. Il primo italiano è stato un bravissimo Vitalini che, sceso con il 43, su una pista già abbondantemente segnata e pur sempre veloce e pericolosa, si è piazzata al 16.mo posto a 2'16 dal vincitore. Perfetto pari merito fra Peter Runggaldier e Alessandro Fattori, 19.mi a 2'27. Una buona gara ha fatto Kristian Ghedina che è giunto 23.mo partendo con il numero 59. Peggio di lui è andato Franck Piccard, campione olimpico a Calgary nell'88.

«Purtroppo — diceva Helmuth Schmalzl, su questa pista, dopo i primi tredici - quattordici non si poteva sciare bene, perchè la terza e la quinta curva si sono «rotte» e quindi abbiamo raccomandato ai nostri atleti di essere prudenti. Visto anche ciò che era successo a Joe Polig, Runggaldier è venuto giù praticamente per arrivare».

Molto polemici sono stati i due Girardelli sulla «esse» che conduce all'arrivo e che ha causato non pochi danni: «Questo è l'ultimo regalo che ci hanno fatto Frehsner e Messener. Con quello che era successo al povero Reinstadler dovevano darsi una regolata. Almeno quattro atleti si sono schiantati contro la rete di protezione. Devono cambiare qualcosa qui e non fare più il superG, perchè questa non è una pista di superG».

COPPA / CLASSIFICHE

Il primo italiano è Pietro Vitalini, solo sedicesimo

WENGEN (SVIZZERA) - Ecco la classifica del Supergigante svoltosi ieri a Wengen:
1) Marc Girardelli (Lux) 1:41.30
2) Jan Einar Thorsen (Nor) 1:41.88
3) Atle Skaardal (Nor) 1:41.98
4) Armin Assinger (Aut) 1:42.04
5) Markus Wasmeier (Ger) 1:42.11
6) Hannes Trinkl (Aut) 1:42.59
7) Hans Knaus (Aut) 1:42.76
8) Lasse Kjus (Nor) 1:42.91
9) Daniel Mahrer (Svi) 1:42.93
10) Tommy Moe (Usa) 1:43.06
11) William Besse (Svi) 1:43.13
12) Guenther Mader (Aut) 1:43.16
13) Kyle Rasmussen (Usa) 1:43.17
14) Marco Hangl (Svi) 1:43.18
15) Franco Cavegn (Svi) 1:43.41
16) Pietro Vitalini (Ita) 1:43.46
18) Peter Runggaldier (Ita) 1:43.57
Alessandro Fattori (Ita) 1:43.57
23) Kristian Ghedina (Ita) 1:43.73.
Classifica della Coppa del mondo di Supergigante:
1) Marc Girardelli (Lux) 169 punti
2) Jan Einar Thorsen (Nor) 148
Guenther Mader (Aut) 148
4) Hannes Trinkl (Aut) 145
5) Atle Skaardal (Nor) 140.
Classifica generale della Coppa del mondo:
1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 877 punti
2) Marc Girardelli (Lux) 703
3) Guenther Mader (Aut) 674
4) Alberto Tomba (Ita) 564
5) Jan Einar Thorsen (Nor) 432
6) Thomas Stangassinger (Aut) 405
7) Bernhard Gstrein (Aut) 374
8) Christian Mayer (Aut) 373
9) Patrick Ortlieb (Aut) 362
10) Hannes Trinkl (Aut) 361
11) Franck Piccard (Fra) 359.

Biathlon: coppa del mondo

INTERSELVA (BOLZANO) - Questa la classifica della staffetta maschile 4x7,5 chilometri:
1) Russia (Medvetsev / Kirienko / Tarasov / Chepikov) 1 h 19'55«03 (1 giro di penalità); 2) Germania (Gross / Luck / Kirchner / Fischer) 1 h 20'21»5 (2); 3) Svezia (Johansson / Brandt / Andersson / Kuoppa) 1 h 20'35«5 (0); 4) Finlandia 1 h 21'26»07 (0); 5) Italia (Pallhuber / Passler / Carrara / Zingerle) 1 h 21'33«04 (3);
Classifica della prova di staffetta femminile 4x7,5 chilometri di Anterselva:
1) Germania (Disl / Schaaf / Greiner / P.M.Harvey) 1 ora 33'57«08 (un giro di penalità);
2) Norvegia (Scjelbreid / Sikveland / Elvebakk / Fossen) 1.34'14»08 (0);
3) Francia 1.34'55«05 (0);
15) Italia (Trocker / Pallhuber / Santer / Schwingshackl) 1.42'20«09.

DOPO LA LIBERA DI WENGEN

Kristian Ghedina, campione ritrovato

La passione di Kristian Ghedina per le auto e le moto veloci non è un segreto. Peter Runggaldier, suo grande amico prima di avversario, per stimolare Kristian a risalire la china, a ritornare tra l'élite dei discesisti mondiali, aveva promesso di regalargli la sua moto, una Honda 250, quando sarebbe salito sul podio. E nella discesa di Wengen Kristian stava per farcela. Era terzo, a soli cinque centesimi dal vincitore, lo svizzero Besse, quando Peter è apparso sullo schuss finale, velocissimo. E per un niente, un solo centesimo, Runggaldier ha fatto scivolare Ghedina giù dal podio. Niente podio e niente moto per Kristian ma tanta felicità per una buona prestazione ricercata da tempo. «La gara di Wengen, assieme a quella di Bormio e alla seconda della Val Gardena, è stata una delle poche occasioni in cui i fattori esterni non hanno influito pesantemente sul risultato della gara. Cioè, vinceva chi sbagliava meno, chi andava più veloce e non chi trovava il tracciato velocizzato dall'alzarsi della temperatura o senza nebbia o vento, e aver fatto un buon tempo in una gara così non può che darmi morale. La scorsa settimana, poi, — spiega Kristian — avevo fatto l'apripista nello super-gigante femminile di Cortina. Sciavo senza gli sci e la tuta da gara ma, attaccando dall'inizio alla fine, avevo rimediato circa mezzo secondo di svantaggio dalle migliori. Una prestazione schifosa che la buona gara di Wengen mi aiuterà a dimenticare».

E nonostante non sia salito sul podio, Kristian, come nella seconda gara della Val Gardena, ha sciato davvero bene e l'unico piccolo errore l'ha commesso nella «esse» finale, prima dello schuss finale. «Potevo arrivare secondo o quinto e per me la differenza non era tanta. L'importante era riuscire a concludere bene una discesa e a fare il tempo», ha spiegato Ghedina. La «cura Cornaz», cioè l'affidamento della squadra dei discesisti a un gruppo di ex atleti capeggiati da Mauro Cornaz, ha dato certamente i suoi frutti. Dopo le polemiche della «gestione Nadig» molti atleti, in crisi di risultati, sembravano irrecuperabili. E Vitalini, Werner Perathoner e Luigi Colturi sembravano arrivati alla fine della loro carriera senza mai essersi espressi al meglio. Kristian Ghedina, vittima nell'anno dell'abbandono della squadra da parte di Nadig e di un brutto incidente stradale, era stufo dell'ambiente della Coppa del Mondo, stanco, polemico. Nonostante lo sci sia l'unica vera passione della sua vita Kristian, aveva anche pensato di lasciar perdere le gare. Poi, con l'arrivo di Cornaz, Vidori, Ghidoni e degli altri membri del nuovo gruppo di responsabili della discesa azzurra, Ghedina e tutti gli altri membri della squadra dei jet italiani hanno ritrovato il sorriso. «Cornaz è stato un buon atleta di discesa e con lui possiamo parlare liberamente di tutti i nostri problemi, senza timori riverenziali — spiega Kristian — l'ambiente della squadra è ottimo, siamo tutti grandi amici, ci divertiamo anche in allenamento e le tensioni che c'erano un paio d'anni fa ora non sappiamo più cosa siano».

E per le Olimpiadi, almeno in discesa libera, la squadra azzurra sembra esserci. Purtroppo manca l'infortunato Werner Perathoner, che sulla pista olimpica di discesa la scorsa stagione si era imposto due volte al secondo posto, ma Vitalini, sempre presente nelle zone alte della classifica, Ghedina, che appare in netta ripresa dopo le ultime sfortunate stagioni, e Runggaldier, che come dice Ghedina «è migliorato anche nei tratti a lui più sfavorevoli di pura scorrevolezza», formeranno una squadra che incute timore anche ad avversari temibili come austriaci, norvegesi e svizzeri. E aspettiamo solo una grande prestazione di Luigi Colturi, magari nella prossima discesa, quella di Chamonix.

Anna Pugliese

COPPA DEL MONDO DONNE / GLI ERRORI DELLA COMPAGNONI, LA VITTORIA DELLA SCHNEIDER

Deborah: Maribor da dimenticare

DONNE / CLASSIFICHE

L'azzurro arriva al sesto posto con la Gallizio

MARIBOR - Classifica della gara:
1. Vreni Schneider (Svi) 1: 47. 94 (53. 50, 54. 44)
2. Pernilla Wiberg (Sve) 1: 40. 45 (53. 57, 54. 88)
3. Urska Hrovat (Slo) 1: 48. 85 (54. 62, 54. 23)
4. Marianne Kjoerstad (Nor) 1: 49. 13 (54. 77, 54. 36)
5. Trude Gimle (Nor) 1: 49. 35 (53. 91, 55. 44)
6. Morena Gallizio (Ita) 1: 49. 40 (54. 55, 54. 92)
7. Edda Mutter (Ger) 1: 49. 46 (54. 70, 54. 76)
8. Anneliese Coberger (N. Zel) 1: 49. 63 (54. 60, 55. 03)
9. Lara Magoni (Ita) 11: 49. 73 (54. 70, 55. 03)
10. Martina Accola (Svi) 1: 49. 86 (54. 26, 55. 60)
Kristina Andersson (Sve) 1: 49. 86 (54. 64, 55. 22)
12. Elfi Eder (Aus) 1: 49. 89 (54. 16, 55. 73)
Classifica generale Coppa del Mondo
1. Vreni Schneider, Svizzera, 1010 punti
2. Pernilla Wiberg, Svezia, 1003
3. Anita Wachter, Austria, 898
4. Ulrike Maier, Austria, 711
5. Deborah Compagnoni, Italia, 682
6. Katja Seizinger, Germania, 674
7. Martina Ertl, Germania, 485
8. Marianne Kjoerstad, Norvegia, 432
9. Urska Hrovat, Slovenia, 397
10. Morena Gallizio, Italia, 395
11. Renate Goetschl, Austria, 347
Bibiana Perez, Italia, 347
Classifica slalom coppa del mondo
1. Vreni Schneider, Svizzera, 560 punti
2. Pernilla Wiberg, Svezia, 490
3. Urska Hrovat, Slovenia, 286
4. Morena Gallizio, Italia, 241
5. Marianne Kjoerstad, Norvegia, 212
6. Patricia Chauvet, Francia, 190

MARIBOR - Dimenticare Maribor: questo non è il titolo di un improbabile film a soggetto sentimentale, ma l'imperativo categorico per Deborah Compagnoni.

Due slalom e due inforcate sulle nevi (mezzo artificiali e ghiacciate) di questa strana pista che, ricavata su una collina, finisce alla periferia nord della città di duecentomila abitanti, a soli trecento metri di quota, circondata dal verde.

Di bianco c'è soltanto quello del campo di gara, che comunque ha permesso competizioni regolari.

Dimenticare Maribor, insomma: perchè altrimenti gli errori di qui potrebbero avere un costo troppo alto, psicologicamente, in vista delle Olimpiadi di Lillehammer.

Ieri Deborah Compagnoni qualcosa ha effettivamente dimenticato: l' errore fatto l'altro ieri; e questa dimenticanza l'ha portata a commetterne un altro, un'inforcata netta.

La sciatrice lombarda è scesa nell' unico modo che conosce, buttando il cuore oltre i paletti, ma uno le è finito tra gli sci.

L' errore dell'altro ieri avrebbe invece dovuto invitarla alla calma, alla prudenza, soprattutto in considerazione della neve ghiacciata.

A questo punto l' idiosincrasia della Compagnoni per questa specialità si fa preoccupante, mentre si affaccia l' ipotesi secondo cui potrebbe anche rinunciare allo slalom olimpico.

Molto a suo agio, al contrario, era Vreni Schneider: seconda l'altro ieri dietro la Hrovat, vince ieri davanti alla Wiberg ed alla stessa Hrovat.

Lo sci azzurro cerca comunque di consolarsi con il sesto posto di Morena Gallizio, che ripete così il piazzamento dell'altro ieri, ed il nono di Lara Magoni, mentre bisogna scendere fino al diciottesimo per trovare Bibiana Perez.

Morena Gallizio non si accontenta del piazzamento e rivela che si sta prodigando in allenamento per ottenere un maggior rendimento in questa specialità: «Ho già l'aggressività giusta, ma posso migliorare tecnicamente. Su questa neve bisogna essere cauti, si può sbagliare facilmente ed allora bisogna stare molto centrali sugli sci».

E quello che non è riuscito a Deborah Compagnoni, sulla quale la Gallizio dice: «Deborah in allenamento va molto bene e prima o poi anche in gara gli dovrà scattare la molla per primeggiare anche nello slalom».

Se la Compagnoni si può rimproverare una disinvoltura eccessiva, la svedese Pernilla Wiberg ha buoni motivi per non perdonarsi la troppa prudenza: abituata ad attaccare nella seconda manche, ieri è invece scesa con il freno un tantino tirato e la vittoria gli è scivolata via per 51 centesimi, 44 dei quali la Schneider pur attenta a non commettere errori - ha guadagnato proprio nella replica.

Un po' amaro l' entusiasmo degli sloveni per il terzo posto della Hrovat (l'altro ieri invece vittoriosa), ma come dovrebbero essere allora gli austriaci?

Ieri per trovare una delle loro beniamine, Elfi Eder (uscita l'altro ieri), bisognava scendere fino al dodicesimo posto.

Anita Wachter - anche lei uscita l'altro ieri - ieri non è andata oltre un mediocre diciassettesimo posto, a causa della caviglia sinistra infortunata, compromettendo la sua classifica di Coppa del Mondo.

In vetta si fa sempre più stretta ed appassinante la lotta fra la piccola Schneider (1.010 punti) e l' atletica Wiberg (1.003), ma la Wachter non è proprio tagliata fuori (898), come invece appaiono Maier (711) e Compagnoni (682).



La sciatrice azzurra Roberta Serra, sfortunata protagonista della prima giornata di gare.

ASSOLUTI DI FONDO

Decimo tricolore per la Belmondo, seconda la Paruzzi

TESERO (TRENTO) - La piemontese Stefania Belmondo (Cs Forestale) ha vinto la 10 km a tecnica libera di combinata dei campionati italiani assoluti di fondo.

E' questo il decimo titolo tricolore per l'azzurra che ha concluso la gara in 40'07«9.

L'argento è andato alla friulana Gabriella Paruzzi (C S. Forestale), che ha concluso a 2'24"9 dalla vincitrice ed ha recuperato due posizioni rispetto alla classifica di ieri della prova tecnica classica. Il bronzo è di Sabina Valbusa (S.C.Bosco) a 2'26"4, che ha preceduto in volata Guidina Dal Sasso (Ga Fior di Roccia).

Quinta Bice Vanzetta (U.S.Cermis) a 3'13"4, l'altro ieri argento nella cinque chilometri a tecnica classica.

Ieri si è svolta anche la terza gara femminile ai campionati italiani assoluti di sci di fondo di Lago di Tesero in Trentino e terza vittoria consecutiva di Stefania Belmondo.

Il terzo alloro per l'atleta di Pietraporzio è venuto nella 10 chilometri a tecnica libera con partenza ad inseguimento.

La Belmondo, come nelle gare precedenti e soprattutto nella 5 chilometri classica dell'altro ieri, anche ieri ha dominato dall'inizio alla fine, non concedendo spazio alle avversarie.

Assente ancora una volta la Di Centra, Stefania a metà gara ha distanziato il quartetto Valbusa, Paruzzi, Dal Sasso e Vanzetta di oltre un minuto e mezzo, e la trentina Cristina Paluselli di oltre due minuti e mezzo.

Alla fine poi il distacco del quartetto è andato oltre i due minuti.

Praticamente non c' è stata gara in testa, mentre la bagarre c'è stata tra le quattro sopraccitate con acuto finale di Gabriella Paruzzi, capace negli ultimi chilometri di staccare leggermente le avversarie.

Terza in volata si è classificata Sabina Valbusa con appena 4/10 su Guidina Dal Sasso, mentre Bice Vanzetta non è riuscita a ripetere la bella prestazione dell'altro ieri, chiudendo al quinto posto finale.

Con questo titolo Stefania Belmondo arriva a 10 scudetti tricolori.

BASKET A1

STEFANEL / GENTILE ARMA TATTICA ARRICCHISCE LE OPZIONI DI TANJEVIC

Dalla panchina tre «jolly»

Tenuta sotto il 50 per cento la Scavolini che nel girone d'andata era stata la più precisa nel tiro su azione. La squadra riprende quota in vista di un mese difficile. Mercoledì la Korac

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Ingoiamo un altro paradosso: Nando Gentile «rischia» di diventare il miglior sesto uomo del campionato. Con il play della Nazionale a mezzo servizio con una caviglia malconcia, Tanjevic a rigor di logica aveva due strade da imboccare.

La prima avrebbe spinto Gentile a...Conegliano, esonerandolo dalle partite e mantenendolo ai box, sotto cure mediche, in attesa della miglior condizione. La seconda avrebbe forzato il suo utilizzo, buttandolo comunque nella mischia, nel quintetto iniziale (come ha fatto sabato Bianchini con Gracis) e spremendo quello di buono che sarebbe stato in grado di assicurare.

Ma le fortune di una squadra sono frutto anche di intuizioni e «Boscia» e Gentile sono riusciti a individuare una terza strada: Nando gioca ma parte dalla panchina e entra solo dopo una decina di minuti. Ha il compito tattico di scardinare la difese con siluri da tre punti e di illuminare di carisma i compagni. Insomma, per necessità è stato costruito un ruolo «tattico» che si sta rivelando un'arma vincente.

Fateci caso: nessuno dei tre giocatori determinanti sabato è partito nel quintetto iniziale. Di Gentile s'è detto, Lampley ha lasciato il posto nello starting a Pol Bodetto e De Pol è rimasto fedele al suo ruolo di settimo uomo.

Tanjevic deve essersi gustato un mucchio la vendetta su quel «quintetto provocazione» con cui erano state bollate le sue scelte a Mestre. A Pesaro ha buttato subito sul parquet Budin, ricavandone sei minuti di qualità con due canestri e una sola macchia difensiva.

Il concetto del «quintetto base» ormai sembra non rappresentare più un elemento di grande importanza in casa triestina. Finora solo tre giocatori sono sempre partiti dalle retrovie: Calavita, De Pol e Pilutti. E, in futuro, forse ha più chance di giocare dal primo minuto Joe che gli altri due. Il motivo è semplice: entrando sul parquet a gara iniziata, il marine e il capitano possono imprimere la svolta.

La differenza si è vista, lampante e impietosa per i marchigiani, sabato: Bianchini per la mancanza di cambi è stato costretto a dare fiducia a Mc Cloud che ha un curriculum Nba offuscato dall'indolenza e da due fianchi larghi da fattrice.

La capacità di trovare una soluzione anche all'assenza o alla giornata no di pedine-chiave è una delle ricette miracolose dei triestini. Si può vincere, così, anche a Pesaro, nonostante la valutazione negativa di Bodiroga e Cantarello. La difesa biancorossa sabato scorso ha tenuto sotto il 50 per cento l'attacco pesarese che finora si era dimostrato il più preciso nelle conclusioni su azione.

La Stefanel si è ormai definitivamentesprovincializzata, come conferma anche l'insolita dimestichezza con le esibizioni televisive. C'era un tempo - tanti anni fa, come si racconta nelle favole - in cui bastava la lucetta rossa della telecamera accesa a appannare i riflessi e a accorciare il braccio dei tiratori triestini. Adesso la squadra viene «catodizzata» con frequenza perchè è diventata sinonimo di agonismo e spettacolo.

Il confronto con le «grandi» del campionato per la Stefanel '93/94 rappresenta uno stimolo e non più un motivo di apprensione. Finora solo un appuntamento con una big è stato toppato in pieno. A Milano, dove - toh - non c'era Gentile. Gli altri dispiaceri sono venuti da squadre di rango inferiore, evidentemente meno gratificanti come «molle» emotive. Il calo di tensione fa più danni di Myers e Danilovic...

Nell'immediato futuro, comunque, la squadra non corre il rischio di allentare la concenrazione. Le prossime settimane riserveranno alla Stefanel due avversarie di media levatura e altre due gare «tremende». Il pepe sta tutto nel dessert, con la Benetton a Treviso e la Glaxo a Chiarbola.

Ma domenica c'è già uno stuzzichino saporito: arriva l'Onyx Caserta. Dici Caserta e pensi Gentile e Tanjevic. All'andata, sotto i riflettori della tv, i biancorossi espugnarono il PalaMaggiò nonostante la mancanza di Lampley. Per affrontareadeguatamente il confronto i campani stanno cercando di far rientrare in tempo utile dagli States Shakleford.

Per ingannare l'attesa del confronto con l'Onyx, mercoledì si va a Atene, per chiedere al Peristeri il «passi» verso la semifinale di Coppa Korac.





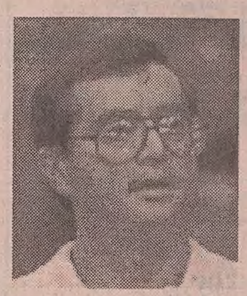
Gentile e Lampley, entrambi acciaccati ma mattatori a Pesaro.

STEFANEL / PROFEZIE DI BIANCHINI

E il «vate» cita la Bibbia

TRIESTE — Un bel tacer non fu mai scritto. Prima della gara con la Stefanel, Valerio Bianchini aveva profetizzato a ruota libera, sulle colonne di un giornale locale. Citazioni, confronti azzardati e suggestivi, ma anche qualche passaggio che, col senno di poi, potrebbe finire dritto dritto in «Blob» o alla Gialappa's Band.

«Oggi sono sicuro che avremo i radar accesi» aveva anticipato Bianchini, confidando in Mc Cloud. Riferendosi al massacro patito a Chiarbola nel girone d'andata, aveva attinto a un paragone di carattere aereonautico: «Fummo



bombardati ancora prima di levarci in volo. Spezzarono le ali ai nostri aerei a terra. Però a quello scontro non eravamo ancora pronti».

E ancora, per illustrare il segreto del primato triestino: «La Stefanel rappresenta la sintesi di una selezione terrificante, quasi biblica visto che è durata sette anni come le carestie dell'Antico Testamento».

Bianchini, insomma, si conferma un dispensatore inesauribile di spunti dotti adattati al mondo del basket. La chiosa dell'intervista è naturalmente adeguata al tenore delle precedenti affermazioni.

Stuzzicato sui motivi delle ultime sconfitte della Stefanel, Bianchini (che sabato ha festeggiato le 600 presenze su una panchina di serie A) diventa sibillino: «Dice il saggio che l'aquila vola da sola e i corvi in gruppo, e di aquile in giro non se ne vedono».

ro.de.

STEFANEL / TRATTATIVE

Una speranza dall'isola

TRIESTE — Nell'orto del basket quelli più curati sono i fiori con il gambo lungo. In un'epoca in cui si cerca l'universalità dei ruoli, pare che non si possa fare a meno delle «torri». Di solito i piccoli talenti sbocciano naturalmente, i giocatori di statura media possono trovare un posto decente sacrificandosi un po', tuttavia sono gli spilungoni quelli che abbisognano di essere seguiti passo dopo passo.

Raramente, persino nei professionisti, si trova con facilità un atleta di 2,10 che riesca a muoversi sul parquet con naturalezza. La differenza di centimetri diviene però determinante e il gigante sotto canestro è una macchina che può produrre possibilità di segnature consegnando ai compagni di squadra palloni preziosi.

Ieri come oggi la caccia ai «grattacieli» continua. La leggenda della palla a spicchi narra che sul finire degli anni '50 due anime lunghe, che poi ebbero successo nella grande Ignis, si presentassero a Trieste per un provino e uno dei due, originario del Veneto, chiese se il pallone doveva essere centrato da sotto in su o viceversa.

C'è chi, come Snaidero, volle regalare un 2,20 a Udine neanche fosse un albero di Natale. Tonino Fuss, prelevato in Brasile, ora ha 33 anni e se la cava in serie B. La Stefanel non molti anni fa pescò Martini, 2,14, che su suggerimento della fidanzata preferì la pianola al basket. Adesso i talent scout sono più smaliziati, ci sono esami sofisticati che ti fanno conoscere quanto cresceranno i giovani virgulti.

Ultimamente la società biancorossa ha messo le mani su un colosso di 2,06, di appena sedici anni. Amore baskettaro a prima vista per Tanjevic, che lo ha voluto allenare personalmente.

Davide Scuderi, ragazzo dall'aspetto sveglio è di Catania ma gioca (da poco) a Trapani. Da quest'anno si aggregherà alla prima squadra, tanto per vedere che aria di sacrificio tira.

Fra qualche stagione, qualcuno giura e spergiura, sarà clonato un altro Boni (quello della Glaxo).

s.b.

STEFANEL / PRESENZE IN BIANCOROSSO

Capitan «Pilu» fa 150



TRIESTE — 150 presenze in maglia biancorossa. Con il traguardo tagliato a Pesaro, Claudio Pilutti si inserisce nella classifica dei «fedelissimi» della Stefanel e ha la possibilità di diventare il primatista assoluto.Nella tabella a fianco, riassumiamo in cifre le sue stagioni alla Stefanel. Prima di approdare a Trieste, Pilutti aveva giocato nella massima serie con la formazione di Mestre. Ironia della sorte: ha festeggiato le sue 150 presenze proprio in quella Pesaro che anni fa era stata la più tenace concorrente della Stefanel nella caccia al suo cartellino.

STAGIONE	MEDIA PUNTI	TIRI DA 2	TIRI DA 3	TIRI LIBERI
89/90	13	54,3	43,8	62,9
90/91	9,8	52,8	23,3	73,8
91/92	9,7	53,9	28,9	52,6
92/93	8,5	46,2	24,6	66,2
93/94	8,8	64,4	41,1	66,6

Lo scout: STEFANEL

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Dif.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
34	*Bodiroga	6	3/8	38	0/1	0	3/9	33	-	-	0	1	1	3	0	2	-	3	1	-3
29	Gentile	20	2/4	50	4/8	50	6/12	50	4/5	80	0	2	2	0	1	-	-	4	4	16
12	Pilutti	3	-	-	1/1	100	1/1	100	-	-	0	1	1	1	0	2	-	5	1	1
28	*Fucka	16	3/5	60	1/1	100	4/6	67	7/11	64	1	5	6	4	3	1	-	3	6	19
28	De Pol	13	2/3	67	1/1	100	3/4	75	6/8	75	4	3	7	1	4	-	-	3	7	24
7	*Budin	4	2/3	67	-	-	2/3	67	-	-	0	2	2	-	-	1	-	0	1	7
28	Lampley	21	7/11	64	-	-	7/11	64	7/9	78	1	5	6	4	1	-	1	3	5	21
5	*Pol Bodetto	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-1
27	*Cantarello	4	2/6	33	-	-	2/6	33	-	-	1	4	5	4	0	-	1	5	0	-3
2	Calavita	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	-	-	-	-	-	-	1
200	STEFANEL	87	21/40	53	7/12	58	28/52	54	24/33	73	7	24	31	18	9	6	2	26	25	95

Allenatore: Bogdan Tanjevic 5 falli: Pilutti, Cantarello * = quintetto iniziale

Scavolini - Pesaro

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Dif.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
11	Rossi	5	1/1	100	1/2	50	2/3	67	-	-	1	0	1	3	2	-	-	3	1	2
36	*Gracis	9	3/4	75	1/4	25	4/8	50	0/1	0	1	1	2	1	3	-	-	4	2	5
35	*Magnifico	17	8/15	53	-	-	8/15	53	1/4	25	6	8	14	1	4	1	-	4	5	26
18	Labella	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	0	1	2
n.e.	Volpato	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
39	*Myers	29	4/8	50	3/7	43	7/15	47	12/13	92	1	2	3	8	3	2	-	3	10	26
23	*Garret	10	4/9	44	-	-	4/9	44	2/2	100	2	4	6	1	0	1	1	5	3	10
37	*Mc Cloud	10	4/9	44	0/4	0	4/13	31	2/3	67	2	4	6	5	1	3	-	5	3	3
15	Costa	2	0/3	0	-	-	0/3	0	2/2	100	0	1	1	1	1	-	-	1	1	0
3	Buonaventura	0	9/14	64	2/3	67	11/17	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0
200	SCAVOLINI	82	24/49	49	5/17	29	29/66	44	19/25	76	13	20	33	20	15	7	1	25	26	86

Allenatore: Valerio Bianchini 5 falli: Garret, Mc Cloud * = quintetto iniziale

STEFANEL / ALESSANDRO DE POL

Il segreto: usare la «Manera» forte

«Ci rodevano le tre sconfitte. Abbiamo ancora margini di miglioramento»

TRIESTE — Non solo bravo, pure «cocolo», che in vernacolo è la sintesi delle umane qualità. E bello, aggiungono le ammiratrici, però lui assicura che di lettere proprio non ne riceve, dunque bisognerebbe indagare su papà Bruno e mamma Loredana. Ricorda un po' Craig Sheffer ma del protagonista di «The program» ha solo le sembianze, eppoi il suo film sportivo lo vive domenicalmente senza violenze. Allora, ragazzi, non emulate Joe Kane che si sdraia sull'asfalto fra il traffico o sulle rotaie, copiate Sandro De Pol che la sua manìa suicida la getta sul parquet interpretando un comandamento del «vate» Bianchini: «Bisogna dare tutto il sangue che si ha nelle vene».

De Pol non è Sheffer, forse assomiglia di più a Tardelli, per quella fame di migliorare e combattere che non si placa mai. Nella palestra di via Locchi gli angeli custodi Battini e Fornasaro sono sempre con le chiavi in mano attendendo che il biondino abbia terminato il tiro al bersaglio. «Faccio le pulizie, così sono a posto con la coscienza».

La modestia è spiccioli tenuti sempre in tasca per Sandro che attribuisce agli altri il merito dei suoi traguardi: «Ho avuto la fortuna di giocare in squadra con gente valida, da parte mia cerco di rubare sempre con l'occhio». Tanto è riuscito a portare via agli altri da migliorare persino il tiro dalla grande distanza. «Eh no, contro la Scavolini mi è andata bene, la mano è ancora quella».

«Non merito privilegi, qui accetterei di fare il massaggiatore»

Già, Pesaro, una tappa fondamentale, destinata a chiarire parecchie cose e, forse, a decifrare meglio una Stefanel contraddittoria. «La vittoria — sostiene De Pol — è importante non per una ritrovata fiducia, dopotutto crediamo fortemente nel gruppo, quanto perché ci rodeva un po' il tarlo di tre sconfitte in trasferta. Reggio Emilia, Venezia e la stessa Milano erano tappe da superare e abbiamo perso in maniera incomprensibile. Due punti basilari poiché ottenuti contro un'avversaria che conta. Chissà, avessimo preso l'impegno venendo da un successo in trasferta probabilmente non ci saremmo presentati a Pesaro così caricati e motivati».

Un segnale di autentica ripresa che, unito alle difficoltà in cui versa Bologna, potrebbe lanciare Trieste verso un solitario primo posto, Verona permettendo. «Si è discusso — prosegue Sandro — e si continua a discutere sulla Stefanel e la cosa non guasta e sta a dimostrare che i margini di miglioramento ci sono. Quanto alla Buckler non riusciamo a gioire per le sue magagne, intendiamo meritarci la miglior posizione gareggiando ad armi pari. La Glaxo in linea teorica potrebbe trarre vantaggio dal fatto che non è impegnata sul fronte europeo, tuttavia il campionato è un conto e i playoff un altro».

Per la Stefanel, a vedere le ultime gare, c'è il rischio che sia troppo Gentile-dipendente. «Nando è una pedina insostituibile — dice Sandro — e in sua assenza dobbiamo dare qualcosa di più. E' altrettanto decisivo che con l'apporto di Gentile ognuno di noi riesca ad assecondarlo». Per «Manera», così è soprannominato Alessandro, non è un'offesa stare in panchina, purché si raccolgano soddisfazioni: «Sono disposto a fare il massaggiatore, non ho meriti tali da giustificare privilegi». De Pol ha dimenticato un momento-no («Via, non dite che la colpa è delle discoteche, purtroppo ci sono periodi di flessione») e pur vivendo in un mondo abbastanza dorato si rende conto benissimo della realtà che lo circonda.

E diventa serio quando parla di situazioni tristi e così vicine a noi: «Ciò che succede nell'ex Jugoslavia mi fa arrabbiare e mi inquieta. Chiedo com'è possibile che accettiamo tutto, nemmeno la morte di ragazzini uccisi mentre stanno giocando sulla neve fosse un fatto normale. E' terribile che qualcuno pretenda di aver ragione allorché accadono simili tragedie. Non riesco a capire, noi sportivi, baciati dalla sorte, abbiamo il dovere di portare aiuto con qualsiasi iniziativa utile».

Severino Baf



Alessandro De Pol in azione.